



RESTIAMO UMANI

Resistere
alla transizione digitale
dell'Agenda 2030

CONVEGNO NAZIONALE RACCOLTA DEGLI ATTI E DOCUMENTI



Ringraziamo per i contenuti:

**Maurizio Martucci, Ilaria Bifarini, Massimo Cascone, Giorgio Matteucci,
Franco Giovannini, Massimo Fioranelli, Silvia Guerini, Costantino Ragusa,
Gloria Germani, Enrico Petrucci**

SOMMARIO

- pag1 PREMESSA
- pag2 INTRODUZIONE
- pag3 L'AGENDA 2030 E IL GRANDE RESET
Ilaria Bifarini
- pag5 TRANSIZIONE DIGITALE
Massimo Cascone
- pag13 5G E SOCIETÀ DEL CONTROLLO
Maurizio Martucci
- pag16 SCUOLA 4.0, L'ATTACCO AI NATIVI DIGITALI
Giorgio Matteucci
- pag21 NANOMEDICINA E TECNOLOGIA NEI CORPI
Franco Giovannini
- pag34 TRATTAMENTI SANITARI OBBLIGATORI
Massimo Fioranelli
- pag45 DAL METAVERSO AL TRANSUMANESIMO
Silvia Guerini e Costantino Ragusa
- pag54 SPIRITUALITÀ LIQUIDA
Gloria Germani
- pag60 INFELICITÀ TECNOLOGICA E TECNORIBELLE
Enrico Petrucci

PREMESSA

Domenica 2 Aprile 2023, Alleanza Italiana Stop5G ha promosso e organizzato a Vicovaro (Roma) il convegno nazionale dal titolo Restiamo umani, resistere alla transizione digitale dell'Agenda 2030 come primo atto di denuncia complessiva dei numerosi lati oscuri del futuro tecnologico. Nel convegno hanno preso parte diversi esperti provenienti da più settori, all'unisono convergenti in maniera multidisciplinare nella critica alla digitalizzazione della Quarta Rivoluzione Industriale. In questo dossier di libera fruizione, sono riportati gli atti e i documenti di tutti gli interventi dei relatori. "Gli obiettivi dell'Agenda 2030 vogliono stravolgere il concetto di libertà e democrazia nel cambio programmato dell'umanità", la posizione dell'Alleanza Italiana Stop5G.

Cos'è l'Agenda 2030? Cos'è il grande reset e cos'è la Quarta Rivoluzione Industriale? Perché stiamo passando al 5G nella società del tecnocontrollo digitalizzato? Perché una grande fetta dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza post-emergenza sanitaria Covid-19 sono destinati alla transizione digitale? Cos'è la Scuola 4.0 e quali progetti si stanno portando avanti sui nativi digitali? Quali saranno gli effetti sanitari di una vita iperconnessa e costantemente immersa nel wireless? Perché la medicina del futuro è la nanomedicina e la nanorobotica? E che cosa è stato trovato nel sangue degli inoculati? Dove ci porterà il metaverso e cos'è il transumanesimo? E infine: perché anche le religioni hanno abbracciato l'Intelligenza artificiale? Cosa sta accadendo all'umanità? Dove sta andando il mondo intero, caduto nella grande Rete?

INTRODUZIONE

Esattamente in questa sala, era il 2019, prese corpo il 1° meeting nazionale Stop5G promosso dall'allora neocostituita Alleanza Italiana Stop5G, un evento che se vogliamo in un certo senso ha fatto storia: mai prima in Italia era stato affrontato in maniera critica e di denuncia politico-sociale il problema del wireless di quinta generazione, mai si era parlato di 5G prima d'allora e da lì in poi, come ricordato ieri nell'assemblea nazionale degli attivisti, decine, anzi centinaia di azioni Stop5G in attuazione della Risoluzione di Vicovaro sono seguite su tutto il territorio nazionale, isole comprese, tra eventi, convegni, petizioni, sciopero della fame, manifestazioni di piazza, sit-in, azioni di Sindaci e amministrazioni comunali, province e regioni con cui abbiamo interloquito, poi anche Parlamento e fino a Bruxelles comprese manifestazioni internazionali tra Francia e Svizzera. Insomma, innescata l'innesto, ad effetto domino tutto è partito da qui ed un grande lavoro è stato innegabilmente svolto se a più riprese anche il Governo, in un certo qual modo, ha dovuto far fronte alle nostre richieste dal basso.

Bene, se oggi come ieri siamo ancora qui, quattro anni dopo sempre a Vicovaro, è perché abbiamo deciso di alzare l'asticella, di alzare il tiro nella denuncia del 5G come perno centrale, come strumento essenziale alla transizione digitale voluta dell'agenda 2030, capito come dietro l'Internet delle cose si nascondano mire tecno-predatorie che puntano all'Internet dei corpi e al transumanesimo anche grazie a progetti per la società tecnologica del controllo capillare condotta pure su scuola, medicina, operazioni di sostituzione dei piani tra reale e artificiale, tra fisico e liquido, cioè un vero e proprio cambio antropologico della specie promosso dalla Quarta Rivoluzione Industriale.

Oggi quindi andiamo a compiere insieme un passaggio importante, un salto in avanti,

cioè il traghettaggio da una visione riduttiva, riduzionistica, parcellizzata e parziale come la sola denuncia alle frequenze del 5G, con un'analisi d'insieme più ampia, totale, senza limiti né censure, dove il puzzle disumano della transizione digitale si compone unicamente nell'unione dei singoli punti di un piano anti-naturale e senza precedenti nella storia dell'umanità.

Ecco perché, secondo noi, tutto è connesso e un sottilissimo fil rouge che abbiamo ritrovato e ricostruito nei singoli passaggi apparentemente slegati unisce il grande reset alla società del tecnocontrollo digitalizzato, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza post-emergenza sanitaria Covid-19, alla Scuola 4.0 e nativi digitali, tra medicina del futuro, nanomedicina e la nanorobotica, metaverso e transumanesimo, Intelligenza artificiale e persino religioni, spiritualità e filosofia.

Quindi capite bene che l'obiettivo di questo convegno nazionale, partendo già dall'emblematico titolo Restiamo umani come resistere alla transizione digitale dell'Agenda 2030, il primo ed esclusivo proprio come il primo ed esclusivo fu il primo meeting stop5g del 2019, capite bene dicevo quanto il compito sia ambizioso e al tempo stesso chiarificatore e determinante per arrivare a quel grado di informazione altra, libera, consapevole e indipendente da girare all'opinione pubblica per far comprendere a quanti più cittadini possibili i lati oscuri della transizione in atto. E lo faremo coi massimi esperti dei singoli pezzettini del mosaico tecnologico che, da adesso e fino al pomeriggio, comporreemo insieme tra analisi, dati, riscontri e programmi raccontati da economisti, ricercatori, docenti, medici, saggisti, filosofi e pensatori liberi

Dal discorso iniziale pronunciato da Maurizio Martucci - giornalista, scrittore, portavoce nazionale dell'Alleanza Italiana Stop5G

DAL GRANDE RESET AL GREEN RESET



ILARIA BIFFARINI

Economista, bocconiana redenta, saggista e autrice tra gli altri del libro "Grande Reset. Dalla pandemia alla nuova normalità".

Nel **giugno del 2019**, Klaus Schwab ha firmato con il Segretario Generale delle **Nazioni Unite** Antonio Guterres un quadro di partenariato strategico per accelerare congiuntamente l'attuazione della famigerata **Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, in cui le due realtà si impegnano a costruire un futuro più prospero ed equo. In esso viene ribadito l'impegno nella lotta al cambiamento climatico (non all'inquinamento o alla tutela dell'ambiente), la diffusione di politiche inclusive, la promozione di uno stile di vita più green e la parità di genere: tutta quella congerie di altisonanti propositi di cui le **organizzazioni internazionali** sono da sempre portabandiera.

Degno di singolare attenzione è il **metodo** con cui si dichiara di voler raggiungere tali obiettivi: mobilitare i sistemi internazionali e accelerare i flussi finanziari verso l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, ottenendo risultati chiari, misurabili e pubblici dal settore privato, al fine di raggiungere la neutralità carbonica **entro il 2050**.

Un altro punto prevede di potenziare la **partnership** fra pubblico e privato, prendendo come riferimento il modello di produzione dei vaccini anti Covid. Istituire una sorta di neocorporativismo delle grandi **multinazionali** è una delle colonne portanti del piano del Grande Reset sotto il profilo economico:

esse dovrebbero diventare ed essere **riconosciute** a tutti gli effetti **dal potere politico-istituzionale** come attori di primissimo piano, investiti del ruolo cruciale

di **guide dell'umanità** nell'individuazione e nel raggiungimento del benessere collettivo. Insomma, imprese private, con privati interessi, che entrano ufficialmente nella rosa degli **"illuminati"**. Grazie a cosa? Alla loro indiscussa e comprovata capacità di intercettare gli interessi della popolazione attraverso le logiche del mercato. È il capitalismo degli stakeholder, o portatori di interesse, il nuovo modello capitalistico che sostituirà il precedente, con la condizione di eliminare, o quantomeno sfavorire, le imprese di dimensioni ridotte, ritenute inadeguate al cambiamento, quando non persino ostative.

LA CENSURA

A TUTELA DELLA NARRAZIONE

Quando parliamo del **WEF** come centrale di comando del reset socioeconomico in corso, non stiamo cedendo a una ricostruzione semplicistica o dietrologica. Il club di Davos rappresenta l'avanguardia programmatica della visione di **governance mondiale** condivisa dalle principali organizzazioni internazionali.

Durante la riunione del Forum del **maggio 2022**, il commissario per la sicurezza elettronica, l'australiana Julie Inman Grant, ha dichiarato senza mezzi termini che è necessaria una **ricalibrazione della libertà di parola** per far fronte alla disinformazione sul web. Meglio sarebbe dire una censura diretta contro tutte le notizie che scalfiscono il nuovo ordine narrativo, senza una reale valutazione della loro "verofalsità". Durante il periodo pandemico,

i social network hanno registrato una forte svolta censoria, al fine di non disturbare in alcun modo la vulgata dominante sul tema delle cure e del conteggio delle vittime, poi rivelatasi fallace sotto diversi aspetti (ma questo, ai vertici mondiali, cosa importa?). Verosimilmente, esistono già delle **black list** redatte presso le piattaforme social – se queste siano compilate da esseri umani in carne e ossa o da algoritmi, non è dato saperlo – dove confluiscono tutti i pericolosi dissidenti che hanno espresso un **pensiero critico** in grado di gettare qualche barlume sull'oscurantismo conformista.

Se è vero che nel mare magnum della rete circola effettivamente anche una parte di **informazione non accurata** e addirittura fantasiosa, deve essere tempestivamente ricordato che la censura operata dai padroni della comunicazione via social non si è basata su una rigorosa analisi dei contenuti, ma unicamente sul rispetto dei canoni del politicamente corretto. **Due pesi e due misure**, in modo sempre più smaccato e indecente. Sul sito del WEF viene riportato un articolo del Massachusetts Institute of Technology (Mit), ateneo di punta per i club dell'elitocrazia sovranazionale, in cui è spiegato il funzionamento del sistema RIO (Reconnaissance of Influence Operations), un programma che si avvale dell'intelligenza artificiale per rilevare automaticamente le **presunte fake news** e le persone che ne sono latori. Nei giorni precedenti le elezioni francesi del 2017, i ricercatori avrebbero identificato gli account di disinformazione con una precisione dichiarata del 96%; una versione 4.0 del Grande Fratello, in cui **le macchine giudicano** e decretano le sorti degli uomini.

Alla censura arbitraria concorrono anche le **piattaforme web di pubblicazione e condivisione video**, quali il colosso statunitense **Youtube**, che ha cancellato l'esistenza virtuale di numerosi canali e personaggi, rei di puntare il dito contro la **Grande Narrazione**, con particolare attenzione alla questione pandemica e vaccinale. **Google**, il motore di ricerca più utilizzato nel mondo occidentale, ha di

recente rilasciato l'aggiornamento del suo algoritmo di ricerca, introducendo una rilevante **penalità** per i siti e i contenuti che reputa diffondere notizie imprecise, non verificate o bufale, premiando all'opposto quelli ritenuti educativi, di intrattenimento, i siti web affidabili per lo shopping e le pagine legate alla tecnologia. Entrambi i giganti della comunicazione, **controllati dal conglomerato** statunitense Alphabet, in un regime molto vicino al monopolio nel settore delle Big Tech, si sono impegnati nella lotta alla negazione del riscaldamento climatico (legata a cause di origine antropica) e **vietano** gli annunci e la monetizzazione di contenuti in contraddizione con il consenso di **esperti della comunità scientifica** sull'esistenza e sulle cause del cambiamento climatico. Il tribunale oscurantista dei nostri giorni dispone di strumenti e poteri che gli consentono di orientare il discorso collettivo. Di qui il passo è breve per plasmare la realtà attraverso la percezione dei destinatari del discorso: rimanere incontaminati da un **progetto di ingegneria sociale** così articolato, invasivo e pervasivo è davvero una grande prova di resistenza nella odierna società della rete.

*Estratto de
Dal Grande Reset al Green Reset.
La transizione ecologica e la deriva dell'Occidente
Bifarini I., 2023*

EUROPA



MASSIMO CASCONI

Dottore in giurisprudenza, giornalista indipendente e autore su Come don Chisciotte

• Dal 2010 al 2030:
analizzare 20 anni di trasformazioni per interrogarsi sulla direzione intrapresa.

19.05.2010

Un'Agenda digitale Europea

19.02.2020

Plasmare il futuro digitale dell'Europa

09.03.2021

Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale

Comunicazioni della COMMISSIONE EUROPEA al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni.

Commissione europea

- È una delle 3 istituzioni principali di governo dell'Unione Europea, insieme al Parlamento europeo e al Consiglio europeo.
- Ha sede a Bruxelles. È composta da 27 membri, uno per ogni Stato dell'Unione, a ciascuno dei quali è richiesta la massima indipendenza decisionale dal governo nazionale che lo ha indicato; per l'Italia Paolo Gentiloni. I membri restano in carica 5 anni.
- Presidente dal 2019: Ursula von der Leyen (Germania).
- Detiene il potere esecutivo e quello di iniziativa legislativa, gestisce i programmi UE e la spesa dei suoi fondi strutturali.
- La Commissione è quindi l'unica istituzione dell'UE a presentare al Parlamento europeo e al Consiglio disposizioni legislative da adottare.

19.05.2010

Un'Agenda digitale Europea

Questo documento è una delle 7 iniziative faro della «Strategia Europa 2020» lanciata nel marzo 2010 dalla Commissione europea per uscire dalla crisi economica.

Con «Un'Agenda digitale Europea» la Commissione individua gli obiettivi da perseguire nel campo del digitale nel successivo decennio per ottenere vantaggi socioeconomici, nonché gli strumenti per farlo:

- Sviluppare un mercato unico digitale, eliminando le barriere commerciali e garantendo la libera circolazione dei dati;
- Creare un'infrastruttura a banda larga accessibile a tutti gli europei (Internet superveloce);
- Aumentare l'interoperabilità tra gli Stati, per far progredire nello sviluppo digitale tutti i Paesi contemporaneamente e con le medesime strategie.

Per ottenere ciò, fondamentali sono le TIC o Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, individuate come la chiave per la DIGITALIZZAZIONE della società.

Un sistema TIC è un ecosistema complesso, laddove diversi elementi interagiscono tra di loro in stretta relazione. I componenti tipicamente sono:

- Dati descrizione elementare di un'informazione.
- Informazioni: dati convertiti perché

acquisiscano un particolare significato

- **Device Hardware** l'insieme dei componenti fisici.
- **Applicazioni Software**: programmi e codici con lo scopo di rendere possibili una o più funzionalità
- **Identità**: utenze personali che interagiscono con il sistema fruendo dei servizi a disposizione
- **Procedure**: una serie di azioni condotte in un certo ordine al fine di ottenere uno specifico funzionamento

Esempi di iniziative e programmi europei sviluppati successivamente al 2010

Istituito nel **2011**, rinnovato nel **2016** e-Government Action Plan: piano volto alla trasformazione digitale dei servizi pubblici, migliorandone l'accessibilità, l'efficienza e l'affidabilità online, nonché a promuovere la cooperazione tra i paesi dell'UE per lo sviluppo di soluzioni e servizi digitali condivisi.

2012 e-Health Action Plan piano volto a sfruttare le opportunità offerte dalle TIC per migliorare la qualità e l'efficienza del sistema sanitario europeo e implementare la telemedicina nei Sistemi Sanitari Europei.

Istituita **2013**, rinnovata **2017** e **2019** (Cybersecurity Act) Cybersecurity Strategy of the European Union strategia per affrontare le sfide in materia di sicurezza cibernetica.

2014 - Connecting Europe Facility (CEF): strumento finanziario per lo sviluppo di reti trans europee sostenibili ed efficientemente interconnesse nei settori dei trasporti, dell'energia e dei servizi digitali.

2014 - Horizon 2020 strumento di finanziamento alla ricerca scientifica e all'innovazione, mirante a sviluppare l'utilizzo delle TIC nei settori dell'istruzione, della sanità, dei trasporti e dell'energia.

2014 - Electronic Identification, Authentication and trust Services (eIDAS) l'obiettivo del regolamento è fornire una base normativa a livello comunitario per i servizi fiduciari e i mezzi di identificazione elettronica degli Stati membri. Il regolamento stabilisce che i servizi di identificazione e

autenticazione elettronica devono essere riconosciuti a livello europeo e devono essere interoperabili.

2014 - The Digital Economy and Society Index (DESI) strumento che riassume gli indicatori sulle prestazioni digitali dell'Europa e tiene traccia dei progressi dei paesi dell'UE

2016 - Digital Skills and Jobs Coalition (DSJC): un'iniziativa volta a sviluppare competenze digitali tra i cittadini europei, per permettere loro di beneficiare delle opportunità di lavoro offerte dall'economia digitale

2016 - General Data Protection Regulation (GDPR): regolamento che garantisce la sicurezza e la protezione dei dati personali degli utenti dei servizi online in Europa Istituito **2016**, rinnovato **2018**, 5G Action Plan piano volto alla promozione, lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie 5G in Europa.

Electronic Identification, Authentication and trust Services (e-IDAS)*

- Ha lo scopo principale di realizzare l'interoperabilità giuridica e tecnica degli strumenti elettronici di identificazione, autenticazione e firma fra i Paesi dell'Unione Europea strumento di uniformazione dei diritti nazionali

- Essendo un **REGOLAMENTO**, è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza la necessità di atti di recepimento nei singoli Stati.

- Il Regolamento è suddiviso in quattro parti: la prima reca le definizioni; la seconda ha a oggetto l'identificazione e l'autenticazione elettronica; la terza concerne le firme elettroniche; la quarta riguarda i cosiddetti «servizi fiduciari».

- Il regolamento stabilisce tre livelli di garanzia per l'identificazione elettronica:

- I. Livello di garanzia basso
- II. Livello di garanzia significativo
- III. Livello di garanzia elevato

- Il regolamento stabilisce che i servizi di identificazione siano riconosciuti a livello europeo e che gli Stati membri collaborino per garantire l'interoperabilità dei servizi di

identificazione elettronica tra di loro. Ciò significa che un utente che utilizza un servizio di identificazione elettronica qualificato in un paese dell'UE sarà in grado di utilizzare lo stesso servizio in un altro Paese dell'UE senza problemi.

- Ogni Stato adotta i propri strumenti di identificazione online ma deve notificarli alla Commissione europea, affinché questa formi una lista di sistemi riconosciuti. Se lo schema di identificazione notificato dallo Stato membro è pubblicato, ogni cittadino può usare il proprio sistema di identificazione elettronica negli altri Stati, attuando così il principio del riconoscimento reciproco. Regolamento UE n 910/2014 sull'identità digitale

** Attualmente in fase revisione e implementazione*

Cosa succede in Italia?

Le trasformazioni digitali successive al 2010

Il 1° marzo 2012 viene istituito dal Governo italiano il piano strategico «Agenda digitale italiana» basato su 4 pilastri:

1. Il primo volto a garantire un accesso universale a servizi di banda larga ad alta velocità in molte aree del paese, migliorando l'accesso alle tecnologie digitali.
2. Il secondo volto a digitalizzare i servizi pubblici, migliorando l'efficienza e la trasparenza dei processi amministrativi e promuovendo l'accesso ai servizi online da parte dei cittadini.
3. Il terzo volto a promuovere la formazione digitale, con l'obiettivo di aumentare la competenza digitale della popolazione e favorire l'occupazione nel settore digitale.
4. Il quarto volto a promuovere la crescita digitale delle imprese, aiutandole a sfruttare le opportunità offerte dalle tecnologie digitali per aumentare la loro competitività e la loro capacità di innovare.

Partendo da quanto previsto dall'«Agenda digitale italiana» nascono una serie di iniziative, tra le quali:

2012 - Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)
Istituito 2012, attivato 2015 Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)

Istituito 2014, attivato 2016 Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)
2016 - Piano Triennale per l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione (PTI) e Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)
2016 - Sistema dei Pagamenti Elettronici (SPE) e Sistema di Pagamento elettronico PagoPA
2018 - Sistema di Interscambio Elettronico di dati (SIE)
2019 - Obbligo di fatturazione elettronica (tranne regime forfettario).

Sistema Pubblico di Identità Digitale SPID

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale SPID consiste in una coppia di credenziali digitali (username e password) che identifica un cittadino italiano e che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione e di privati aderenti. Il sistema nasce per agevolare la diffusione e l'uso dei servizi online e viene gestito da privati su concessione dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID).

Caratteristiche:

- **Accessibilità:** È accessibile a tutti i cittadini italiani maggiorenni, indipendentemente dalla loro situazione economica o sociale;
- **Semplicità:** Consente di accedere ai servizi online con una sola password;
- **Sicurezza:** Utilizza standard di sicurezza avanzati per garantire la protezione dei dati personali degli utenti e delle informazioni scambiate con i servizi online;
- **Versatilità:** È possibile attivare delle credenziali SPID per uso privato o delle credenziali per uso professionale;
- **Interoperabilità:** È interoperabile con altri sistemi di identificazione digitale europei, in modo da consentire agli utenti di accedere ai servizi online anche al di fuori dei confini.

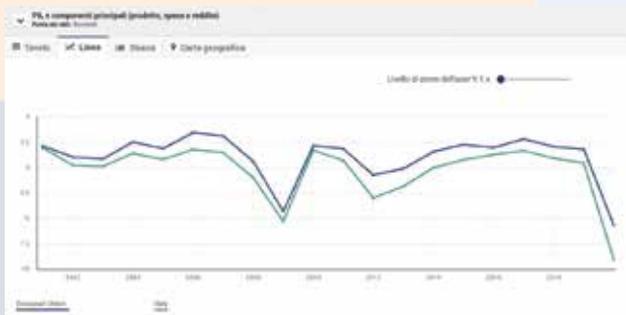
Livelli di autenticazione:

- **Livello 1** permette di accedere ai servizi online attraverso le credenziali SPID (username e password);
- **Livello 2** è necessario per servizi che richiedono un grado di sicurezza maggiore e prevede l'utilizzo di un secondo fattore di

autenticazione tramite la generazione di un codice temporaneo di accesso OTP (one time password) sul numero di telefono verificato in possesso del Titolare

- Livello 3 prevede, oltre alle credenziali SPID, l'utilizzo di ulteriori sistemi di autenticazione informatica basati su certificati digitali come la Carta Nazionale dei Servizi e la Smart Card di Firma Digitale.

Le scelte dell'UE hanno risollevato l'economia?



19.02.2020 Plasmare il futuro digitale dell'Europa

L'Europa deve diventare sempre più indipendente dal know how hardware e software di altri Paesi...«attore digitale forte, indipendente e risoluto»

Vengono fissati dalla Commissione 3 obiettivi da perseguire nei successivi 5 anni, affinché il processo di digitalizzazione operi a vantaggio delle persone e della società:

- Una tecnologia al servizio delle persone
- Un'economia equa e competitiva
- Una società aperta, democratica e sostenibile

Perché vengono fissati questi obiettivi? Perché «Se non ci si concentra sull'affidabilità, il processo fondamentale della trasformazione digitale non può riuscire».

Alcune delle azioni principali che la Commissione si impegna a mettere in atto:

- Nuovi investimenti per la connettività Gigabit (5G e 6G)
- Piano d'azione per l'istruzione digitale
- Strategia di interoperabilità del settore

pubblico

- Istituzione di un'unità congiunta di cibersicurezza
- Strategia per un'Europa leader mondiale nell'economia basata sui dati
- Pacchetto per la transizione digitale industriale
- Revisione del regolamento e IDAS
- Creazione di un formato unico europeo per le cartelle cliniche elettroniche

Perché è importante il documento «Plasmare il futuro digitale dell'Europa»?

- È un documento di puro indirizzo politico, volto a mettere in guardia da una percezione sociale negativa della digitalizzazione, che non contiene al suo interno nessun specifico cronoprogramma d'azione;
- Si affronta il problema della sovranità tecnologica in chiave strategica geopolitica
- Viene sottolineata l'importanza di un'Europa leader della digitalizzazione a livello planetario, conformemente all'impegno a favore degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030
- Per la prima volta, dopo la pubblicazione nel dicembre del 2019 del documento «Green Deal europeo», trasformazione digitale e trasformazione green vengono definite indissociabili;
- Viene pubblicato pochi giorni prima dello scoppio dell'emergenza pandemica in Europa, quando oramai già era evidente l'impossibilità di prevenire la diffusione del virus.

09.03.2021 Bussola per il digitale 2030

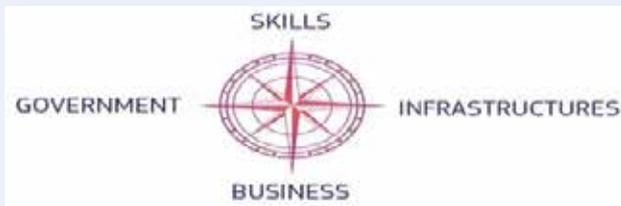
Rispetto al documento «Plasmare il futuro digitale dell'Europa», la Bussola è una vera e propria road map per la digitalizzazione della società, che fissa gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 per conseguire la piena sovranità digitale europea.

4 punti cardinali per mappare il percorso dell'UE:

1. Popolazione dotata di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel

settore digitale.

2. Infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti.
3. Trasformazione digitale delle imprese
4. Digitalizzazione dei servizi pubblici.



Affinché tutto ciò avvenga sono necessari ingenti investimenti, tra cui una percentuale di quelli derivanti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza* European Recovery and Resilience Facility, ERRF: dispositivo entrato in vigore il 19 febbraio 2021 per finanziare le riforme e gli investimenti degli Stati fino al 31 dicembre 2026, allo scopo di superare la crisi economica causata dalla pandemia di COVID 19.

6 pilastri del Dispositivo

- Transizione green
- Trasformazione digitale
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- Coesione sociale e territoriale
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- Politiche per la prossima generazione

Gli Stati si sono impegnati a destinare il 37% del dispositivo a favore del clima e il 20% per la spesa digitale

* Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (ERRF) è un elemento centrale del piano di ripresa europeo "Next Generation EU", fondo dal valore di 750 miliardi di euro approvato nel luglio del 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19.

Investimenti per transizione green e trasformazione digitale



Fonte:

https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility_it

I 4 punti cardinali della Bussola per il 2030

1. Competenze digitali

Per poter garantire la sovranità digitale europea è necessario che i cittadini siano «digitalmente autonomi, responsabili e competenti».

Alle competenze digitali di base inoltre si affianca la necessità di formare specialisti nel settore delle TIC; la sfida è dotare l'Europa di 20 milioni di esperti entro il 2030: eliminare la dipendenza dal know how estero

2. Infrastrutture digitali

L'Europa per essere leader necessita di «un'infrastruttura digitale sostenibile per quanto riguarda la connettività, la microelettronica e la capacità di elaborare grandi quantità di dati».

L'obiettivo è la connettività Gigabit per cittadini e imprese entro il 2030, nonché la produzione europea di semiconduttori e processori: eliminare la dipendenza hardware esterna.

3. Imprese digitali

Le PMI devono essere al centro della trasformazione digitale per poter rendere economicamente vantaggioso questo processo di innovazione.

Bisogna ridimensionare il «divario esistente tra gli Stati Uniti e l'Europa, e persino tra l'UE e la Cina, in termini di investimenti».

4. Servizi Pubblici digitali

Modello di governo come piattaforma (Government as a Platform): un nuovo modo per pensare i servizi pubblici, fornendo un accesso digitale globale e agevole.

Identità digitale europea per un governo a portata di mano: «Entro il 2030 il quadro dell'UE dovrebbe aver portato a un'ampia diffusione di un'identità [digitale] affidabile e controllata dagli utenti, consentendo a ciascun cittadino di controllare le proprie interazioni e la propria presenza online».

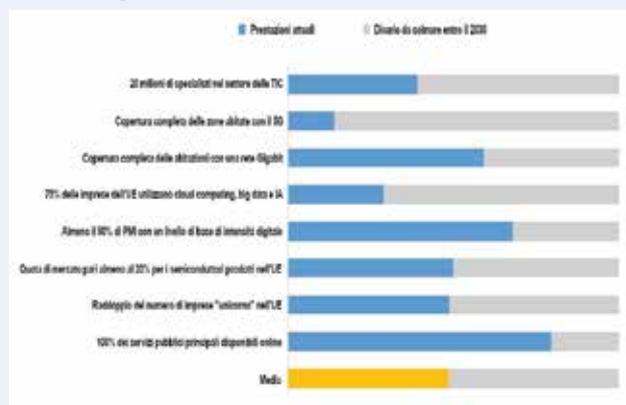
I 4 punti cardinali della Bussola per il 2030



Fonte:

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/europes-digital-decade-digital-targets-2030_it

Quanto siamo lontani dagli obiettivi fissati per il 2030?



Fonte: Bussola per il digitale 2030:

il modello europeo per il decennio digitale.
Bruxelles, 09.03.2021

Esempi di iniziative e programmi europei sviluppati successivamente al 2020

2020

An SME Strategy for a sustainable and digital Europe: strategia nata per sostenere e potenziare la trasformazione digitale delle PMI.

2020

Digital for Development (D4D): piattaforma strategica che promuove la cooperazione digitale transfrontaliera dell'Europa, con particolare attenzione ai paesi partner in Africa, Asia, America Latina e Vicinato orientale*.

Istituita 2018, revisionata 2021

European High Performance Computing (EuroHPC): un'entità legale e finanziaria nata per fare dell'Europa una leader mondiale nel supercalcolo, finanziata con un bilancio di circa 7 miliardi per il periodo 2021-2027.

2021

Horizon Europe 2027: successore di Horizon 2020, è il programma quadro dell'Unione europea per l'innovazione e la ricerca, attuato direttamente dalla Commissione. Ha una dotazione finanziaria complessiva di 95,5 miliardi. È il più vasto programma di ricerca e innovazione transnazionale al mondo.

2021

Digital Education Action Plan 2027: successiva al Piano d'azione per l'Istruzione Digitale (2018), l'iniziativa mira a sostenere l'adeguamento dei sistemi dell'istruzione e della formazione degli Stati membri all'era digitale.

2021

Digital Europe Programme (DIGITAL) and European Digital Innovation Hubs (EDIH): programma di finanziamento per la diffusione della tecnologia digitale alle imprese, ai cittadini e alle pubbliche amministrazioni. Tra i punti fondamentali del programma troviamo la creazione di hubs

per l'innovazione digitale.

2021

Alliance on Processors and Semiconductor technologies: alleanza nata per rafforzare l'ecosistema europeo della progettazione elettronica e per garantirne la necessaria capacità produttiva, anche attraverso partenariati tra pubblico e privato.

2022

European Declaration on Digital Rights and Principles for the Digital Decade: basata sul pilastro europeo dei diritti sociali, la dichiarazione fissa i principi e i diritti di riferimento per guidare la trasformazione digitale

Atteso nel 2023 2024

Nuovo Regolamento e-IDAS: eliminazione delle e-ID nazionali in favore del «Portafoglio per l'Identità Digitale Europea», l'EU Digital Identity Wallet

Atteso nel 2025

Regolamento sulle Central Bank Digital Currency (CBDC): diffusione dell'utilizzo della moneta digitale attraverso il «Portafoglio» europeo.

* Si intendono Paesi come Armenia, Azerbaigian, Georgia, Moldavia, Ucraina e Bielorussia

European Digital Identity Wallet Consortium (EWC)



Fonte:

<https://eudiwalletconsortium.org/>

Identità digitale italiana oggi: SPID, CIE 3.0 e App IO

• CIE vs SPID:

Nel settembre 2022 dal Ministero dell'Interno ha rilasciato la nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE 3.0), adeguandosi

agli standard di sicurezza richiesti dall'Unione europea (mantenendo valide fino a scadenza quelle emesse a partire dal 2016). Ovviamente la CIE viene erogata obbligatoriamente a chiunque debba rinnovare la propria carta di identità scaduta, quindi inevitabilmente, con il tempo, tutti i cittadini italiani saranno in possesso della CIE.

Sia CIE che SPID sono essenzialmente sistemi di identità digitale utili ad accedere ai servizi della PA; esiste però una differenza fondamentale tra questi due sistemi di identità digitale, che riguarda il loro "livello di sicurezza". Mentre lo SPID è gestito in concessione da privati*, la CIE si configura come un'identità digitale più sicura e forte in quanto emessa dal Governo e gestita da apposita app governativa (Cield).

La volontà di questo governo, espressa dal Sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione tecnologica Alessio Butti, di voler eliminare gradualmente lo SPID e promuovere la Carta d'Identità Elettronica, va letta quindi nell'ottica di una centralizzazione della gestione delle identità digitali dei cittadini in capo allo Stato.

*** Circa il 90% delle identità è gestito da Poste Italiane, circa il 3% da Aruba, Namirial e InfoCert e il resto da altri sei provider**

• E l'App IO?

L'app IO, attiva dal dicembre 2020, è stata sviluppata da AgID per permettere ai cittadini di accedere ai servizi online di tutte le PA con un'unica identità digitale sicura e verificata. Scopo dell'app quindi è quello di eliminare qualsiasi altra intermediazione tra i cittadini e la PA, in quanto «Grazie a IO, non devi più registrarti a ogni sito della Pubblica Amministrazione: è l'app a portare i servizi direttamente sul tuo telefono».

Funzionamento: In seguito alla prima registrazione (effettuata attraverso SPID o CIE), l'accesso all'app avviene o digitando un PIN scelto dall'utente o tramite riconoscimento biometrico (impronta digitale o riconoscimento del volto). Da quel momento tutte le comunicazioni tra il cittadino e le PA avverranno tramite il telefono.

CONCLUSIONI CONOSCERE, STUDIARE, DIFFONDERE

Comprendere la complessità di un fenomeno, studiarlo, è il primo passo per sviluppare intorno a esso un dibattito democratico. Il nostro scopo deve essere quello di sviluppare una comunità cosciente e autorevole sempre più ampia.

L'identità digitale è solo uno dei tasselli che si stanno da 13 anni incastrando, cambiando radicalmente le nostre vite.

Dai Big Data alla profilazione di massa fino alla giustizia predittiva.

Dalle smart cities al capitalismo della sorveglianza fino ai crediti sociali.

Dal machine learning all'intelligenza artificiale fino al trans umanesimo.

Dobbiamo ragionare come strateghi e interrogarci su quali sono le priorità d'azione per poter essere sovrani dal digitale e del digitale.

Massimo A. Cascone

5G E SOCIETÀ DEL CONTROLLO



MAURIZIO MARTUCCI

Giornalista, scrittore, autore dei libri "Manuale di autodifesa per elettrosensibili" e "#Stop5G", portavoce nazionale Alleanza Italiana Stop5G

Il primo è stato il CommonPass, un'Applicazione virtuale per la salute come passaporto digitale progettato dal Forum Economico Mondiale con il sostegno della Fondazione Rockefeller, in sperimentazione nell'aeroporto di Londra per far tornare "i viaggi e il commercio globali ai livelli pre-pandemici".

Creato da Mustapha Mokass, uno dei giovani leader sempre del Forum Economico Mondiale ed ex consulente della Banca Mondiale, è poi toccato al **CovidPass**, una super App come soluzione standardizzata per compagnie aeree, aeroporti e agenzie di frontiera per evitare di mettere in quarantena i viaggiatori negativi.

L'avanzamento di un inedito tecnototalitarismo continentale lo vedremo già dal 2022 in Inghilterra quando il dipartimento della sanità lancerà un **App** su dispositivi digitali da polso ideati per il **buon cittadino**: come una sorta di fidelity card virtuale, si potranno **raccogliere punti e accumulare ricompense** dal Governo, esattamente come in Cina dove punizioni e azzeramento della vita sociale per i meno buoni sono l'altra faccia della medaglia digitale

In Italia il primo tentativo è stata l'App **Immuni**, promossa dal Ministero della Salute per aiutare il monitoraggio e il contenimento del COVID-19. Adesso, a pochi mesi dal suo flop, siamo arrivati al **Green Pass** gestito da una società controllata dal Ministro dell'Economia e delle

Finanze, cioè alla sostituzione dell'art. 1 della Costituzione, in vendita persino Smartphone con riconoscimento QR Code Green Pass europeo con **biometrica** volto, cioè una scansione della faccia come nel riconoscimento facciale della telecamere in arrivo nelle città, approvati i progetti già a Torino, Como, Udine e Pescara, mentre i droni anti-assembramento sorvolano il mare di Roma e telecamere anti-masse sono già a Verona.

"Il nome provvisorio è IDPay, tutto direttamente in digitale, venire riconosciuti nel punto vendita e ricevere l'ammontare di bonus di voucher" è la novità, magari partendo "già da quest'anno", visto che "lo sviluppo si concluderà in 6 mesi" e quindi "contiamo di arrivare alla concreta messa in esercizio con almeno una pubblica amministrazione pilota. Tre quarti della popolazione avrà l'identità digitale entro il 2026." Anche in Italia la sperimentazione dell'European Digital Identity Wallet, cioè il cosiddetto portafogli digitale, il nuovo sistema di identità digitale voluto dall'Unione europea ma preconizzato dall'élite a Davos nel **2018**, un sistema interoperabile per i cittadini d'Europa per accedere a tutti i servizi pubblici, come la richiesta certificati di nascita, certificati medici, segnalazione di cambio di residenza, apertura di un conto corrente in banca, richiesta di un prestito bancario, presentazione della dichiarazione dei redditi, accesso all'università, a casa o in un altro Stato membro, conservare una ricetta medica utilizzabile ovunque in

Europa, noleggiare un'auto utilizzando una patente di guida digitale, accedere ad Internet con un certificato di autenticazione Web qualificato solo su siti ritenuti affidabili, fare il check-in in un hotel, etc., etc. ...cioè, in sostanza, praticamente l'intera vita civica di un cittadino trasformata in digitale, monitorata da remoto, archiviata e concentrata all'interno di una Super App installata sullo Smartphone.

All'ID 2020 Alliance, ovvero l'alleanza per l'identità digitale, ci lavoravano da tempo Bill Gates, Facebook, Rockefeller Foundation e GAVI (Alleanza per i vaccini), ma a quanto pare ha fatto prima il businessman Vittorio Colao:

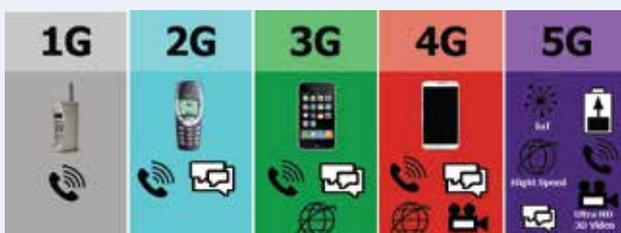
Piattaforma totale e standardizzazione di benefici sociali è momentaneamente **IDPay**, cioè identità digitale di pagamento, la versione italiana tra il sistema di credito sociale cinese e il Gateway di pagamento e lettore di carte virtuali della Repubblica islamica dell'Iran, il colpo di grazia a quel che resta del nostrano welfare, o Stato sociale, nello smantellamento assistito della moneta contante e cartacea per entrare definitivamente nella **Gigabit Society**, dove tra riconoscimento facciale, Big Data, criptovalute, smart cities e velocità irradiata dal **5G**, la vita di ognuno sarà letteralmente stravolta, gestita da algoritmi, blockchain e Intelligenza artificiale.

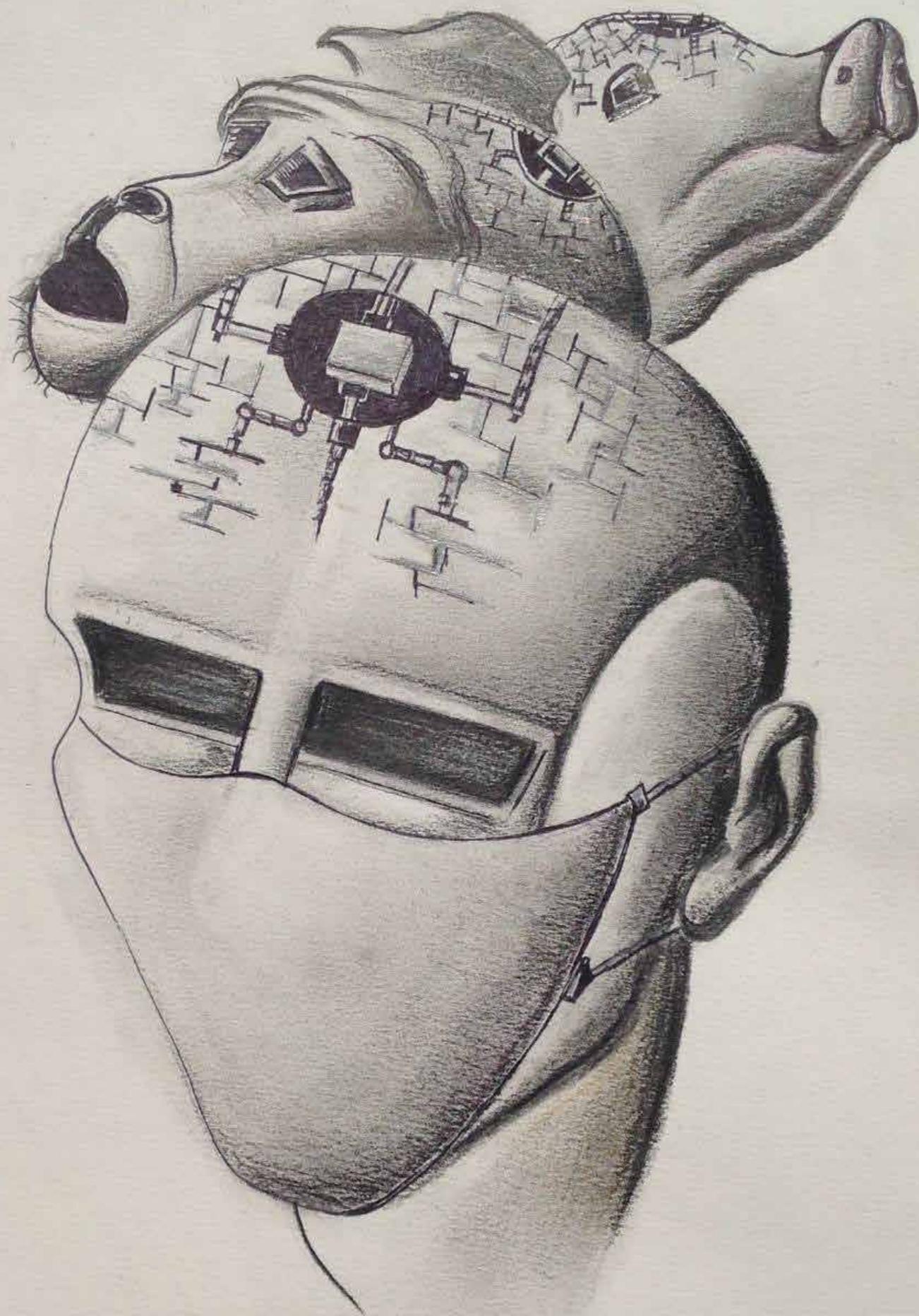
L'identità digitale sconfinata nel riconoscimento facciale, garantendo ai Paesi membri di controllare automaticamente i dati biometrici dei cittadini grazie agli algoritmi: telecamere di sorveglianza con riconoscimento facciale dislocate nelle **smart cities**, selfie e foto scattate con lo Smartphone e quelle postate e taggate sui social come Facebook (alias "faccia libro"), saranno utilizzate per scopi di polizia.

Ad oggi, numeri ufficiali, la banca dati dell'Ungheria annovera trenta milioni di scatti, l'Italia diciassette milioni, la Francia sei e la Germania 5,5 milioni, dai più scaltri il distanziamento sociale imposto per la gestione dell'emergenza Covid-19 indiziato persino dell'ottimizzazione del riconoscimento facciale attraverso le cosiddette telecamere intelligenti, con una moratoria nel Decreto Legge Capienza in luoghi pubblici e privati vietate in Italia fino a tutto il 2023. *"Stanno creando la più estesa infrastruttura di sorveglianza biometrica mai vista al mondo"*, sostiene Ella Jakubowska della European Digital Rights, mentre in Cina circa 2.000 uiguri, minoranza turcofona di religione musulmana della regione nord occidentale dello Xinjiang, **senza aver commesso alcun reato** sono stati rinchiusi in campi di concentramento col programma di rieducazione del regime comunista cinese, arrestati in operazioni di polizia predittiva condotta con droni, algoritmi e l'incrocio di crediti sociali, sorveglianza biometrica e riconoscimento facciale.

L'asiatico Aadhaar ambisce all'inclusione sociale, diritti e libertà monitorate in QR Code come vorrebbe il Wallet system del ministro Vittorio Colao, nonostante la Corte Suprema dell'India abbia affermato come *"nessuno dovrebbe soffrire per non aver ricevuto Aadhaar"* e che lo Stato non può negare un servizio a chi non ha l'identità digitale. Infatti, oltre la sorveglianza dei cittadini e il trafugamento sistematico dei dati (assente in India una legge sulla privacy), la **Black Mirror** indiana sta collezionando vittime, un filotto di **macabre tragedie** manco fossimo al museo degli orrori. *"Nessun'altra democrazia al mondo sottopone i suoi cittadini a un tale rischio per tutta la vita"*

Maurizio Martucci





SCUOLA 4.0, L'ATTACCO AI NATIVI DIGITALI



GIORGIO MATTEUCCI

Docente scolastico, autore de "Il libro nero della scuola"

Risoluzione del Parlamento Europeo «La Nuova Agenda Europea del Digitale» del 5 maggio 2010

Al Punto 23 il Parlamento Europeo: "raccomanda di introdurre il concetto di **alfabetizzazione digitale** nei sistemi di istruzione a partire **già dal livello pre-elementare** (...) con l'obiettivo di **formare utenti esperti** il più presto possibile".

Cosa succede alle prestazioni scolastiche degli studenti dopo il 2010?

Fonte: OCSE (2019), Risultati PISA 2018 (volume I): Conoscenze e competenze degli studenti, PISA OECD Publishing, Parigi: <https://doi.org/10.1787/ec30bc50-fr>.

«Nei paesi dell'OCDE, l'evoluzione media delle prestazioni nella comprensione dello scritto segue una curva a U inversa: alla lenta progressione osservata sino al 2012 è seguita una regressione tra il 2012 e il 2018; la prestazione media del 2018 è simile a quella del 2006 nei paesi OCDE che hanno partecipato alle due valutazioni. Anche la prestazione media in scienze segue una curva a U inversa. Per quanto riguarda la matematica, la curva di evoluzione è piatta.»

TABELLE OCDE-PISA

Germania

Competenze	2000	2003	2006	2009	2012	2015	2018
Lettura	484	491	495	497	508	509	498
Matematica		503	504	513	514	506	500
Scienze			516	520	524	509	503

Francia

Competenze	2000	2003	2006	2009	2012	2015	2018
Lettura	505	496	488	496	505	499	493
Matematica		511	496	497	495	493	495
Scienze			495	498	499	495	493

Svizzera

Competenze	2000	2003	2006	2009	2012	2015	2018
Lettura	494	499	499	501	509	492	484
Matematica		527	530	534	531	521	515
Scienze			512	517	515	506	495

Italia

Competenze	2000	2003	2006	2009	2012	2015	2018
Lettura	487	476	469	486	490	485	476
Matematica		466	462	483	485	490	487
Scienze			475	489	494	481	464

Finlandia

Competenze	2000	2003	2006	2009	2012	2015	2018
Lettura	546	543	547	536	524	542	520
Matematica		544	548	541	519	511	507
Scienze			563	554	545	531	522

Svezia

Competenze	2000	2003	2006	2009	2012	2015	2018
Lettura	516	514	507	497	483	500	506
Matematica		509	502	494	478	494	502
Scienze			503	495	486	493	499

Australia

Competenze	2000	2003	2006	2009	2012	2015	2018
Lettura	528	525	513	515	512	503	503
Matematica		524	520	514	504	494	491
Scienze			527	527	521	510	503

Canada

Competenze	2000	2003	2006	2009	2012	2015	2018
Lettura	534	528	527	524	523	527	520
Matematica		532	527	527	518	516	512
Scienze			534	529	525	528	518

Giappone

Competenze	2000	2003	2006	2009	2012	2015	2018
Lettura	522	498	498	520	538	516	504
Matematica		534	523	529	536	532	527
Scienze			531	539	547	538	529

Honk Kong

Competenze	2000	2003	2006	2009	2012	2015	2018
Lettura	525	510	536	533	545	527	524
Matematica		550	547	555	561	548	551
Scienze			542	549	555	523	517

La causa del generale peggioramento delle prestazioni scolastiche è la digitalizzazione delle scuole?

FONTE: OECD (2015), Students, Computers and Learning: Making the Connection, PISA, OECD Publishing, Paris,
<https://doi.org/10.1787/9789264239555-en>

Capitolo 6 «**Come i computer sono correlati alle prestazioni degli studenti**»:

«Nonostante i considerevoli investimenti in computer, connessioni Internet e software per uso didattico, ci sono poche prove concrete che un maggiore uso del computer tra gli studenti porti a punteggi migliori in matematica e in lettura.»

«1) Le risorse investite nelle TIC per l'istruzione non sono legate al miglioramento dei risultati degli studenti in lettura, matematica o scienze;

2) nei paesi in cui è meno comune per gli studenti utilizzare Internet a scuola per i compiti, le prestazioni degli studenti in lettura sono migliorate più rapidamente rispetto ai paesi in cui tale uso è in media più comune;

3) la relazione tra l'uso del computer a scuola e le prestazioni è illustrata graficamente da una forma di collina, il che suggerisce che l'uso limitato dei computer a scuola può essere migliore del non utilizzarlo affatto, ma i livelli di utilizzo dei computer al di sopra dell'attuale media OCSE sono associati a risultati significativamente inferiori.»

FONTE: OECD (2015), Connéctes pour apprendre? Les élèves et les nouvelles technologies, PISA, OECD Publishing, Paris.

<https://www.oecd.org/fr/education/scolaire/Connectes-pour-apprendre-les-eleves-et-les-nouvelles-technologies-principaux-resultats.pdf>

«In media, negli ultimi dieci anni, i paesi che hanno fatto investimenti significativi nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'istruzione non hanno visto alcun miglioramento notevole nelle prestazioni dei loro studenti in lettura, in matematica e in scienze.»

FONTE: Studio indipendente del 2004 che analizza i risultati OCDE-PISA

Woessmann, Ludger e Fuchs, Thomas, Computers and Student Learning: Bivariate and Multivariate Evidence on the Availability and Use of Computers at Home and at School (novembre 2004). Disponibile su SSRN:

<https://ssrn.com/abstract=619101> o <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.619101>

«Una volta che controlliamo ampiamente il background familiare e le caratteristiche scolastiche, la relazione diventa negativa per i computer di casa e insignificante per i computer scolastici (...) Per quanto riguarda l'utilizzo dei computer a scuola si è evidenziato come gli studenti che non utilizzano mai questo strumento, ottengono più raramente brutti voti rispetto a quelli che lo usano poche volte all'anno o poche volte al mese (...) Viceversa, le capacità di lettura e di calcolo dei soggetti che stanno al computer più volte a settimana sono decisamente peggiori. Lo stesso vale per l'uso di Internet a scuola.»

FONTE: Saggio del 2011 che commenta i dati OCDE-PISA
Paolo Ferri, Nativi digitali, 2011

«Gli studenti che ottengono i punteggi migliori nell'indagine PISA non sono quelli che in assoluto fanno uso quotidiano delle tecnologie a scuola. I punteggi migliori sono infatti conseguiti da quegli studenti (...) che durante le ore curriculari non fanno un uso troppo frequente di questi strumenti.»

FONTE: Studio italiano sull'introduzione delle TIC a scuola
Giusti, G., Gui, M., Micheli, M., Parma, A., Gli effetti degli investimenti in tecnologie digitali nelle scuole del mezzogiorno. Materiali Uval. Anno 2015, nr. 33.

«Nonostante gli intensi sforzi da parte delle istituzioni nazionali ed europee per introdurre tecnologie digitali nella scuola, non sono ancora del tutto chiari finora gli obiettivi che si vogliono raggiungere tramite queste politiche.»

FONTE: Indagine conoscitiva approvata dalla VII Commissione permanente del Senato il 9 giugno 2021

Sull'impatto del digitale sugli studenti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento

«Dal ciclo delle audizioni svolte e dalle documentazioni acquisite, non sono emerse evidenze scientifiche sull'efficacia del digitale applicato all'insegnamento. Anzi, tutte le ricerche scientifiche internazionali citate dimostrano, numeri alla mano, il contrario. Detta in sintesi: più la scuola e lo studio si digitalizzano, più calano sia le competenze degli studenti sia i loro redditi futuri.»

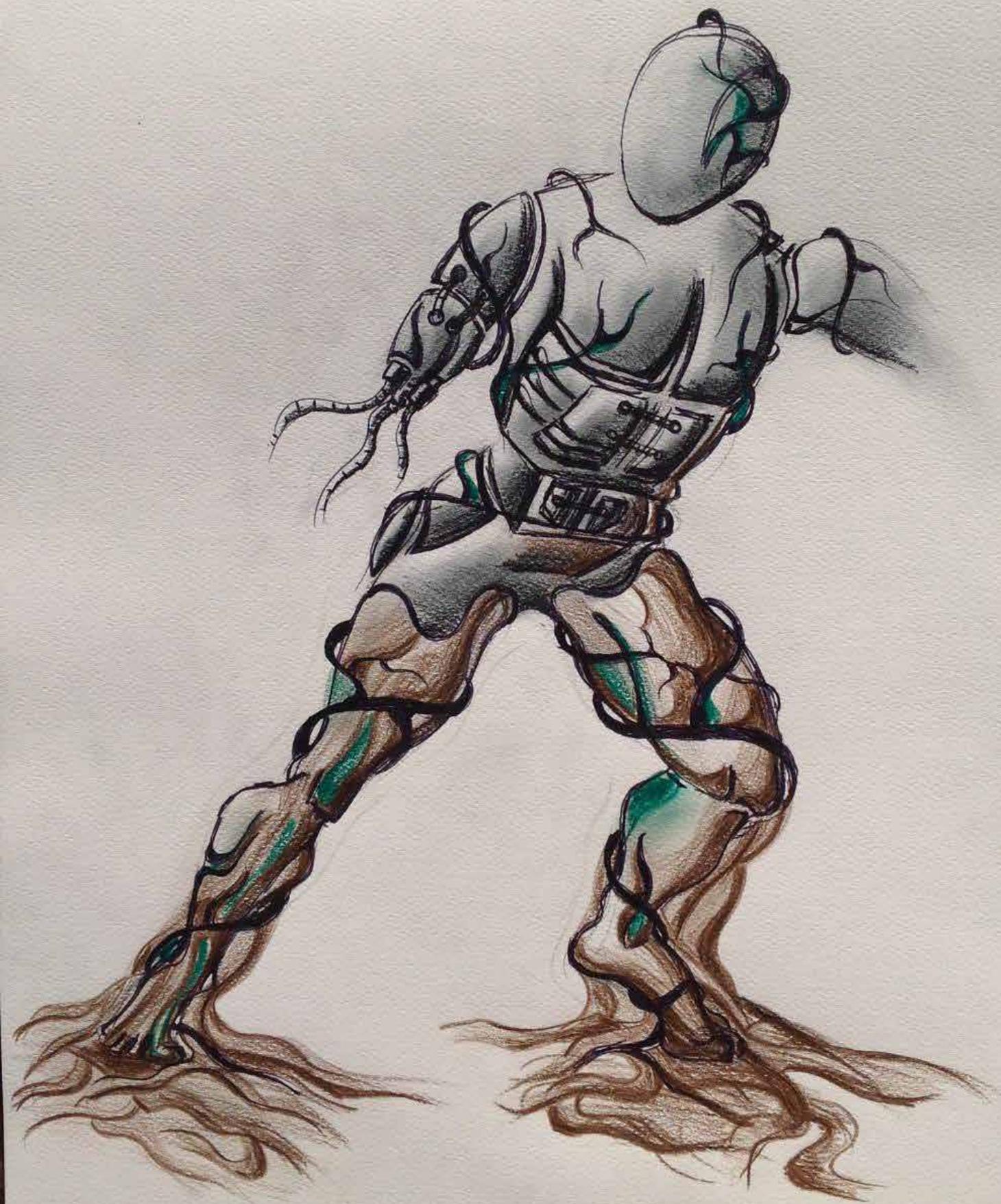
FONTE: Maria Spies (CEO Holon IQ), Global Education Outlook 2019, 24 gennaio 2019:

«A poco a poco, poi all'improvviso. È così che ci aspettiamo che l'adozione della tecnologia educativa cambi fino al 2025. Stimiamo che la velocità della digitalizzazione nell'istruzione supererà quella nell'assistenza sanitaria (...) alimentando una crescita esplosiva dell'intelligenza artificiale con Cina, Stati Uniti e India che assumono un ruolo guida nell'innovazione.»

FONTE: Report di aprile 2020 di Holon IQ:

«è stato un periodo straordinario per tutti noi. Non importa dove vivi nel mondo. La maggior parte dei governi di tutto il mondo ha temporaneamente chiuso le istituzioni educative basate sui campus nel tentativo di contenere la diffusione della pandemia da COVID-19. Il 2020 ha consegnato 3 miliardi di dollari di Global EdTech Venture Capital, quasi il 10% del totale dei decenni precedenti, solo nel primo trimestre del nuovo decennio»

Giorgio Matteucci



NANOMEDICINA E TECNOLOGIA NEI CORPI



FRANCO GIOVANNINI

Medico chirurgo, membro dell'Osservatorio della Salute, ricercatore, co-autore dello studio sul sangue degli inoculati

Dichiarazione di **Kira Smith**

Specialista della sicurezza per le operazioni speciali in guerra non convenzionale e intelligence militare

"...é ormai accertato che nei sieri genici è presente l'elemento grafene in forma di nanotubuli o frattali vari. Il grafene è un nano materiale che possiede eccezionali proprietà fisiche, termodinamiche, elettroniche, meccaniche e magnetiche e può essere utilizzato come superconduttore, trasduttore, assorbitore di onde elettromagnetiche, emettitore e ricevitore di segnali. Al microscopio si può osservare la presenza di nano circuiti: è il grafene che reagisce ai campi elettromagnetici e alle micro onde, formando nano routers, nano antenne, frattali cristalliformi etc etc, in cui il grafene funge da ripetitore di segnale assorbendo le onde elettromagnetiche moltiplicando la radiazione; questi componenti elettronici sono organizzati in Graphene Quantum Dots e in Quantum Cellular Automata, particelle che godono delle suddette proprietà del grafene, esponenzialmente maggiori grazie all'effetto Quantum Hall soprattutto in un ambiente come il corpo umano. Creerà così una rete intracorporea o nano network che rileverà ogni parametro vitale ma anche ogni minima variazione all'interno del corpo grazie all'elettronica avanzata e compressa sovrapposta al 3D. I segnali raccolti verrebbero poi inviati attraverso un gateway connesso alla rete 5 G su internet per essere archiviato in un enorme database-cloud ed elaborati da software basati sul Machine Learning, sfruttando la potenza di calcolo dei computers quantistici. L'obiettivo finale potrebbe essere quello di immagazzinare ed eventualmente riprodurre ciò che chiamiamo "coscienza in perpetuo"..."

LE NOSTRE DUE PUBBLICAZIONI



Il nostro studio si basa sulle analisi condotte con l'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Chimica



Torino, 31 marzo 2022

RELAZIONE RIGUARDANTE LE MISURE ESEGUITE CON LA TECNICA DELLA MICROSCOPIA ELETTRONICA A SCANSIONE (SEM) ACCOPPIATA ALLA SPETTROSCOPIA A DISPERSIONE DI ENERGIA (EDS) SU CAMPIONI DI SANGUE

1. OGGETTO

In data 13 febbraio 2022 è pervenuta presso il nostro laboratorio la richiesta di esecuzione di misure con la tecnica della microscopia elettronica a scansione su due campioni di sangue. Le analisi richieste sono state condotte in data 14 febbraio e 24 febbraio 2022 presso il Laboratorio di Microscopia Elettronica del Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Torino sito in via Quarello 15A. La richiesta del committente era quella di identificare la presenza di strutture aventi morfologie anomale rispetto a quelle, ben conosciute, appartenenti al sangue umano. In particolare modo, la richiesta del committente si fondava sull'identificazione di strutture precedentemente rievate dallo stesso, con la tecnica della microscopia ottica. Inoltre, una volta identificate, si richiedeva di eseguire l'analisi elementare per individuare la composizione chimica delle stesse.

2. METODOLOGIA ANALITICA

I vetrini da analizzare sono stati preparati subito prima delle analisi tramite striscio e, dopo asciugatura, gli è stato depositato 1 nm di cromo. La deposizione di un sottile film metallico sul campione si rende necessaria ogniqualvolta si analizzano campioni non conduttivi che impedirebbero l'acquisizione delle immagini. La scelta del cromo è stata necessaria in quanto possiede una grana molto fine adatta per operare con strumentazioni sofisticate come quella utilizzata per l'esecuzione delle misure.

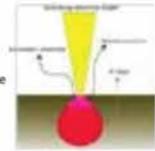
2.1 Principi della Tecnica

La tecnica della microscopia elettronica a scansione (SEM) è una tecnica che utilizza un fascio di elettroni accelerato per produrre delle immagini tridimensionali di un campione. Questa tecnica rappresenta uno strumento indispensabile nell'ambito della caratterizzazione dei materiali e, come tale, viene utilizzata in ogni ambito della ricerca e dell'industria. Di seguito riporto brevemente alcuni cenni della tecnica in quanto possono essere utili per comprendere meglio l'origine delle immagini prodotte.

Il fascio elettronico prodotto da una sorgente viene opportunamente accelerato e attraversa una serie di lenti elettromagnetiche per essere, finalmente, focalizzato sul campione. Quando gli elettroni del fascio colpiscono il campione, possono avvenire degli urti che daranno origine ad un volume di interazione (avente forma a goccia) dal quale fuoriusciranno i segnali utili per produrre le immagini.

I principali tipi di segnali che si originano e che vengono raccolti da opportuni detector sono:

- **Elettroni secondari**, sono elettroni del campione che dopo aver subito urti con gli elettroni del fascio vengono espulsi dagli strati più superficiali del campione (poche decine di nanometri) e portano con sé informazioni di tipo morfologico e topografico. Le zone più esposte o aventi un rilievo molto accentuato appaiono più luminose nelle immagini prodotte.
- **Elettroni retrodiffusi o backscattered**, sono elettroni del fascio (più energetici dei secondari) che dopo aver interagito con i nuclei del campione vengono deviati ed espulsi in superficie. La particolarità di questi segnali è che, arrivando da profondità maggiori del campione (1-2 micron), portano con sé informazioni di tipo composizionale. In particolare modo, la presenza di elementi aventi numero atomico più alto (elementi pesanti) appaiono più luminosi e viceversa per quelli più leggeri.



Tecniche FE-SEM/EDS



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

In questo documento viene riportata la raccolta fotografica relativa ai due campioni di sangue analizzati con le tecniche FE-SEM/EDS.

Cosa troverete in questo documento:

- Per ogni «struttura» riscontrata sono state riportate diverse fotografie a diversi ingrandimenti. Le immagini riportate sono state ottenute con il detector per gli elettroni secondari (SE) che, fornendo informazioni di tipo morfologico, sono risultate quelle più utili per il nostro scopo di indagine. In qualche caso, quando ho ritenuto utile, ho riportato anche quelle in BSE.
- Per ogni struttura riscontrata sono state acquisite delle microanalisi (EDS) sia puntuali sia come mappe di distribuzione. Queste informazioni, oltre alla visualizzazione grafica delle mappe, riportano anche le percentuali semi-quantitative degli elementi presenti. Tali microanalisi sono state acquisite in alcune zone dove è stato ritenuto più opportuno.
- Le immagini qui riportate sono corredate di marker, unico dato essenziale che deve essere associato ad un'immagine di microscopia elettronica ma se si desiderasse consultare le immagini «tali e quali come vengono fornite dallo strumento» (cioè, contenenti tutti i parametri di acquisizione: voltaggio, ingrandimento, tipo di detector e corrente di probe) queste si trovano nell'allegato «Materiale di supporto». Inoltre, nello stesso allegato potrete anche consultare le immagini acquisite in modalità BSE (contrasto chimico) che, pur non essendo fondamentali in questo caso, sono utili per avere un quadro completo dei campioni analizzati.

Picco di carbonio rilevato nella struttura che «infilza» il globulo rosso



Disinfection, Quaderno 01 2022 - Diffusione riservata agli Operatori Sanitari

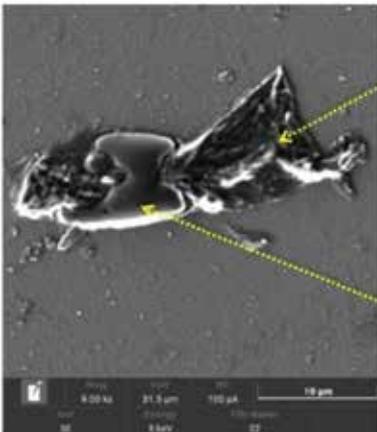
27

SCIENZE DELLA SALUTE

Struttura 2 e microanalisi

C1

Gli elementi costitutivi il globulo ed il corpo che lo attraversa sono gli stessi: carbonio, azoto ed ossigeno. L'azoto sembra essere maggiormente presente nel globulo.
 Il silicio ed il sodio riscontrati nel film (spettro 25) appartengono ai componenti del vetrino che, in questo caso, essendo il film molto sottile, sono stati rilevati.





Elemento	Wt%	At%
C	42.9	7.1
O	70.2	15.1
N	1.0	0.6
Si	24.8	0.6
Na	1.0	0.4



Elemento	Wt%	At%
C	43.2	7.2
O	70.2	15.1
N	1.0	0.6

12

«componente di prevalenza carboniosa»



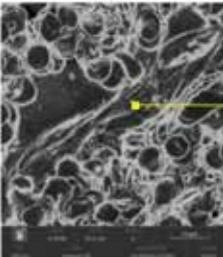
Disinfection, Quaderno 01 2022 - Diffusione riservata agli Operatori S

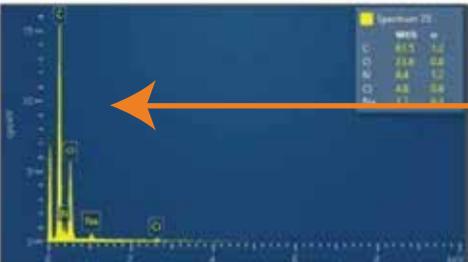
SCIENZE DELLA SALUTE

Struttura 5 e microanalisi

C2

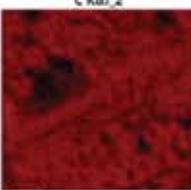
La microanalisi eseguita in un punto del film, evidenzia una componente di prevalenza carboniosa. Inoltre sono anche state rilevate la presenza di ossigeno ed azoto in percentuali minori.





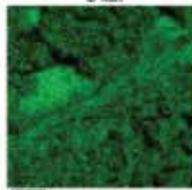
Elemento	Wt%	At%
C	61.3	1.2
O	71.8	0.2
N	6.4	1.2
Cl	4.8	0.8
Fe	1.7	0.4

C Ka1_2



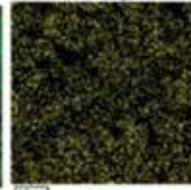
10µm

O Ka1



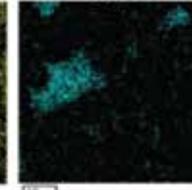
10µm

N Ka1_2



10µm

Si Ka1



10µm

23

COMMENTI FINALI UNI-TORINO

«La morfologia delle strutture riscontrate può essere assimilabile a strutture di tipo grafenico: film sottili ripiegati e/o stropicciati simili ad un velo... le dimensioni riscontrate sono dell'ordine delle decine-centinaia di micron... Per quanto riguarda la composizione chimica... queste hanno evidenziato una componente carboniosa... sono state raccolte il maggior numero di informazioni possibili, sfruttando tutti i mezzi a disposizione...»

COMMENTI FINALI

In seguito a vostra richiesta, sono state condotte le misure con la tecnica FE-SEM/EDS su due campioni di sangue. Gli strisci su vetrino sono stati preparati prima dell'esecuzione delle analisi e, appena asciutti, sono stati metallizzati con 1 nm di cromo.

Ogni campione analizzato è stato osservato in modo random fino al ritrovamento di strutture aventi morfologie «insolite» rispetto a quelle attese nel sangue umano. Durante la fase di identificazione, la scrivente è stata guidata dal committente nella scelta delle strutture dall'aspetto interessante che richiedevano un approfondimento e caratterizzazione.

Sono state riscontrate diverse «strutture» e, per ognuna di queste, si è proceduto acquisendo immagini a diversi ingrandimenti ed utilizzando i tre detector di cui è corredato il nostro strumento:

- Detector per elettroni secondari (SE)
- Detector per elettroni retrodiffusi (BSE)
- Detector per raggi X (EDS)

Le caratteristiche dei singoli segnali sono state descritte nella relazione tecnica a cui è allegato il presente report fotografico.

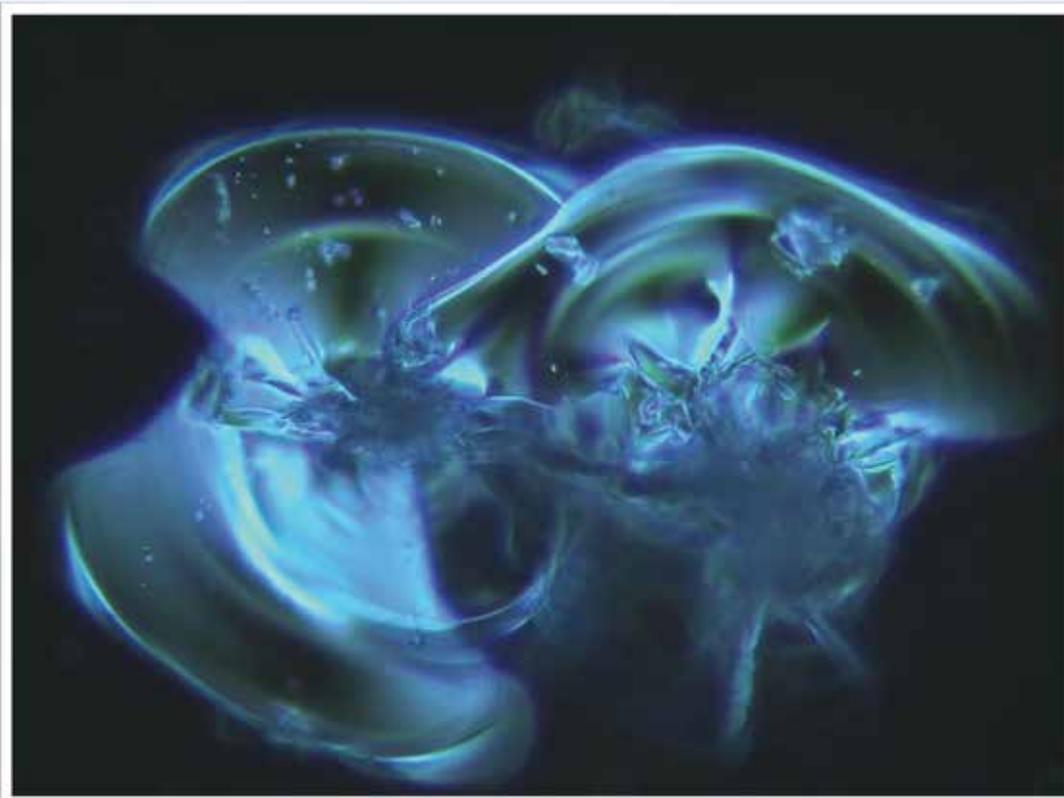
Sono state riscontrate strutture molto simili tra i due campioni, tranne per la struttura 7 (agglomerati di ossido di ferro) che è stata riscontrata solo per il campione 2.

La morfologia delle «strutture» maggiormente riscontrate può essere assimilabile a strutture di tipo grafenico: film sottili ripiegati e/o stropicciati simili ad un velo. I film appaiono sovrapposti ed agglomerati, talvolta sembrano assemblati gli uni agli altri ed in altri casi attorcigliati su se stessi. Le dimensioni riscontrate sono dell'ordine delle decine-centinaia di micron ma, essendo questi film visibilmente ripiegati, si tratta di misure approssimative (per difetto).

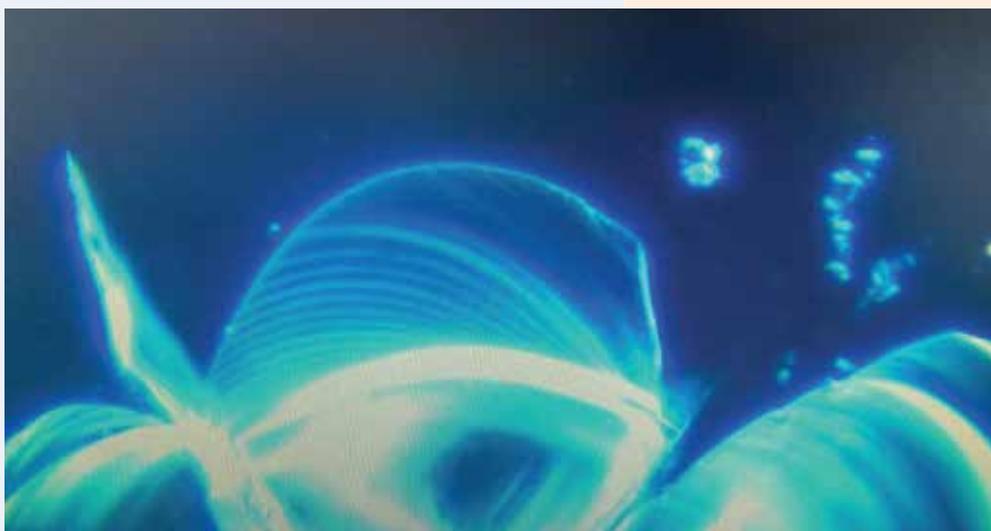
Per quanto riguarda la composizione chimica delle «strutture» riscontrate, queste hanno evidenziato una componente carboniosa prevalente accompagnata da percentuali ben più basse di ossigeno ed azoto tranne per la struttura 7 che, come citato sopra, era di natura completamente diversa: ferro ed ossigeno.

Un aspetto importante da sottolineare è che quando si ha a che fare con campioni composti da elementi leggeri presenti in una matrice avente composizione simile, come in questo caso, l'analisi elementare rappresenta una fase molto delicata dell'indagine. Durante questo lavoro, infatti, sono state raccolte il maggior numero di informazioni possibili, sfruttando tutti i mezzi a disposizione, per consentire al committente di poter comprendere al meglio i campioni in questione.

33



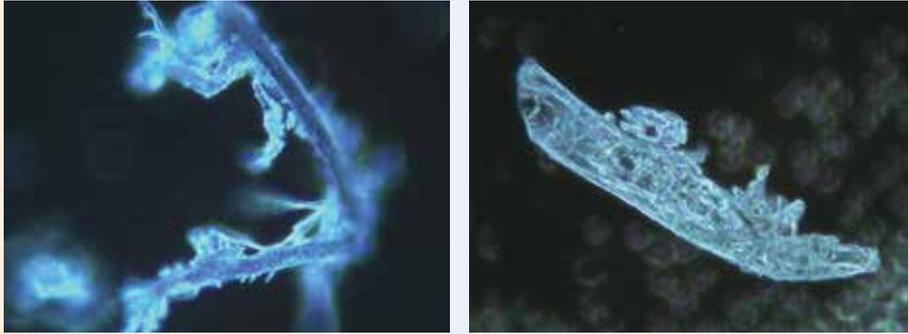
Stratificazione del materiale ben evidente



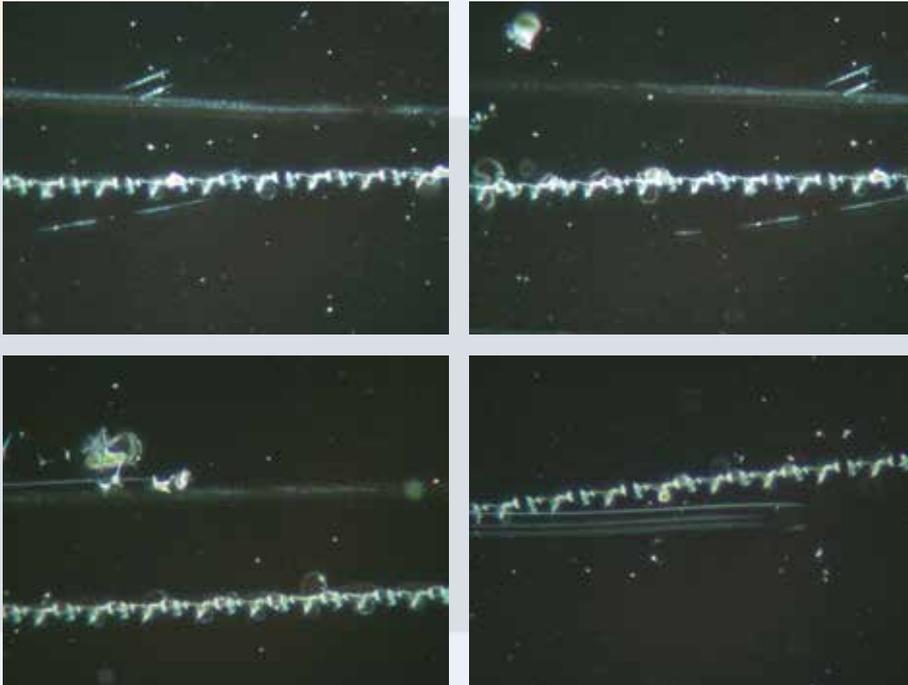
Struttura esogena



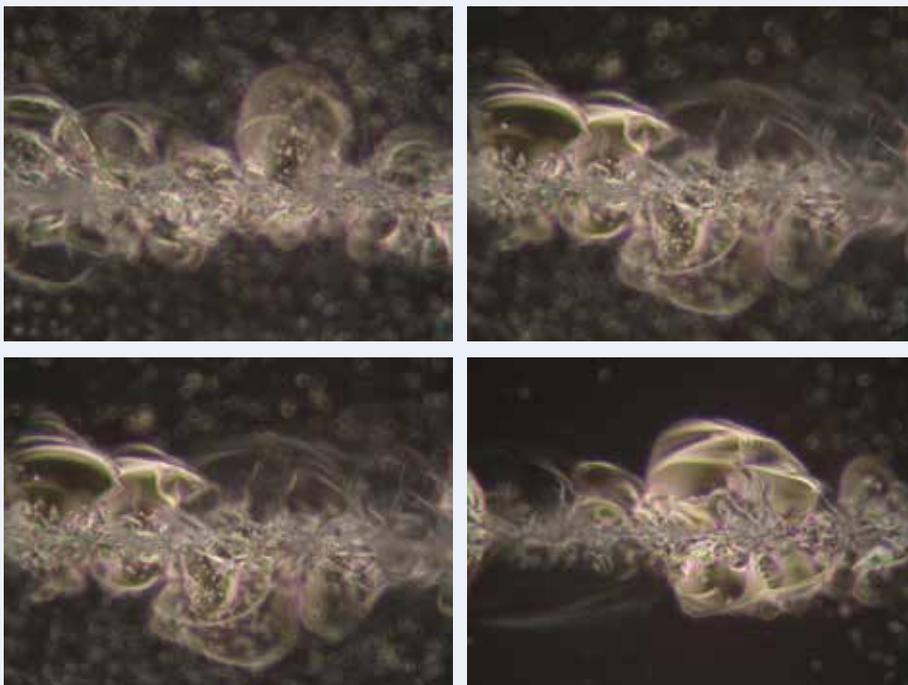
Immagine di copertina delle pubblicazioni



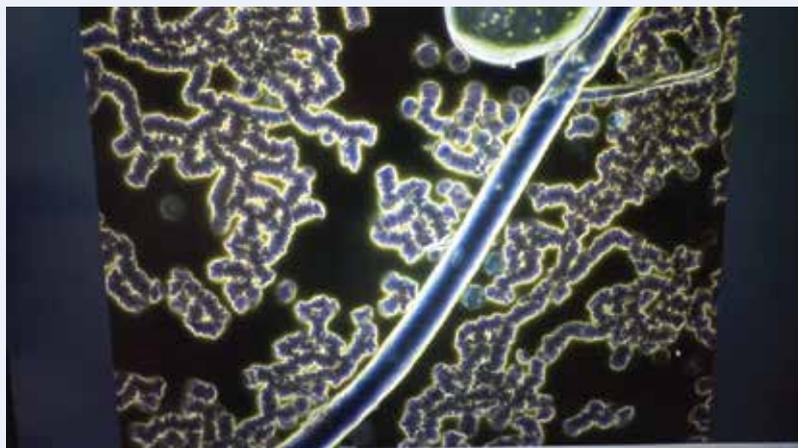
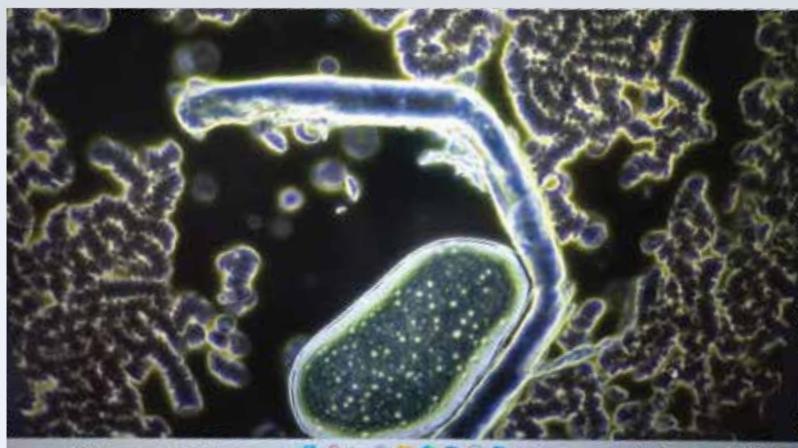
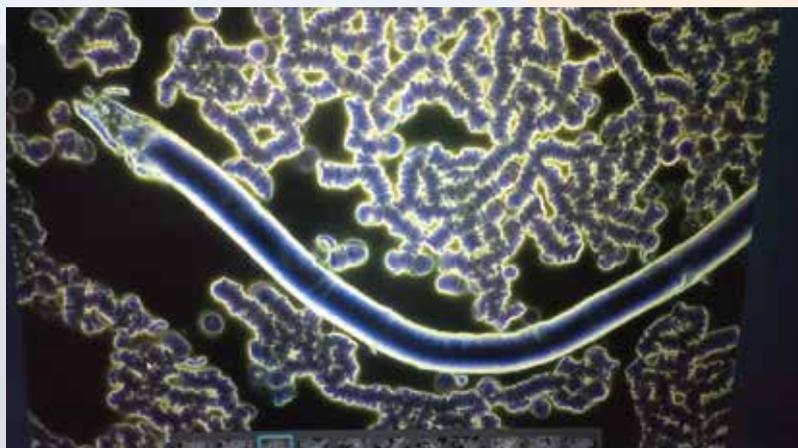
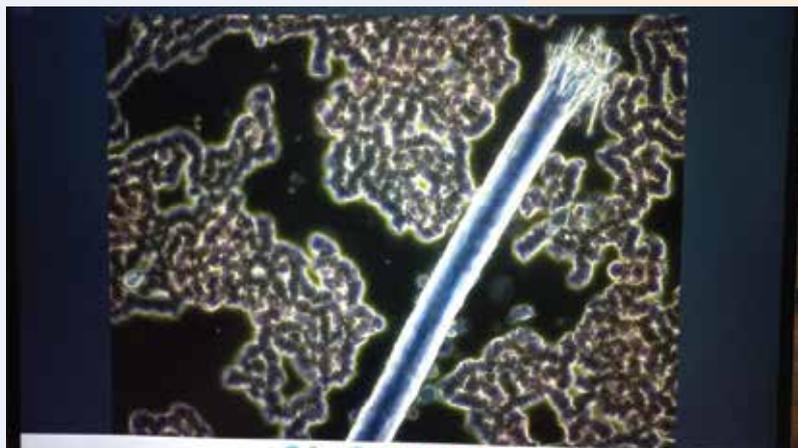
Catene di elementi presumibilmente autoreplicanti e autoassemblanti



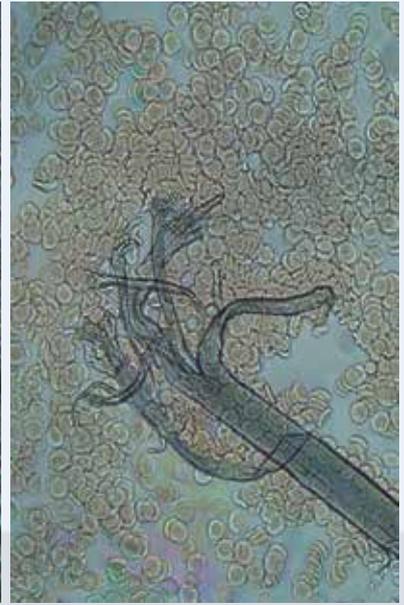
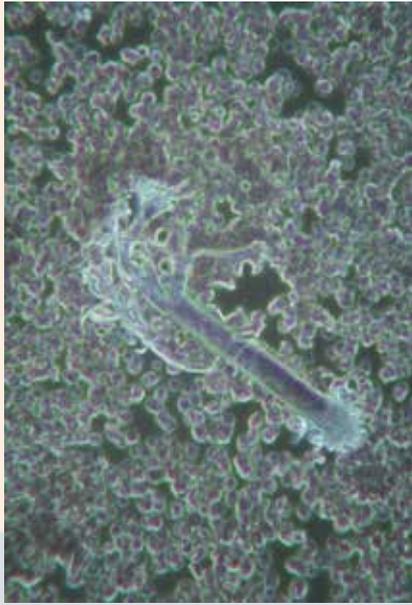
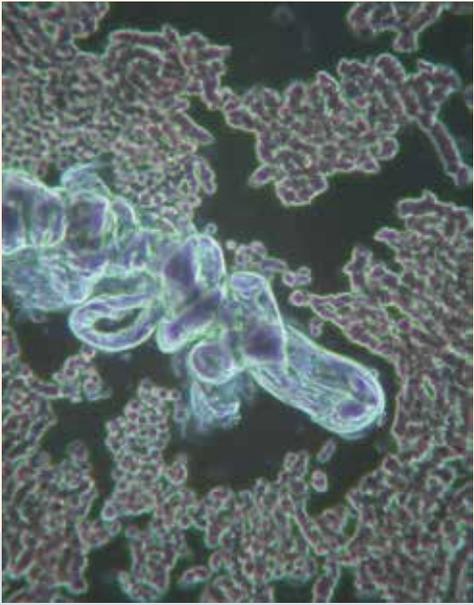
Catene di elementi presumibilmente autoreplicanti e autoassemblanti



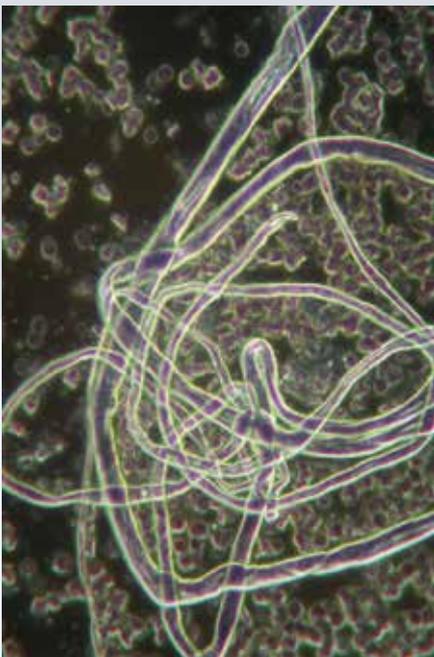
NANOTUBULO



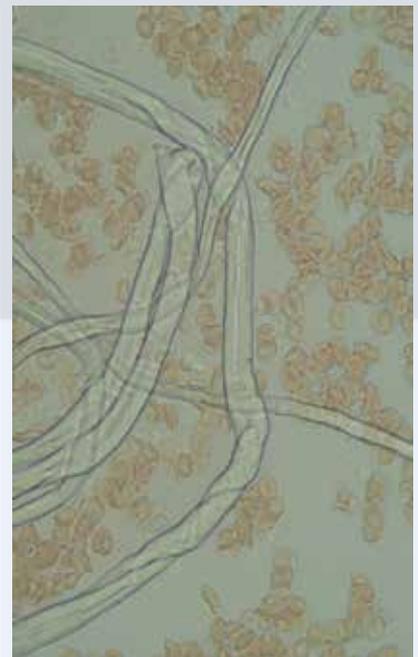
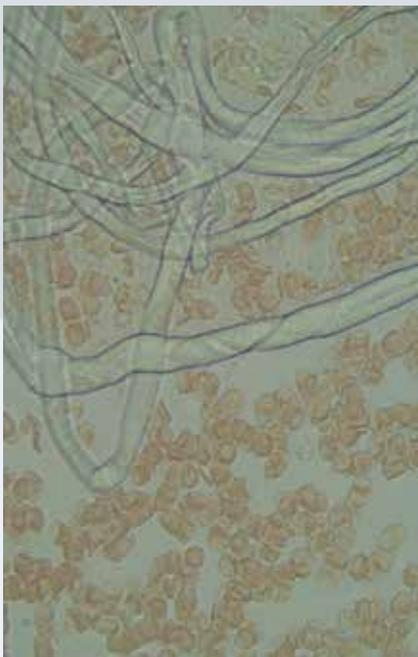
NANOTUBULI

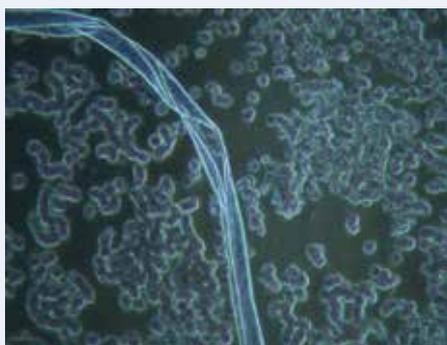
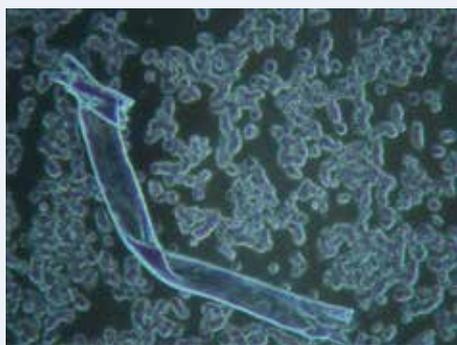
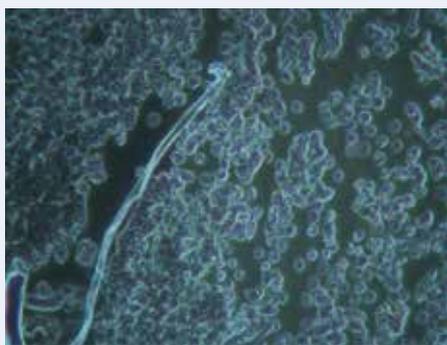
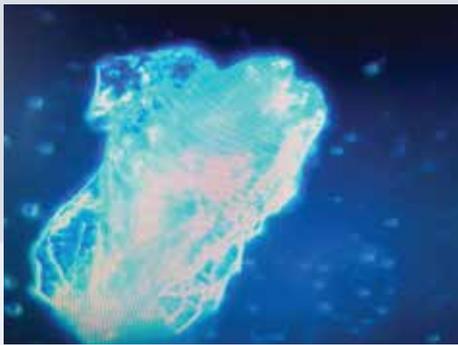
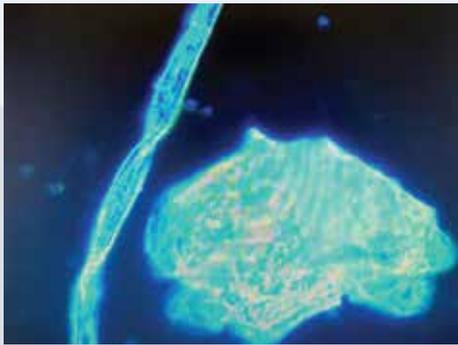
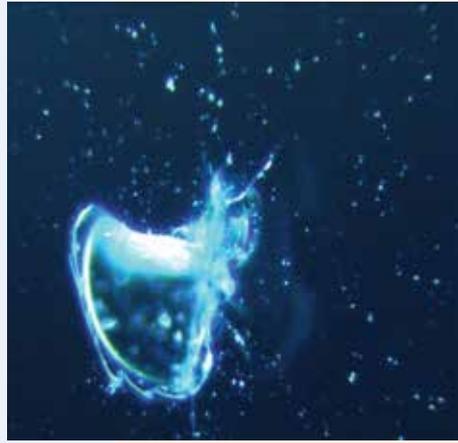
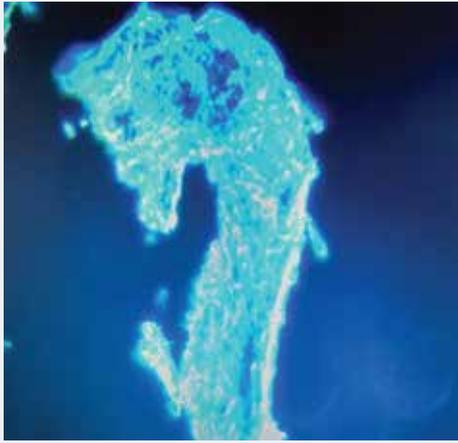


CAMPOSCURO



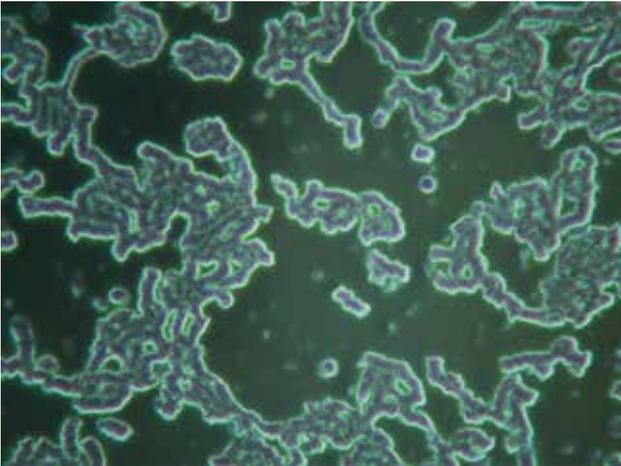
CAMPOCHIARO



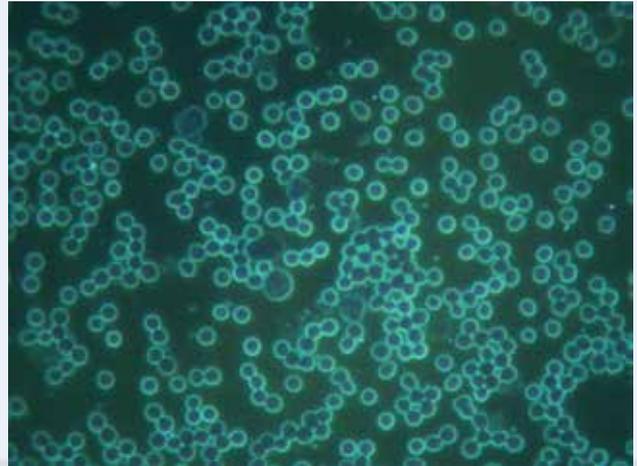


IMPILAMENTO GLOBULI ROSSI

Situazione di impilamento



Situazione fisiologica



Impilamento a rouleaux

Per rouleaux si intendono aggregati lineari, ramificati o no, di eritrociti somiglianti a una "pila di monete" che sono un'alterazione reversibile.

Sono generalmente associati a differenze di carica sulla superficie eritrocitaria, come quelle che si verificano durante patologie infiammatorie attraverso un aumento dei livelli ematici di globulina.

La loro formazione coinvolge, infatti, cambiamenti nelle interazioni fra le membrane eritrocitarie e macromolecole del plasma e riflette perciò fattori eritrocitari (forma e composizione della membrana), fattori legati all'albumina (glicazione), fattori legati alle globuline (carica, dimensione e numero), contenuto plasmatico di lipidi e forse delle membrane eritrocitarie, il pH (interessa la cellula e le cariche delle proteine) e macromolecole esogene (destrani).

Rouleaux possono verificarsi in vivo e contribuire all'iperviscosità del sangue, diminuendo il flusso sanguigno e l'ossigenazione dei tessuti. Un aumento dei rouleaux sembra essere collegato all'ESR (erythrocyte sedimentation rate) ed è di solito associato con alterazioni nella carica elettrica della membrana.

Potenziale Z

I globuli rossi tenderebbero ad aggregarsi spontaneamente in virtù delle forze di tensione di superficie, questa tendenza è contrastata dalla forza di repulsione esercitata dalle cariche elettrostatiche che circondano le emazie. Gli acidi sialici che ricoprono la superficie degli eritrociti infatti caricano negativamente i globuli rossi quindi tendono a respingersi, questa forza elettrostatica di repulsione è chiamata

Potenziale Z.

Esso è responsabile dei fenomeni elettrocinetici e quando si abbassa, le forze attrattive prevalgono sulle repulsioni risultando più semplice il verificarsi di processi quali la coagulazione.



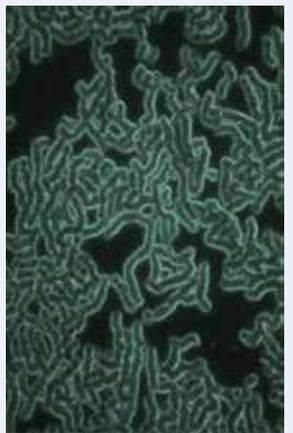
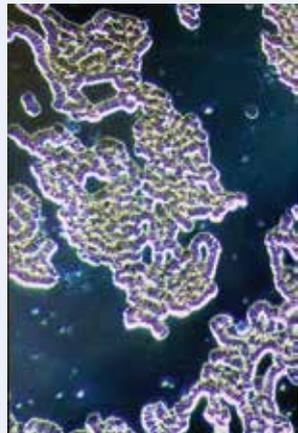
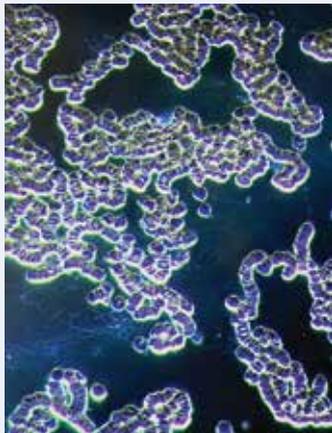
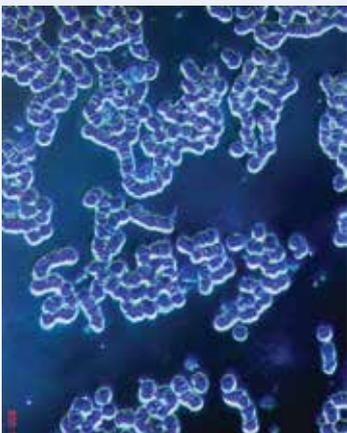
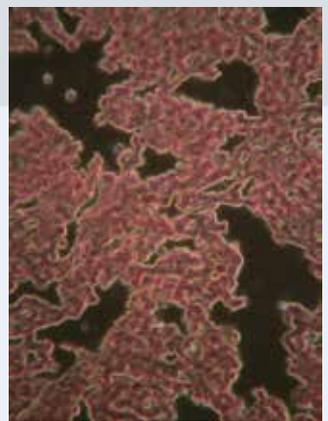
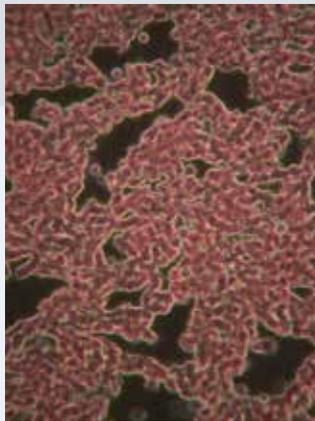
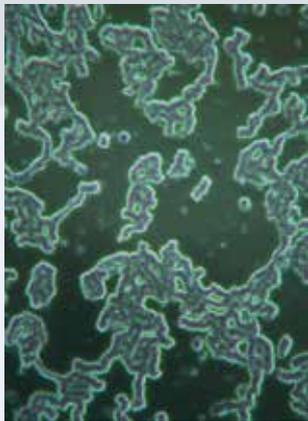
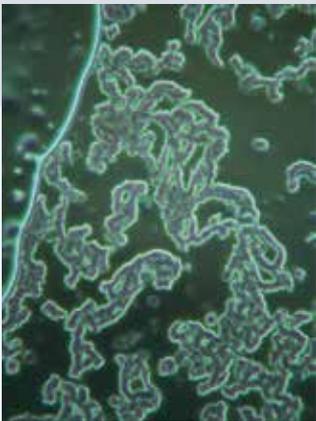
Come viene effettuato l'esame di emodiagnostica



Tridosato
Prima goccia
(senza impilamento)

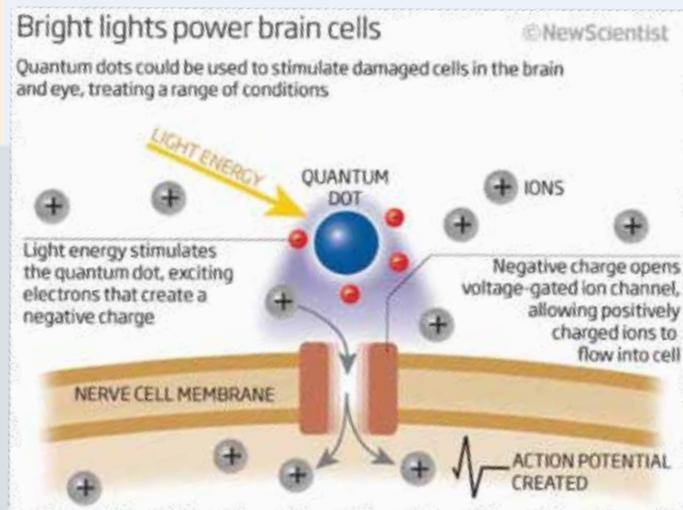
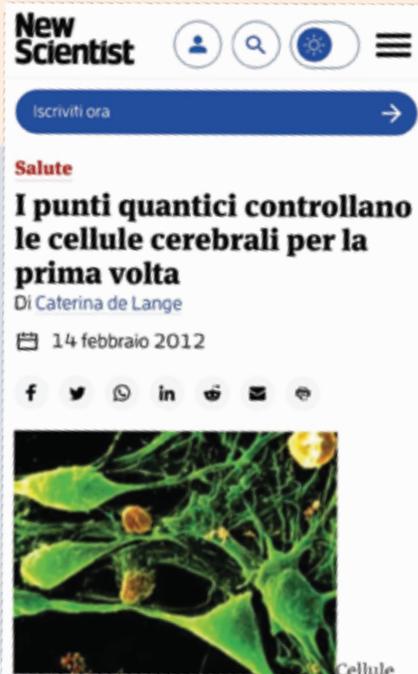
Bidosato
(affollamento eritrocitario
senza impilamento)

Impilamenti



QUANTUM DOT

I **quantum dot** sono piccolissimi cristalli di dimensioni nanometriche formati da materiali semiconduttori, che diventano cioè conduttivi soltanto a patto che agli elettroni degli atomi che li compongono venga fornita sufficiente energia, ad esempio per irraggiamento o per effetto di una differenza di potenziale. Quando ciò avviene, gli elettroni "saltano" in quella che in scienza dei materiali è chiamata "banda di conduzione": un'espressione che non indica una regione fisica, ma uno stato che permette agli elettroni più energetici di allontanarsi dai loro nuclei atomici e muoversi liberamente attraverso il materiale. Ritornando al loro stato di partenza, gli elettroni possono emettere l'energia acquisita sotto forma di luce, producendo un effetto di fluorescenza.



Fonte:

<https://www.newscientist.com/article/dn21475-quantum-dots-control-brain-cells-for-the-first-time/>



Studio sulle analisi condotte con
l'Università degli Studi di Torino
Francesco Giovannini



TRATTAMENTI SANITARI OBBLIGATORI

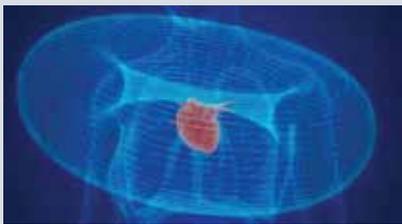


MASSIMO FIORANELLI

Medico chirurgo, specialista in cardiologia e medicina interna, docente all'Università degli Studi Guglielmo Marconi

Heart Magnetic Field

The heart's magnetic field is the strongest rhythmic field produced by the human body. Can be measured several feet away from the body and is more than 100 times greater in strength than the field generated by the brain and can be detected upto 3 feet away from the body, in all directions.

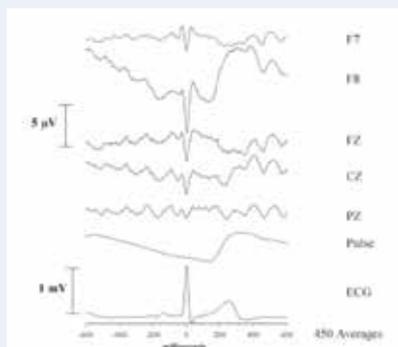


Heart 50.000 femtotesla Brain 10 femtotesla

The heart's electrical field is about 60 times greater in amplitude than the electrical activity generated by the brain.

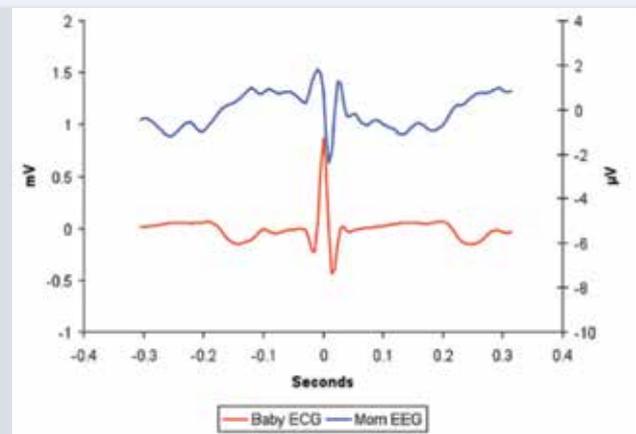
Heartbeat Evoked Potentials

Less synchronized alpha activity immediately after the R wave in time range between 10 and 250 milliseconds. Timing of the blood pressure wave reaching the brain.

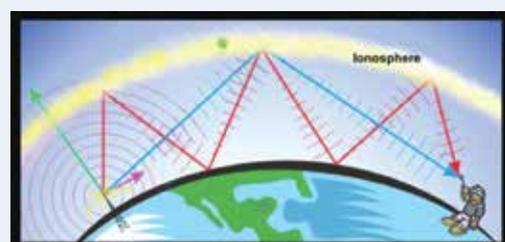


250 ms

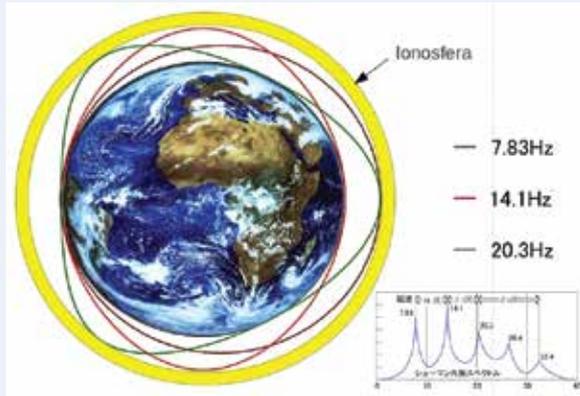
ECG and EEG synchronization between mother and baby



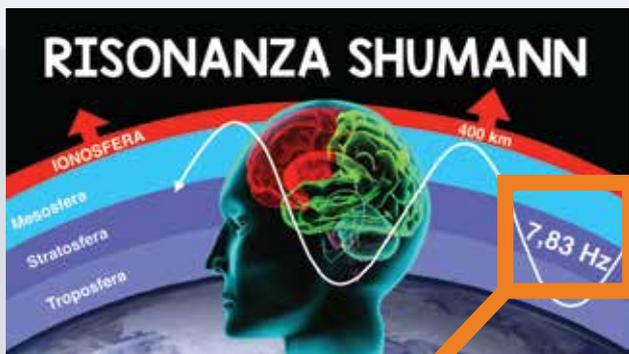
IONOSFERA



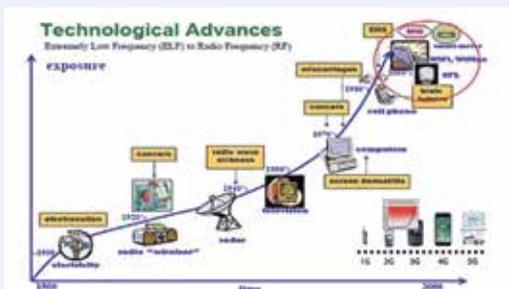
Winfried Schumann 1953



RISONAZA DI SHUMANN



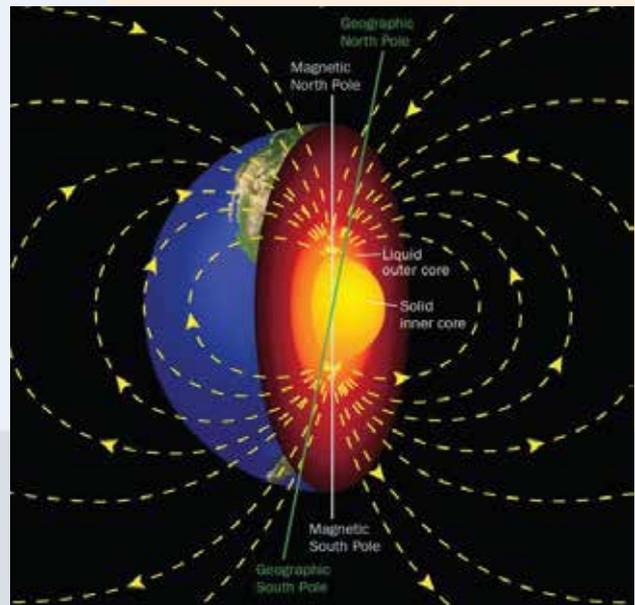
L'aumento esponenziale esposizione al campo elettromagnetico di fondo negli ultimi 100 anni.



Fonte: E. Kelley

EARTH'S MAGNETIC FIELD

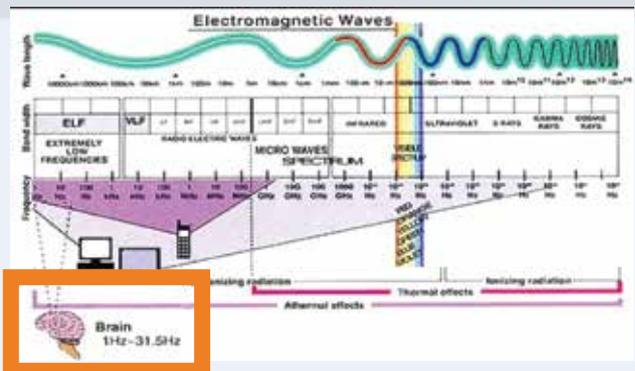
Earth's electric field 130 V/m Earth's electromagnetic field 50μ micro Tesla meter (millionths of Tesla)



Compared to natural radiation, today we live with an electromagnetic radiation more powerful of about...

10¹⁸

LO SPETTRO DELLE RADIAZIONI ELETTROMAGNETICHE



EFFETTI ACUTI SUL SISTEMA CARDIACO DEI CAMPI MAGNETICI A BASSA FREQUENZA



Gli effetti sanitari acuti dei campi elettromagnetici a 50-60 Hz

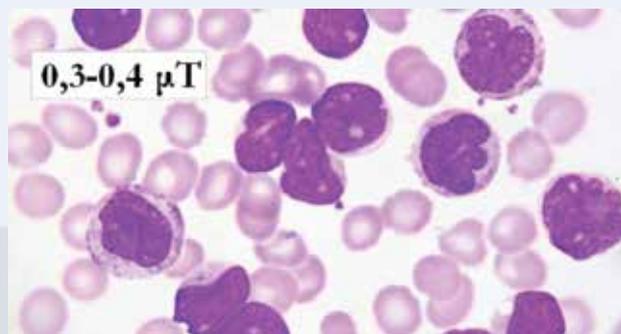
- Gli effetti acuti si manifestano nel caso di intensità elevate, a livelli di campo magnetico oltre 100 μT
- Provocano la stimolazione di nervi e muscoli nonché variazioni nell'eccitazione delle cellule del sistema nervoso centrale
- Effetti acuti sul sistema visivo e sul sistema nervoso centrale
- Disturbi cardiaci (extrasistole e fibrillazione ventricolare)
- Cefalea, insonnia, affaticamento, in presenza di campi elettromagnetici (sia di bassa che di alta frequenza) al di sotto dei limiti di legge raccomandati per la protezione dagli effetti acuti. Tale effetto viene denominato «ipersensibilità elettromagnetica»

Molti studi scientifici degli anni novanta dimostrano il rapporto fra vicinanza a elettrodotti e alcuni tipi di cancro



Gli effetti sanitari cronici dei campi elettromagnetici a 50-60 Hz

- Leucemia. Da alcuni decenni emersa un'associazione fra un'esposizione media a campi magnetici a frequenza di rete di 0,3-0,4 μT e aumento dell'incidenza di leucemia infantile.
- Cancro al cervello

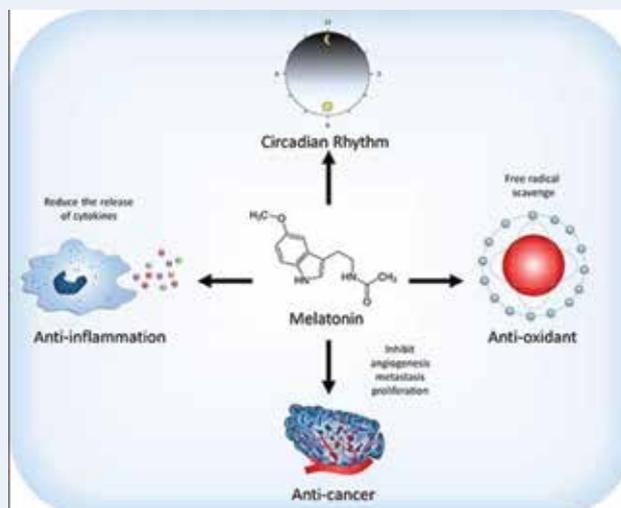


Nelle abitazioni, i campi magnetici a frequenza di rete sono però in media molto più bassi, pari a circa 0,07 μT in Europa e 0,11 μT nell'America del Nord.

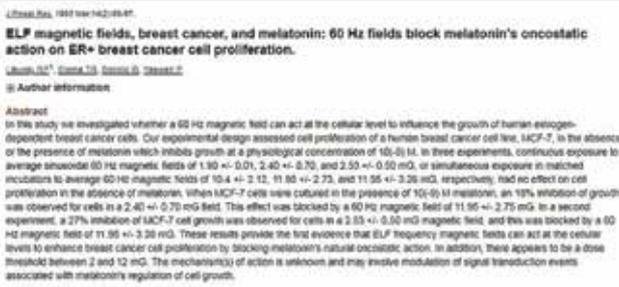
Gli effetti dei campi magnetici a bassa frequenza riportati in alcuni studi di laboratorio effettuati sugli animali

Effetti dovuti a CEM ELF riportati in alcuni studi di laboratorio	
• Cambiamenti nelle funzioni di cellule e tessuti.	• Crescita accelerata del tumore.
• Diminuzione dell'ormone melatonina.	• Cambiamenti nei bioritmi.
• Alterazione del sistema immunitario.	• Cambiamenti nell'attività cerebrale e frequenza cardiaca umana.

L'esposizione a campi magnetici a 50 Hz a intensità di 0,3-1 μT riduce significativamente i livelli notturni di melatonina nel plasma



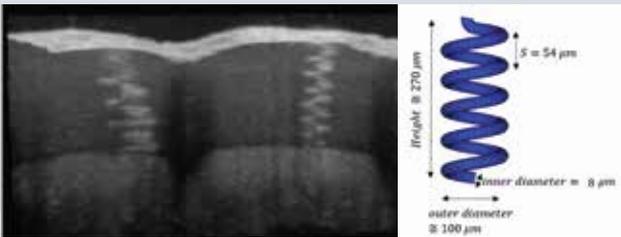
L'effetto oncostatico della melatonina è antagonizzato dai campi magnetici a frequenza di rete a bassa intensità (Liburdy et al., 1993)



Environmental Research 163 (2018) 208–216

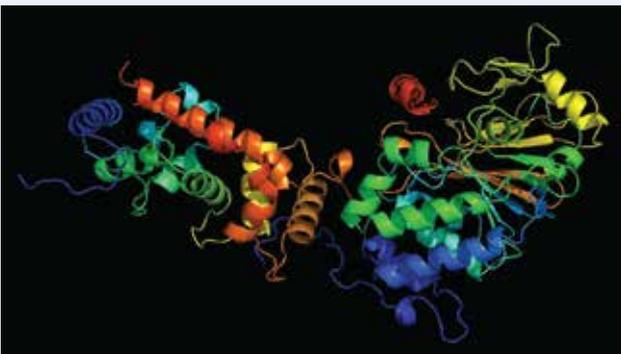
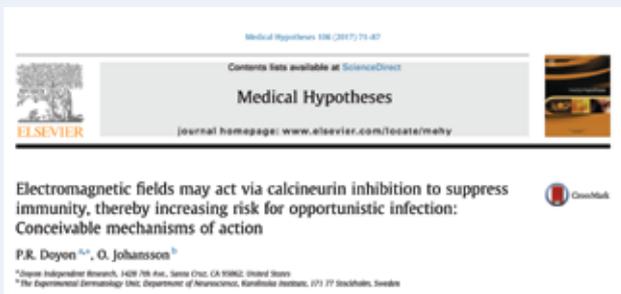


OCT imaging of the sweat ducts in upper epidermis of the human fingertip in vivo



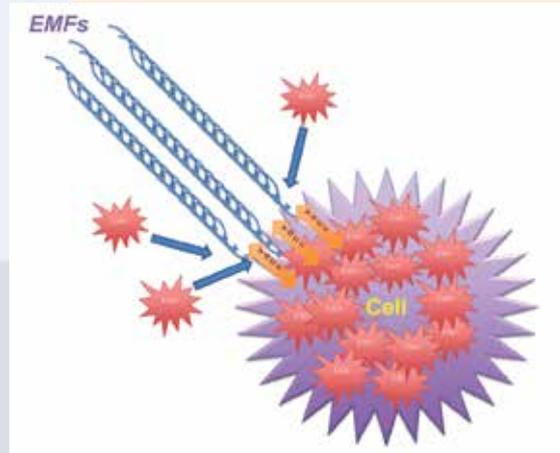
Medical Hypotheses 106 (2017) 71–87

EMF and Calcineurin

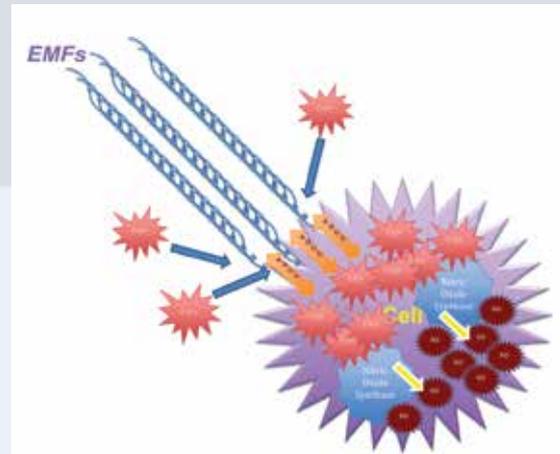


Protein phosphatase, which activates the T-cells of the immune system and can be blocked by pharmaceutical agents

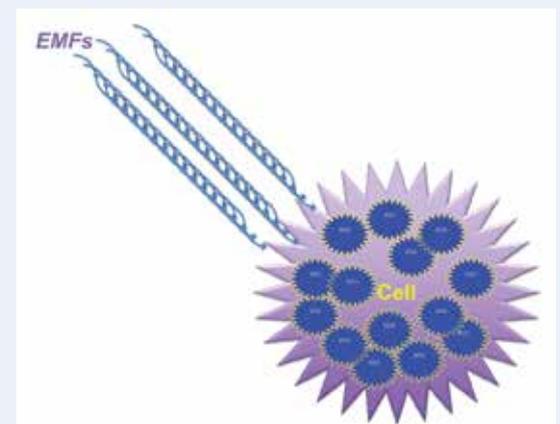
EMFs open voltage-gated calcium channels (VGCCs) allowing an influx of extracellular calcium ions (Ca²⁺) inducing a pathological increase of Ca²⁺



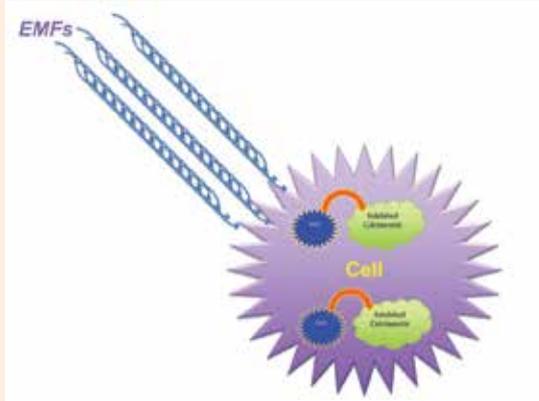
A pathological increase in Ca²⁺ can lead to a pathological increase in nitric oxide (NO)



A pathological increase in NO can lead to formation of ROS, such as peroxynitrite



Reactive oxygen species (ROS) inhibit calcineurin

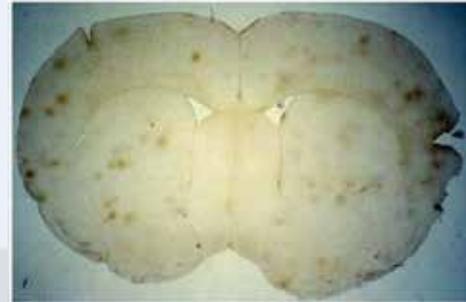
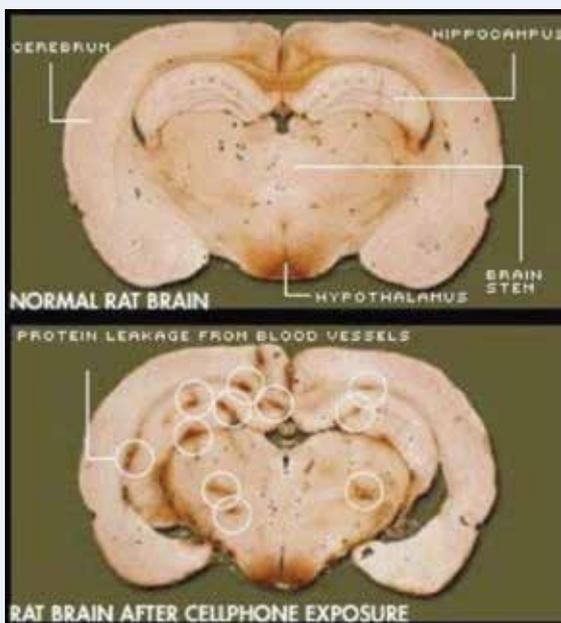


Biological effects of Calcineurin Inhibition

- Exposures to electromagnetic fields have the potential to inhibit immune system response by means of an eventual pathological increase in the influx of calcium into the cytoplasm of the cell, which induces a pathological production of reactive oxygen species, which in turn can have an inhibitory effect on calcineurin.
- Calcineurin inhibition leads to immunosuppression, which in turn leads to a weakened immune system and an increase in opportunistic infection.

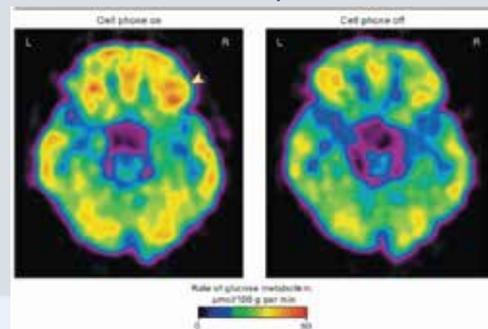
Lesioni nella barriera ematoencefalica dei ratti

prima (in alto) e dopo (in basso) l'esposizione alle radiazioni dei telefoni cellulari trovate dal neurochirurgo Leif Salford. Fonte: *Salford et al., 2003*



Journal of the American Medical Association (Jama).

Reazione del cervello quando ha vicino un cellulare acceso e uno spento



I bambini: i soggetti più a rischio alle onde elettromagnetiche



Electromagnetic radiation from mobile phone

Francesco Bottaccioli. Manuale PNEI. ERDRA 2017

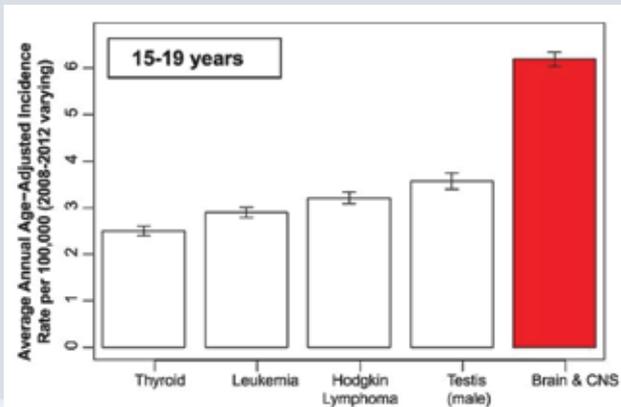


Barrie Trower (Royal Navy microwave weapons expert) Children and 5G



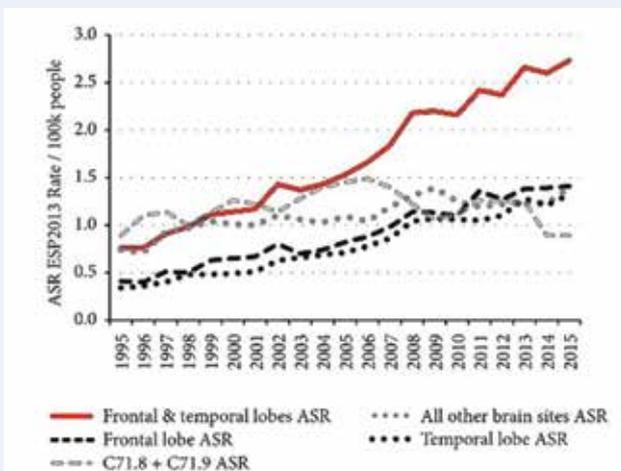
I tumori del cervello e del sistema nervoso centrale (CNS) rappresentano il tipo di cancro più comune nella fascia di età 15-19 anni fra i giovani americani.

Fonte: **Ostrom et al., 2016**



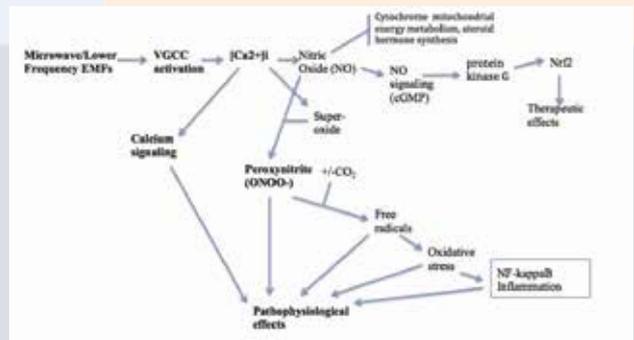
L'aumento, nel periodo 1995-2015, del tasso di incidenza (standardizzato per età) per 100.000 persone dei tumori cerebrali "glioblastoma multiforme" del lobo frontale e temporale in Inghilterra, per sito del tumore.

Fonte: **Philips et al., 2018**

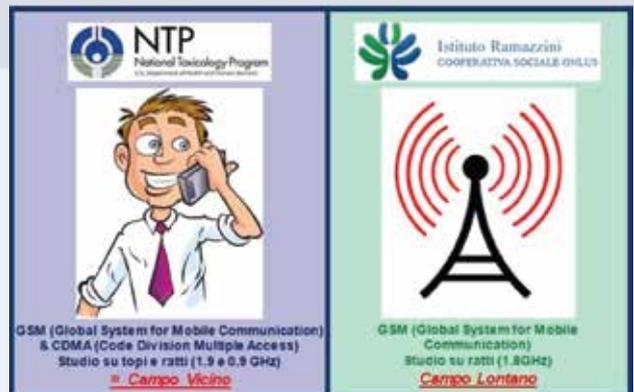


Non-thermal pathophysiological EMF effects

- Lowered male and female fertility
- Increased neurological/neuropsychiatric effects
- 3 types of effects on cellular DNA
- Increased apoptosis (programmed cell death)
- Cardiac effects on the electrical control of the heart
- Excessive [Ca²⁺]
- Cancer



I due più importanti studi in vivo sulle radiofrequenze degli ultimi 10 anni



5G: Great risk for EU, U.S. and International Health

5G: Great risk for EU, U.S. and International Health! Compelling Evidence for Eight Distinct Types of Great Harm Caused by Electromagnetic Field (EMF) Exposures and the Mechanism that Causes Them.

Written and Compiled by Martin L. Pall, PhD Professor Emeritus of Biochemistry and Basic Medical Sciences.

Washington State University May 17, 2018

Studi in vivo sulle radiofrequenze: piani sperimentali

	NTP National Toxicology Program	Istituto Nazionale Cancerologia Oncologia Sperimentale
MODELLO ANIMALE	Ratti Sprague-Dawley	Ratti Sprague-Dawley
FREQUENZA DI MODULAZIONE DEL SEGNALE	900 MHz	1800 MHz
GRUPPI DI STUDIO ED ESPOSIZIONE	Gruppo I: 0 W/Kg (90 F, 90 M) Gruppo II: 1.5 W/Kg (90 F, 90 M) Gruppo III: 3 W/Kg (90 F, 90 M) Gruppo IV: 6 W/Kg (90 F, 90 M)	Gruppo I: 0 V/m (200 F, 200 M) Gruppo II: 5 V/m (200 F, 200 M) Gruppo III: 25 V/m (180 F, 420 M) Gruppo IV: 60 V/m (400 F, 412 M)
TEMPO DI ESPOSIZIONE	Alternanza 10-min on, 10-min off 9 ore/giorno, 7 giorni/settimana	Esposizione continua 18 ore/giorno, 7 giorni/settimana



Studi : risultati

NTP National Toxicology Program	Istituto Nazionale Cancerologia Oncologia Sperimentale
<ul style="list-style-type: none"> Cervello Aumento significativo dei glomi maligni e delle iperplasie delle cellule gliali nei ratti maschi Cuore Aumento significativo (dose-dipendente) degli Schwannomi maligni e delle iperplasie delle cellule di Schwann nei ratti maschi 	<ul style="list-style-type: none"> Cervello Aumento (dose-dipendente) non significativo dei glomi maligni nei ratti femmina Cuore Aumento significativo (dose-dipendente) degli Schwannomi maligni nei ratti maschi; aumento non significativo delle iperplasie delle cellule di Schwann sia nei maschi che nelle femmine

Contatti | Newsletter | Mappa del sito | Area stampa | Area Ricercatori

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO
AIRC
Rendiamo il cancro sempre più curabile.

È vero che i campi elettromagnetici aumentano la probabilità di insorgenza del cancro?

NO. Non ci sono attualmente prove scientifiche sufficienti a sostegno di un rapporto diretto causa-effetto tra esposizione a campi elettromagnetici e cancro.

NO. Non ci sono attuali tra esposizione a camp

Alexiou and Sioka. Mobile phone use and risk for intracranial tumors
Journal of Negative Results in BioMedicine (2015) 14:23

5G, COSA CAMBIERÀ CON LE NUOVE TECNOLOGIE WIRELESS NELLA GIGABIT SOCIETY

Internet of things (IoT), dal 4G con 2.000 utenti al 5G con 1 milione di devices per Km2 sul 98% del territorio nazionale per servire il 99% della popolazione italiana nella sommatoria multipla e cumulativa di radiofrequenze inesplorate. Nel 2025 previsti nel mondo 55 miliardi di devices connessi simultaneamente. Previste nuove antenne via terra, mare, spazio.

Tsunami 5G: saremo tutti irradiati

5G, COSA CAMBIERÀ CON LE NUOVE TECNOLOGIE WIRELESS NELLA GIGABIT SOCIETY

2018, asta radiofrequenze 5G, lotti 700 Mhz, 3,7 Ghz, 26 Ghz: non è stato richiesto dal Governo alcun parere sanitario sul 5G ai sensi della Legge di Riforma Sanitaria 833 del 1978.

- L'INAIL dichiara di non avere alcuna documentazione sulla sicurezza del 5G;
- Il Ministero della Salute dichiara di non essere stato interpellato sulla sicurezza del 5G dal Ministero dello Sviluppo Economico prima della vendita delle frequenze del 5G e che anche il Consiglio Superiore di Sanità non si è interessato del problema;
- Il Ministero dello Sviluppo Economico risponde di non avere competenza sanitaria;
- L'Istituto Superiore di Sanità dichiara di non aver prodotto alcun parere sanitario ma di aver risposto all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) che richiedeva la semplificazione delle procedure di installazione delle nuove antenne 5G.

6G, INTERNET DEI CORPI E NANO-TECNOLOGIE

Internet of bodies (IoB), il corpo come piattaforma tecnologica in cui devices, codice cibernetico e uomo si fondono nel compimento della Quarta Rivoluzione Industriale. Previsto dal 2030, lo standard del 6G non è ancora esistente, ma per le radiofrequenze si prevede una banda molto alta dai 110 GHz a 170 GHz.

Biological effects of 5G radiation

L'analisi della letteratura scientifica peer-review, attualmente disponibile, rivela effetti molecolari indotti da radiazioni a radiofrequenza (RFR) a bassa intensità nelle cellule viventi; questo include:

- 1) attivazione significativa di fondamentali processi che generano ROS
- 2) attivazione della periossidazione
- 3) danni ossidativi del DNA
- 4) cambiamenti nell'attività di enzimi antiossidanti.

Essa indica che tra 100 studi attualmente disponibili che trattano gli effetti ossidativi di RFR a bassa intensità, in generale, 93 confermano che RFR induce effetti ossidativi nei sistemi biologici. Un ampio potenziale patogeno di ROS indotti e il loro coinvolgimento nei percorsi di segnalazione cellulare spiega uno spettro di effetti sanitari e biologici di RFR a bassa intensità, che comprende sia il cancro, sia patologie non legate al cancro.

TRANSMANESIMO

Il transumanesimo ha estremizzato la svalorizzazione platonica/gnostica/neognostica del corpo mirando a superarne i confini umani e a potenziarlo tramite protesi/impianti cibernetici fino alla sua completa sostituzione tramite dispositivi antropomorfici».

Il tecno-progressismo da un lato esalta l'applicazione della tecnologia come il mezzo per risolvere tutti i problemi dell'Uomo (vecchiaia e morte), dall'altra si pone come una versione moderna dello gnosticismo.

«Il transumanesimo viene talvolta inteso come una rinascita contemporanea delle eresie gnostiche, un modo di ripensare in termini parascientifici un'idea religiosa»

Mark O'Connel, «Essere una macchina»

TOTALITARISMO DOLCE

«Gli antichi dittatori caddero perché non sapevano dare ai loro soggetti sufficiente pane e circensi, miracoli e misteri. E non possedevano un sistema veramente efficace per la manipolazione dei cervelli [...]

Ma sotto un dittatore scientifico l'educazione funzionerà davvero e di conseguenza la maggior parte degli uomini e delle donne cresceranno nell'amore della servitù e mai sogneranno la rivoluzione».

Aldous Huxley
The Brave New World Revisited (Ritorno al Mondo Nuovo), 1958.

ELON MUSK



«L'Intelligenza artificiale è la più grande minaccia alla nostra esistenza... Necessario puntare sul potenziamento umano per prevenire e respingere i rischi della IA e garantire una forma di immortalità digitale. Se non puoi sconfiggere la IA devi fonderti con essa »

JACK MA



«L'Intelligenza artificiale e' una minaccia per gli esseri umani; i robot presto cancelleranno milioni di posti di lavoro.

La tecnologia dovrebbe sempre fare qualcosa per potenziare le capacità della gente, non diminuirle...

Bisogna operare una selettiva divisione dei ruoli Per scongiurare un divario crescente tra ricchi e poveri, serve che i governi prendano "decisioni difficili", che però, nel lungo periodo, saranno premianti.

È necessaria una selettiva divisione dei ruoli, per cui non si dovrebbero sviluppare «macchine come gli uomini», ma, al contrario, «dovremmo invece essere certi che facciano cose che l'uomo non è in grado di fare». In questo senso la tecnologia potrà migliorare la vita delle persone, mitigando persino i conflitti sociali».

RIDURRE L'ANIMA ALLA MENTE E CANCELLARE LA NATURA



«L'Intelligenza artificiale e' la piu' grande minaccia alla nostra esistenza.

La neolingua orwelliana svuota il significato originale delle parole ed offre all'opinione pubblica abomini mascherati da sogni e promesse.

Il credo transumanista è ateo e materialista e per potersi garantire l'immortalità non può che ridurre l'anima alla mente e fare della sopravvivenza di essa lo scopo delle proprie ricerche»

Tomato Head (Green) 1994, PAUL McCARTY, Rosamund Felsen Gallery, Los Angeles

BIOETICA

«la velocità del passaggio da inammissibile a tollerato e poi permesso, fino a obbligatorio, dipende essenzialmente dal ritmo delle scoperte scientifiche, qualunque siano le questioni etiche sollevate.

La bioetica serve quindi a "legittimare" qualunque scoperta scientifica faccia comodo alle lobby mondialiste: le questioni morali si piegheranno in favore delle nuove esigenze»



Laurent Alexandre, Le Monde

ETICA DELLA QUALITÀ DELLA VITA ETICA DELLA SACRALITÀ DELLA VITA

«Non tutte le forme di vita hanno lo stesso valore.

Né un neonato né un pesce sono persone, uccidere questi esseri non è moralmente così negativo come uccidere una persona».

«... giusto praticare su di sé l'eutanasia in caso di malattia". Fautore della fecondazione assistita, l'utero in affitto, la clonazione, gli OGM, la maternità a tutte le età (anche dopo i 65 anni) e anche l'amore tra uomini e animali.

Per l'infanticidio, solo con il pensiero giudaico-cristiano sarebbe subentrata l'idea della tutela del "debole", pensiero che in altre culture non esiste.

Sarebbe quindi lecito tornare ad adottare metodologie che tutelino piuttosto i genitori che il nascituro: «I feti, i bambini appena nati e i disabili sono non-persone, meno coscienti e razionali di certi animali non umani. È legittimo ucciderli»

«... nei prossimi trent'anni l'etica e la visione tradizionale dell'uomo cambieranno radicalmente. «Potrebbe accadere che solo dei superstiti, un gruppo di irriducibili fondamentalisti, ignoranti, difenderà l'idea che ogni vita umana, dal concepimento alla morte, sia sacrosanta».

Gli altri potranno stabilire liberamente i criteri «per decidere chi dovrebbe essere ucciso».

Senza quel senso di colpa che attanaglia l'uomo moderno erede del pensiero giudaico-cristiano»



Peter Singer, Ripensare la vita.

MORIRE PER L'IMMORTALITÀ



La scienza, come la tecnologia, è un mezzo che può migliorare la società e garantirne il benessere collettivo, oppure all'opposto, trainarla verso la catastrofe. Dall'eugenetica a oggi, la scienza è divenuta un credo materialista che usa il braccio secolare per imporsi e perseguire chi cerca di proporre dei "limiti".

CONCLUSIONI

La virtualità ci rende più fragili e soli e rischia di risucchiarci in un vortice fatto di solitudine e sorveglianza: ciò non significa che si debba rinunciare alla tecnologia e votarsi all'ascetismo, ma dovremmo divenire più consapevoli e responsabili dei mezzi che abbiamo e riappropriarci non solo del senso critico ma anche di quello spirito etico che dovrebbe supportare l'innovazione.

Affinché la tecnologia sia pensata in funzione e per il bene dell'uomo, per non rischiare altrimenti di finire schiavi delle macchine che abbiamo progettato.



CURARE LA MORTE

«Ciecamente sogniamo di superare la morte attraverso l'immortalità anche se, da sempre, l'immortalità ha rappresentato la peggiore delle condanne, il destino più terrificante».

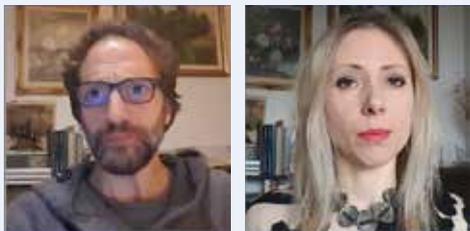
Jean Baudrillard

Massimo Fioranelli
FESC, FSCAI, FACCP, FANMCO, FGISE
Associate Professor of Physiology
Department of Human Sciences
Guglielmo Marconi University, Rome, Italy





DAL METAVERSO AL TRANSMANESIMO



Scritto a quattro mani da:

COSTANTINO RAGUSA, Autore di 5G,
rete della società cibernetica, per Asterios edizioni
SILVIA GUERINI, entrambi attivisti radicali di
Resistenze al Nanomondo e redattori del periodico
L'Urlo della Terra.

I **tecnocrati** spingono veloci per nuovi processi digitali, progettano e organizzano il mondo che abbiamo intorno, senza risparmiarsi nessuna possibilità e sfera di intervento, che sia lo spazio o il nostro genoma. La rete 5G ben lontana da aver dimostrato ancora le sue potenzialità a pieno regime alza il suo livello di irradiazione guardando al 6G e si appresta a permettere quelle connessioni super veloci, istantanee in tempo reale **necessarie** all'**Internet delle cose** e alla **Smart city**.

In precedenza eravamo soliti considerare la realtà virtuale come un qualcosa in cui **si decideva di accedervi per poi uscirne**, avendo chiara percezione del momento di entrata e uscita e passando sempre da una concessione personale. Quello che si apre invece con la realtà aumentata è qualcosa di molto diverso: si può concretizzare il **Metaverso** nella sua più ampia estensione. Un processo di realtà virtuale e aumentata che fluidamente comincia a **circondarci** senza dare più via di scampo dai suoi imperativi inderogabili e nella sua costruzione di **emozioni sintetiche** che vogliono presto sostituirsi al mondo relazionale. Mancava il momento giusto e anche l'infrastruttura per far sì che certi strumenti potessero iniziare la loro diffusione. Il Metaverso è la nuova *enclosure* digitale con la vita rinchiusa all'esterno e **le persone chiuse dentro**, come avveniva con le recinzioni i capitalisti dell'epoca si accaparravano terre un tempo libere.

Per arrivare a far sì che si realizzi questa **Grande Trasformazione** serve sicuramente

consenso, ma anche questo è un ambito ormai probabilmente superato, in questi anni abbiamo visto instillare **paure, ricatti e terrore**, non troppo da paralizzare, ma abbastanza da creare obbedienza, con tanto di processi '**punizione e ricompensa**': finalmente i tecnoscienziati sono riusciti a far fruttare gli studi psichiatrici sui primati in contenzione. Vogliono **influire** con un contributo fondamentale che potrà sembrare un **accompagnamento** verso nuovi mondi virtuali dove non solo **sarà desiderabile immergersi**, ma bisognerà anche **crederci**. Per questo vi è in atto una demolizione totale delle precedenti forme di esistenza: come si viene al mondo, scuola, lavoro, relazioni, famiglia, cibo, stili di vita... per far posto al **nuovo individuo fluido**, incapace di esistere senza il sostegno di apparati. Se l'esistenza si spalma in un'infinità di possibilità sintetiche e mondi alternativi che non guardano più gli angusti limiti della carne ecco allora che il Metaverso non sarà un incubo, ma un sogno.

Il Metaverso è un concetto ancora ritenuto vago, anche perché vari ambiti del mondo tecnologico gli danno significati diversi. **Zuckerberg** lo definisce "un Internet incarnato in cui invece di visualizzare il contenuto ci sei dentro", **Microsoft** come "un mondo digitale persistente abitato da gemelli digitali di persone, luoghi e cose". Ma, rispetto alla realtà virtuale, rimane ancora oggi un concetto complesso avvolto in un alone di mistero. Ma vi può essere dubbi o presunti tali dove **si investe tantissimo** e si convince tanti altri a puntare in quella direzione da qui

ai prossimi anni? E aspetto non certo marginale ancora una volta siamo di fronte ad una **tecnologia attraversata da una dualità civile-militare**. Basta pensare ad una delle acquisizioni portate a termine da Meta proprio per rinforzare i propri Reality Labs, la divisione addetta allo sviluppo del Metaverso. Si tratta di una startup di nome Al.reverie contractor, fino al trasferimento in Meta, della U.S. Air Force.

Il Metaverso promette di far evolvere in modo radicale l'interpretazione del reale, trasferendo le nostre sensazioni e i modi di relazionarci in queste nuove piattaforme virtuali che ne rappresentano l'accesso. Apparentemente saranno **un clone della vita reale**, ma con le enormi possibilità della realtà aumentata. Come ogni tecnologia che lavora a stravolgere le nostre esistenze anche **il Metaverso costruisce la sua narrazione solidale, ecologica, inclusiva, genderfluid**, ma soprattutto con una particolare attenzione per la **salute**. Considerato che ormai da qualche anno dalla dichiarata pandemia non siamo più usciti fuori dalla categoria di paziente a cui è necessario prestare continuamente attenzioni e monitoraggio algoritmico.

Queste tecnologie immersive non vanno verso il cambiamento delle società, ma ne rappresentano uno degli assi principali qui e adesso, sono il nuovo cambiamento delle società. Perché sono l'interfaccia nel nuovo paradigma cibernetico che si sta diffondendo in ogni ambito, **smaterializzano la fisicità** per restituirci la gestione delle nostre vite, ma non più il possesso di queste. Dove l'interfaccia si appresta a divenire trasparente si passa da quella che era un'interazione con il digitale all'esperienza del digitale. Il Metaverso ci trasferisce verso un'**esistenza fluida** dove ci possiamo traghettare verso le possibilità del cambiamento. Questo nuovo mondo cibernetico che si appresta a **prendere possesso prima degli spazi e poi dei nostri corpi**: sono ovunque, posso fare qualsiasi cosa, ma

di fatto sono sempre al solito posto. Una **tecnologia ottima per tempi di coprifuoco e di perenni emergenze** dove la mobilità reale è ridotta, ma non quella dei dispositivi. Un intrattenimento continuo soprattutto per giovani e giovanissimi. E per gli anziani? In principio per tutelarli ovviamente si manterranno visite a distanza, tutti in fila davanti a vetri e monitor a salutare, come nelle RSA, ma è già stato detto più volte dai tecnici del potere che siamo in troppi e vi sono troppi sprechi di risorse. **Gli anziani nel Metaverso non saranno previsti.**

Ma è vero che il Metaverso è già morto? Che è stato un grande fiasco?

Anche quello è avvenuto con i Google Glass è considerato come un totale fiasco, ma forse non è andata proprio così. Gli occhiali ad immersione virtuale non hanno avuto grande successo in un ampio pubblico, ma sono stati trasferiti in parecchi **ambiti lavorativi**, soprattutto fabbriche in attesa di tempi migliori. Questa tecnologia, che va oltre un semplice occhiale, è stata solo prematura. Questo giocattolo virtuale, perché nasceva proprio con questa impostazione, adesso è pronto per trasferirsi anche all'esterno, nella vita di tutti i giorni: sia in libertà di circolazione, sia soprattutto con i nuovi confinamenti che ci rinchiuderanno in ambienti domestici limitando i nostri orizzonti.

Se si guarda solo a quello specifico occhiale ad alta tecnologia si rischia di farci sfuggire il progetto nel suo insieme, perché è evidente che un programma simile **per funzionare necessita che cambi anche il mondo e la percezione che noi abbiamo di esso**, di noi stessi, di chi abbiamo intorno e della Natura. Così, anche per il Metaverso i tempi non erano pronti per una totale immersione in esso, ma non illudiamoci, il processo va avanti e si affina pronto per quando il momento sarà quello giusto. Come tanti tentativi per provare **fino a quanto le persone possano accettare** una radicale trasformazione.

Non ci sarà un'entrata nel Metaverso, ma una lenta immersione, con arresti, giravolte, freni, aggiustamenti e anche accelerazioni in base al grado di emergenza che verrà dichiarata e in base al contesto che si andrà strutturando. Magari non prenderà immediatamente la totalità dell'esistenza o magari neanche mai diverrà globale, ma nel mentre avrà già trasformato in maniera irreversibile spazi e corpi nella percezione che le persone avranno di essi. Dovranno spazzare vie memorie di una vita altra, **le nuove generazioni saranno il vero banco di prova per il nuovo ordine mondiale**. Tutto è sotto attacco per essere trasformato o reso obsoleto.

Licenziamenti, crollo di titoli, perdite di finanziamenti, tutto fa parte del grande assesto di una **riorganizzazione mondiale**. Non saranno questi a far crollare l'intero assetto e soprattutto i sogni di questi transumani che si sono dati grandi mezzi per realizzarli, **il crollo del sistema** non avverrà dal sistema stesso, ma solo da una **lotta consapevole** di quello che si sta perdendo.

Nel dispiegarsi di una sorveglianza che si universalizza anche nello spazio intorno a noi che se lasciata completare permetterà la **fine di un mondo libero**, si sente sempre qualche personalità - riferimento indiscusso tra progressisti e sinceri democratici - farfugliare di controllo dei propri dati. Come? Se il potere aumenta la sua sorveglianza digitale su di noi, **anche noi dovremmo aumentare la nostra sullo Stato e le multinazionali** perché se il capitalismo della sorveglianza va solo dall'alto verso il basso si arriva alla **dittatura**. Lo scopo di personaggi come **Harari**, consigliere di **Klaus Schwab**, è evidentemente ancora una volta mandarci fuori strada, farci vedere possibili minacce nel posto sbagliato e nell'attesa rivendicare tutti insieme la tutela della privacy, fino a che il simulacro può essere gettato per far posto al mondo macchina per un viaggio dove non è previsto il fuori bordo. Come si diceva per le biotecnologie siamo oltre alla somma dei nostri geni

e per l'industria del digitale siamo oltre alla somma dei loro dati, perché non siamo informazione, la natura non è informazione. Questi paradigmi sono artificiali e in antitesi con ogni sentire realmente libero, adatti soltanto per essere **quantificati** con i loro **sistemi algoritmici**, per società che non hanno più niente di umano.

L'esperimento di ingegneria sociale in corso non attende più l'esito dell'esperimento stesso, ma cambia programma e decide in un unico movimento, che si fa sempre più stritolante facendoci scordare del suo esito, **facendoci vivere nella speranza** che quella stretta si allenti un poco.

Non ha importanza che una lotta abbia un buon esito: la maggior parte delle lotte non arriva mai a raggiungerlo. **Quello che fa la differenza è la nostra posizione** in tutto questo, la nostra chiarezza, che servirà a noi per andare avanti nonostante tutto e agli altri per comprendere il senso stesso di una lotta fondamentale come quella contro questo sistema tecno-scientifico e transumanista.

La Grande Trasformazione ha qualcosa di completamente inedito in confronto al passato: lo sviluppo tecnoscientifico. Può sembrare che questo sia solo un mezzo, ma invece questo è anche un fine allo stesso tempo. È anche un fine perché nel mentre lo sviluppo tecnologico avanza rende quasi impossibile tornare indietro, perché l'unica società sarà quella in avanti che a sua volta porterà ad un vero e proprio **cambiamento ontologico degli esseri umani**, della percezione che questi hanno di sé stessi e del pianeta morente che hanno intorno. La nostra è una corsa contro il tempo, ma non possiamo assolutamente esimerci dal non percorrerla.

Vorrei concludere con una riflessione in merito a quello che ha le caratteristiche di un appello di oltre mille ricercatori e manager capitanati da Elon Mask. Un appello a ponderare bene ogni innovazione nel campo dell'intelligenza artificiale, perché saremmo di fronte ad una «pericolosa corsa», a loro

dire che «**neanche i creatori sarebbero in grado di comprendere, prevedere o controllare in modo affidabile**». Concretamente tiepidamente chiederebbero una specie di senso di responsabilità di settore della durata di sei mesi. Non mancano esempi simili nella comunità scientifica, il più noto forse quello di **Bill Joy** che denunciò l'altissima pericolosità delle nanotecnologie nel suo testo "Perché il futuro non ha bisogno di noi". Questo non lo scoraggiò di indirizzare le nanotecnologie verso forme a suo dire più innocue. Lo stesso ad Asilomar per il DNA ricombinante gli allarmi degli scienziati che chiedevano una moratoria, in attesa che qualcuno scagionasse bioeticamente i terribili risultati a cui erano giunti manipolando il vivente. Senza contare i vari **pentimenti** degli scienziati atomici che però non li scoraggiò dal prendere Nobel e altre onorificenze.

Di fronte a questo appello capitanato da chi ha invaso i cieli con satelliti 5G e ha sviluppato dispositivi neurocorticali impiantati su scimmie nei laboratori in attesa che si facciano avanti cavie umane magari malate di Parkinson, non resta che **opporre tutta la nostra contrarietà**, denunciando costoro come impostori, come coloro che vogliono convergere in quel calderone di tecnocrati e falsi critici, tutti insieme nel sostenere l'ecosostenibilità del loro mondo, **un mondo a misura di laboratorio** e quindi di schiavitù.

Il transumanesimo non è un effetto collaterale, non siamo di fronte a persone che confondono la realtà con i loro sogni, ma è l'approdo di una precisa convergenza dello sviluppo tecno-scientifico, è l'ideologia che unisce biotecnologie, nanotecnologie, informatica, neuroscienze. Ma più esattamente è l'intercettare ciò che di più evoluto vi è nelle tecno-scienze.

Per comprendere la direzione dello sviluppo delle tecno-scienze e dell'ideologia transumanista è sufficiente ascoltare ciò che hanno affermato e continuano ad affermare gli

stessi tecnoscienziati eugenisti e transumanisti e quell'élite di potere che rappresentano e di cui fanno parte, è sufficiente ascoltare ciò che **esce dalle stanze di Davos**. Non hanno più segreti, la loro abilità li ha portati ad avere non pochi risultati nel distorcere la realtà, **trasformando le loro nefandezze in libera scelta** o in quelli che verranno considerati come **nuovi diritti**.

Il termine transumanesimo fu coniato nel 1957 da **Julian Huxley**, futuro direttore dell'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) che nel documento del 1946 "UNESCO: scopi e filosofia dell'organizzazione" illustrava i fini eugenetici dell'organizzazione. Fin dall'origine lo scopo era "un'organizzazione cosciente e sistematica" del mondo e di ogni fenomeno - per usare le stesse parole di Julian Huxley - al fine di **dirigerli modificandone la loro evoluzione**. Una razionalizzazione, un controllo e una gestione per una riprogettazione di tutto il vivente.

Tra vetrini, provette e colture di cellule nei loro laboratori, effettuando esperimenti minuziosamente descritti in ciò che oso pensare di Julian Huxley, questi scienziati non erano mossi da una morbosa curiosità e non giocavano a diventare dio, ma si stavano dotando delle conoscenze e degli strumenti per loro necessari a intervenire poi sull'intero vivente, umano incluso, **al fine di governarne l'evoluzione**. Esperimenti durante lo sviluppo embrionale di alcuni animali cambiando la temperatura, introducendo sostanze tossiche o durante il successivo sviluppo esportandone le ghiandole endocrine per osservare come si sarebbe modificata la crescita di alcuni organi affermando che tutto questo era molto interessante dal punto di vista teorico, ma chiedendosi come applicarlo all'umano. L'umano viene posto all'interno di un "gigantesco esperimento evolutivo" che deve essere controllato e guidato dalla scienza ed ora, grazie alle tecno-scienze e alla biologia

sintetica anche modificato e riprogettato dal suo interno permettendo così la massima realizzazione delle loro iniziali aspirazioni e dei loro fini.

L'ossessione per la calcolabilità effettiva di ogni fenomeno al fine di ottenere una conoscenza e una previsione totale e assoluta su ogni dimensione del vivente rende **obsoleta la libertà**. Scompare l'irriducibile e l'inaccessibile per lasciare spazio solo alla manipolazione. Dagli esperimenti sul condizionamento operante di Skinner condotti su topi e piccioni negli anni '50 l'ingegneria del comportamento umano si è oggi intersecata con gli sviluppi dell'Intelligenza Artificiale al fine di **rendere le dinamiche sociali e le condotte delle persone calcolabili, prevedibili, condizionabili, indirizzabili**.

Il controllo della riproduzione umana, il depopolamento, il controllo e gestione dei popoli, sono da sempre le **ossessioni** e gli scopi che hanno unito i potenti di sempre. Se pensiamo al club in Inghilterra dei coniugi Webb della Fabian Society riuniva eugenisti, tecnocrati e transumanisti, sia socialisti riformatori, sia conservatori di destra, accomunati dalla stessa visione di mondo.

Oggi i transumanisti forniscono consulenze a settori della difesa, della sicurezza, della biomedicina, a tutti quei settori di punta a livello di sviluppo e di ricerca, di fatto dirigono le scelte strategiche e la direzione da dare a ricerche e governi. In questo orizzonte vanno inseriti anche i programmi per la salute ideati e portati avanti da ricchissimi filantropi come la Fondazione **Gates**. Fondazione in grado di sommergere di soldi l'**OMS** e quindi di dettarne la direzione.

Ci troviamo davanti a veri e propri padroni universali in grado di dettare l'agenda mondiale.

Costoro sono in grado di mettere in campo fortissime pressioni politiche e notevoli mezzi per **spostare equilibri** e ricerche di punta, fino ad arrivare a promuovere determinati paradigmi, supportati da loro stessi, reinven-

tando **a loro beneficio** anche la bioetica.

Quando ci riferiamo a tutto il comparto farmaceutico-bionanotecnologico-digitale possiamo essere certi che il loro **scopo** non è meramente il profitto - considerando anche che queste multinazionali e la grande finanza muovono cifre in grado di superare il PIL di interi paesi - ma proprio **portare a termine un'ideologia transumanista** che rappresenta una precisa visione di mondo e di essere umano. Una visione di mondo in cui i corpi e gli elementi naturali non costituiscono più un fondamento indisponibile, ma divengono disponibili e quindi mercificabili, scomponibili, manipolabili e riprogettabili. **Craig Venter**, fondatore della Celera Genomics, dopo aver sequenziato il genoma umano, intraprese il "Progetto Genoma minimo". Perché un'azienda avrebbe dovuto spendere tempo e soldi per dedicarsi a organismi così semplici quando le altre erano già in corsa per sequenziare genomi di rane, topi e scimpanzé? L'obiettivo di Venter, già dall'inizio del Progetto Genoma, non era soltanto di leggere i geni o di modificarne il DNA, ma di **riprogettarli** attraverso la biologia sintetica. Una visione di mondo in cui **l'umano sarà considerato come l'errore**. Il postumano sarà un umano biomedicalizzato in un'infinita e spasmodica autoprestazione, autoimplementazione e auto-ottimizzazione. Tutto deve corrispondere ai criteri di continua perfettibilità per un continuo adattamento a un mondo macchina, per un **continuo superamento** di limiti in cui è proprio il **corpo umano** che viene **considerato come un limite** da superare. Un'adattabilità tecnoscientifica che diventerà l'unica possibilità. Così il principio del paradigma cibernetico per cui «abbiamo sempre modificato l'ambiente in cui viviamo in modo così radicale che ora **siamo costretti a modificare noi stessi**» prende concretamente e drammaticamente forma.

L'ideologia transumanista – superamento dei limiti, continua ottimizzazione e implementa-

zione dell'umano, riprogettazione e artificializzazione del vivente – non è una mera speculazione astratta, ma si è già concretizzata in smart city a rete 5G, intelligenza artificiale, chimere transgeniche, ogm di nuova generazione, impianti cerebrali, microchip sotto pelle, nanomedicina, procreazione medicalmente assistita (PMA), editing genetico, CRISP/Cas 9, sieri genici a DNA ricombinante e a mRNA nanotecnologici, terapie geniche...

Mi soffermo sulla PMA perché rappresenta uno dei cavalli di Troia del transumanesimo: **una volta aperta la strada alla possibilità della riproduzione artificiale** la logica conseguenza è proprio quella della continua implementazione e artificializzazione di tutto il processo. Fin dall'inizio dello sviluppo delle tecnologie di fecondazione assistita lo scopo era la modificazione genetica dell'umano, l'eugenetica non è una deriva nefasta, ma proprio il motore di tali ricerche. Tecnocrati transumanisti ed eugenisti per chiudere il cerchio sulla gestione e manipolazione del vivente **hanno bisogno di appropriarsi della dimensione della procreazione e della nascita e hanno bisogno anche di cancellare fin dall'infanzia il sesso biologico per un'umanità neutra**, non più sessuata. La cancellazione delle radici sessuate, il corpo neutro e la modifica del corpo preparano la strada alla normalizzazione dell'alterazione della biologia umana e all'ingegneria genetica dei corpi. Una volta che abbiamo aperto la porta all'accettazione di vasti cambiamenti nella biologia umana, che minano la definizione stessa di cosa significhi essere umani come specie sessualmente dimorfica, abbiamo aperto un vaso di Pandora per fondere gli umani con le tecno-scienze.

Quest'estate la FDA ha approvato l'avvio dei test clinici per il primo impianto cerebrale sull'essere umano in persone affette da paralisi. Il dispositivo interfaccia cervello-computer si chiama Stentrode ed è stato progettato e sviluppato da Synchron, startup di punta

nel settore delle neurotecnologie. Progetto finanziato dal **DARPA**, l'agenzia di ricerca americana delle forze armate.

Synchron ha battuto sul tempo Neuralink per la prima approvazione della FDA grazie al suo dispositivo che può essere impiantato senza intervento chirurgico, ma con una procedura poco invasiva, questo non viene impiantato direttamente al cervello ma viene connesso a quest'ultimo tramite i vasi sanguigni.

Per quanto riguarda gli sviluppi delle tecno-scienze, specialmente negli ambiti più controversi che riguardano l'ambito dei corpi, per creare accettazione sociale e **per normalizzarli e universalizzarli si fa leva sugli ambiti che riguardano la salute e i diritti**. Il primo passo sarà verso una minoranza svantaggiata, ad esempio per quanto riguarda Neuralink e gli altri dispositivi impiantabili, basta ascoltare le parole dello stesso **Musk** per capire dove vogliono arrivare: "La visione a lungo termine è creare dispositivi **sufficientemente sicuri e potenti da essere desiderati da individui sani**".

La cosa fondamentale è sdoganare un passaggio, uno sviluppo tecno-scientifico, far introiettare l'idea che siccome è possibile dal punto di vista tecnico ne consegue che è anche eticamente accettabile, lo scopo è **far diventare queste trasformazioni come la nuova normalità desiderabile**.

Negli anni '70 in cui le prime biotecnologie del DNA ricombinante crearono forti preoccupazioni tanto che un gruppo di scienziati riuniti ad Asilomar **dichiararono una breve moratoria che rappresentava solo l'attesa di una maggiore accettazione sociale**. In quel periodo nacque uno dei primi dibattiti seri sulle biotecnologie che venne però ben presto incanalato e recuperato dagli scienziati che attraverso la loro retorica iniziarono a spingere con forza per una biotecnologia medica che si prometteva miracolosa per l'essere umano. Ancora una volta nel discorso pubblico costruito intorno a delle ricerche

controverse avrebbe fatto la differenza "l'uso che sarebbe stato fatto con quella tecnologia": gli scienziati si proponevano di sviluppare solo gli sviluppi "buoni" della ricerca genetica imbrigliando quelli "negativi". Ma per quanto riguarda le tecnologie di ingegneria genetica e per le nanotecnologie **si tratta sempre di disastri annunciati che servono a velocizzare e a normalizzare altri passaggi**. Così, come gli scienziati atomici che osservavano i risultati dei loro test sugli abitanti degli atolli di Bikini non avevano sotto gli occhi "effetti collaterali", ma il manifestarsi stesso della ricerca nucleare, i ricercatori che sviluppano l'editing genetico con il CRISPR/Cas9 non hanno sotto gli occhi la scomparsa di frammenti di DNA e modificazioni genetiche trasmissibili come "effetti indesiderati", ma la possibilità stessa di intervenire sull'evoluzione degli esseri viventi.

Così come non è possibile regolamentare una nocività, perché questo equivarrebbe a diffonderla e a universalizzarla, non è possibile regolamentare processi irreversibili. Per questo non è possibile regolamentare la vivisezione, l'ingegneria genetica, la geoingegneria, la maternità surrogata, la biologia sintetica, la riproduzione artificiale, l'intelligenza artificiale, la rete 5G. La nostra critica deve essere a monte, nel **respingere la riprogettazione del vivente**. I corpi e il vivente devono rimanere indisponibili.

Non è possibile nemmeno pensare di "cogestire" una nocività "dal basso" e in maniera "autodeterminata". In questo modo diventeremo solo cogestori dello stesso disastro con una volontaria incarcerazione nei protocolli del mondo macchina. Tutte le soglie di "tollerabilità" - dai pesticidi alle onde elettromagnetiche - rappresentano dei "parametri" che non potranno mai calcolare gli effetti combinati e cumulati nel tempo di tutte le sostanze tossiche e mutagene, ma non solo, **sottendono un'accettazione a una certa "dose" di nocività che diventa la normalità mortifera con cui convivere**, in un continuo adattamen-

to a situazioni sempre più estreme di attacco ai corpi tutti.

Da Asilomar siamo arrivati ai tempi di oggi: in Cina sono nate due bambine modificate geneticamente. Il "Nuffield Council on Bioethics" britannico ha dichiarato che è ammissibile modificare geneticamente il DNA di un embrione (modificazioni genetiche ereditarie) per influenzare le caratteristiche di una persona futura. Sono stati sviluppati embrioni di topo sintetici, embrioni umani da cellule staminali e sono stati fatti passi in avanti nello sviluppo dell'utero artificiale. Grazie all'emergenza decretata è stato possibile **diffondere su larga scala sieri genici a mRNA** come primo precedente di un'immensa sperimentazione di massa.

Una delle maggiori motivazioni che spingeva a mobilitarsi durante la minaccia nucleare in Europa era l'aspetto della durata delle scorie radioattive di oltre 300 anni. Un'ipoteca verso anche le generazioni successive: un futuro di lento avvelenamento. Le chimere genetiche e le nano-biotecnologie non tornano più indietro dal laboratorio che le ha prodotte, sono **processi irreversibili**. Con il nucleare sapevamo che la **vera soluzione** alle scorie non era trovargli un rifugio sicuro ma non produrle, che i cosiddetti impianti civili avrebbero portato alle armi atomiche.

Questi processi e queste ricerche non sono neutrali, non solo in ciò che si prefiggono, che arrivino o meno al risultato, ma già a monte, nella loro idea di riprogettazione e artificializzazione del vivente. Nelle scienze della vita il disastro non avviene solo se l'esperimento raggiunge i risultati prefissati, il disastro è implicito nella direzione della ricerca e oggi l'esperimento non è più solo dentro le mura dei laboratori: **il laboratorio è il mondo intero e i corpi stessi diventano dei laboratori viventi**.

I corpi sono il nuovo terreno di colonizzazione e di conquista, sono il nuovo terreno di battaglia.

Già dagli anni '50 **Ellul** e **Charbonneau**

denunciavamo l'imperativo tecnico che sarebbe diventato l'unico orizzonte di senso: «[...] mi sembra di cogliere cinque linee di forza in questa corsa dell'universo tecnico verso l'assurdità. Il primo paradigma è **la volontà di standardizzare tutto**, tendenza antica ma che era solo una tendenza[...] il secondo è **l'ossessione del cambiamento ad ogni costo**, è la forma popolare assunta dal mito del progresso [...] il terzo è la **crescita ad ogni costo** [...] il quarto è **fare sempre più velocemente** [...] e infine il quinto è il **rifiuto di ogni giudizio su ciò che è operato dalle tecniche**» scriveva Ellul.

In quegli anni usavano già i nostri termini ben comprendendo la direzione del sistema tecno-scientifico: «fabbricazione dell'uomo da parte dell'uomo», «bomba genetica», «eugenetica scientifica», «uomo-macchina», «insieme di pezzi staccati», «meccanica composta da molteplici ingranaggi che si possono separare, trasferire, ricomporre diversamente».

«Bisogna considerare la globalità dell'essere umano? Oppure bisogna concepirlo come un insieme di pezzi separati, una meccanica composta da molteplici ingranaggi che si possono staccare, trasferire, ricomporre in altro modo...? Perché è proprio di ciò che si tratta in tutte queste operazioni dell'ingegneria genetica: della negazione implicita dell'uomo come persona, per considerarlo come un automa, un robot al quale si preleva, si innesta, si sostituisce un pezzo» .

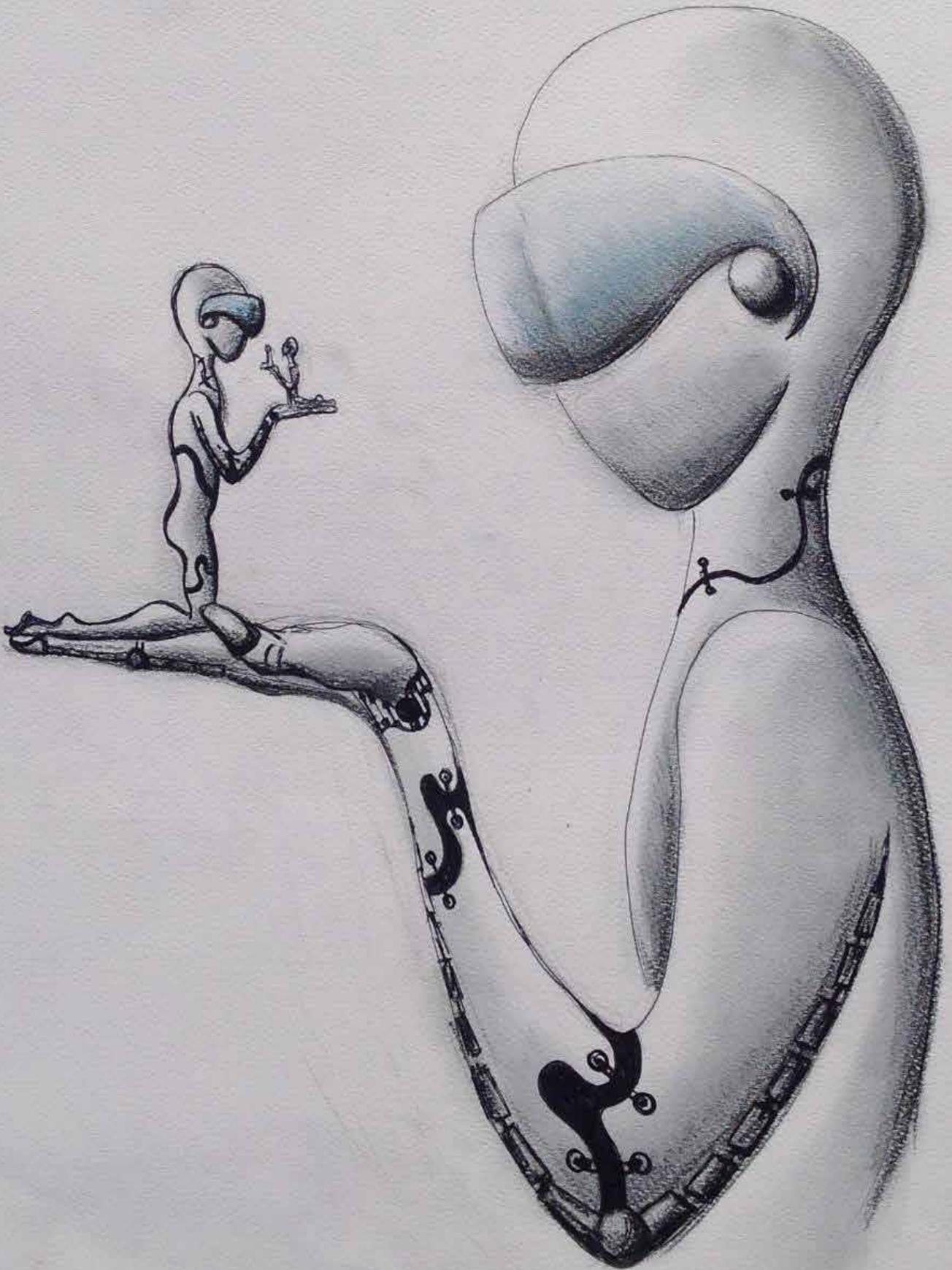
«Quando in una società si parla esageratamente di un certo requisito umano è perché questo non esiste più. **Se si parla esageratamente di libertà è perché questa è stata annullata**». Oggi si parla di etica: comitati etici, bioetica, etica in tutte le salse. Questo proprio nel momento in cui l'umano come mai prima viene manipolato, desacralizzato, ridotto a materia prima, a macchina, a individuo x nella massa, un «uomo di carne che deve essere integrato in questo meccanismo di ferro» , per usare le parole di Charbonneau.

La **desacralizzazione** del vivente ha aperto non solo alla sua **mercificazione**, oggi siamo oltre a una mercificazione totale di ogni dimensione, con il nucleare si è varcata una soglia, con l'ingegneria genetica e la biologia sintetica si è varcata un'altra soglia, ora siamo nell'era della riprogettabilità dell'essere umano e della sintetizzazione dei processi che regolano la vita.

Oggi la guerra è all'umanità. Dobbiamo capire la posta in gioco. Ci troviamo di fronte a un passaggio epocale, non solo a una trasformazione ontologica e antropologica dell'essere umano, ma una sua riprogettazione per un individuo neutro, indifferenziato, frammentato, sradicato, fluido, senza identità, senza spirito, senza valori, senza memoria, senza radici, senza legami familiari e comunitari. Una completa estirpazione, lacerazione e soggiogazione dello spirito più profondo dell'essere umano, per costituire un'umanità artificiale. **Dalla presa dei corpi arriviamo alla presa dello spirito per il definitivo assedio dell'essere umano.**

Restare umani significa resistere al transumanesimo.

Ragusa Costantino e Silvia Guerini



SPIRITUALITÀ LIQUIDA



GLORIA GERMANI

Eco-filosofa, saggista, esegeta di Tiziano Terzani, sostenitrice della decrescita felice, studiosa di religioni e spiritualità.

Veramente un grazie di cuore a Maurizio Martucci – un giornalista nobile e coraggioso come non ne esistono più - per avermi invitato a questo importantissimo Convegno. Io sono una ecofilosofa che dopo una laurea in filosofia occidentale, ho scoperto che esisteva qualcosa che veniva ignorato nelle università occidentali: il pensiero orientale! Quindi mi sono messa a studiare il buddismo, l'induismo, Gandhi, l'ecologia, e ho incontrato Tiziano Terzani... che mi ha folgorato e sono diventata la maggior esperta del suo pensiero. Per questo Martucci mi ha chiesto di parlare di spiritualità, di quello che sta accadendo a queste antiche -ma ancor vive- visioni del mondo.

Oggi tutto è sotto assedio. Assistiamo al saccheggio della terra, del mare. Saccheggiano il genere umano! Anche il mondo delle visioni alternative, delle spiritualità è sotto attacco. Martucci segnala con allarme: "Religioni e civiltà indigene sono attaccati dalla transizione digitale. **Lignaggi millenari, spiritualità, dogmi secolari e religioni** stanno diventando prede privilegiate della **transizione digitale** apripista del **trans umanesimo**. L'obbiettivo? Per Martucci è chiaro: **Cancellare ogni traccia di elevazione spirituale**. Nell'incomprensione generale di praticanti, osservanti e ignari fedeli, sta prendendo piede massicciamente l'**operazione di falsificazione del sacro, manipolato e appiattito attraverso gli algoritmi**.

Personalmente lo avevo già intuito da tempo

– e ne avevo già scritto- ma approfondendo ne ho avuto l'assoluta conferma.

Partiamo innanzitutto dal cristianesimo, la religione dell'Occidente, e la religione più diffusa al mondo, che si professa la religione superiore.

In seno al Vaticano, appena 2 anni fa (aprile 21) è stata aperta Fondazione RenAIssancé con a capo monsignor Vincenzo Paglia. Renaissance dove **AI** sta per **Intelligenza artificiale** per studiare le nuove tecnologie in collaborazione con multinazionali, università, compagnie private e pubbliche e per sviluppare studi al servizio dell'AI e per disseminare un'eventuale chiamata all'etica.

Infatti è almeno **dal 2014** che Papa Bergoglio si dichiara inclusivo nei confronti degli sviluppi tecnologici. Scrive: "**Internet può offrire maggiori possibilità** di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è cosa buona, è **un dono di Dio**". Già dall'esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* del 2013, **Papa Francesco** aveva già parlato delle reti digitali parlando della "sfida di scoprire e trasmettere la **mistica di vivere insieme, di mescolarci**, di partecipare a questa **marea un po' caotica** che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità". Date queste fondamentali premesse teoriche, si passa facilmente a:

Nel 2018 il Papa interviene a Davos nel Forum Economico Mondiale inviando un messaggio direttamente a **Klaus Schwab**, il guru del transumanesimo e della **Quarta**

Rivoluzione Industriale: "Solo attraverso una ferma risoluzione, condivisa da tutti gli attori economici, possiamo sperare di dare una nuova direzione al destino del nostro mondo. Così, anche l'intelligenza artificiale, la robotica e altre innovazioni tecnologiche devono essere impiegate in modo da contribuire al servizio dell'umanità "... invoco volentieri su di lei e su tutti quanti partecipano al Forum le benedizioni divine della saggezza e della forza.

Maggio 2019 il Vaticano ha promosso la **Conferenza su "Etica e robotica"**, in cui il noto prof. Zamagni (il fedele economista del Papa) afferma che siamo giunti alla stagione della robotizzazione dell'intelligenza artificiale. Ma quando la ricerca scientifica lavora seriamente, tutti questi avanzamenti diventano progressi se sono finalizzati al bene".

Nel Febbraio 2020, in via della Conciliazione, pochi metri da San Pietro, viene firmata **Call for AI Ethics**, una carta etica per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Insieme a mons. **Vincenzo Paglia**, firmano il direttore generale della **FAO** Dongyu Qu; il presidente di **Microsoft** Brad Smith; **la ministra per l'innovazione tecnologica** Paola Pisano e il vicepresidente di **IBM** John Kelly III.

Dicembre del 2019 il Vaticano aveva benedetto il "Consiglio per un capitalismo inclusivo con il Vaticano- un'alleanza con **Mastercard, Merck, Rockefeller e British Petroleum**. Si tratta di un **partenariato** tra una serie di grandi leader mondiali nel settore degli investimenti, dell'industria e del commercio. Nel 2020 **il Vaticano stesso** entra nel **Consiglio per il capitalismo inclusivo** in cui figurano anche **Fondazione Rockefeller e l'ereditiera Lynn Forester de Rothschild**.

Febbraio 2020 "Giornata mondiale delle comunicazioni". Papa Francesco definisce la tecnologia un "dono di Dio" che "può portare frutti di bene". Ci possono essere dei rischi che però- scrive - "non devono nasconderci le grandi potenzialità che le

nuove tecnologie ci offrono. Siamo davanti a un dono di Dio, cioè a una risorsa che può portare frutti di bene".

Settembre 2021 il consenso da parte della Chiesa Cattolica si ingrandisce. Don Luca Peyron, Teologo Università Cattolica, Apostolato digitale Diocesi di Torino scrive un articolo per **l'Agenda Digitale** in cui sancisce che "il binomio tra **Cristianesimo e intelligenza artificiale** rivela l'esistenza di un nesso attendibile dal **punto vista credente e culturale** tra la fede in **Gesù Cristo** e **l'intelligenza artificiale**.

La rivista Civiltà Cattolica dei Gesuiti nel 2020 aveva già dedicato il volume **monografico Umanesimo digitale** e dove si parla di "praticabilità e possibili principi di un «**umanesimo digitale**»".

E notizia di venerdì (31.03.2023) che **L'Università Cattolica di Milano** - e non il Politecnico - ha realizzato per prima **un robot antropomorfo dotato di AI Generativa** cioè di una voce capace di interagire e comunicare con gli esseri umani.

Ugualmente significativi sono gli incontri personali del Papa. **2016**, Bergoglio ha ricevuto **Mark Zuckerberg, quello che spinge per l'umanità liquida come avatar rinchiusa nel Metaverso**, nello stesso anno riceve Tim Cook Ceo di Apple e Melinda Gates di Microsoft. Nel **2022 finisce da Bergoglio pure il magnate di Neuralink e Starlink, quell'Elon Musk** del microchip installato nel cervello umano.

Dunque la religione dell'occidente **si presta così a sostenere il cambiamento antropologico** decretato dalla tecnologia digitale. Si piega al grande mantra delle Progresso dell'agenda 2030 all'insegna dello Sviluppo Sostenibile. Come se tutti i mega problemi che oggi affronta il mondo - in primis il collasso climatico, ma anche il divario sempre più enorme tra super ricchi e poveri - si risolvessero con il linguaggio "etereo" del digitale e gli algoritmi.

Nessuna analisi critica, nessuna riflessione seria, se non quella di salire sul grande barcone del Progresso. Grandi intellettuali come S. Latouche hanno coniato il termine "**Decrescita**" proprio per mettere in chiaro che lo **Sviluppo Sostenibile** - sbandierato dagli anni 80 - è una fandonia e non è possibile!! La crescita infinita in un pianeta finito è una contraddizione in termini ed è impossibile. I dati catastrofici della sintesi **Sesto Report dell'IPCC** - pubblicata giusto il 20 marzo 2023 - ci confermano che il decantato "sviluppo sostenibile" propagandato da oltre 40 anni, è una mera favola.

Perché la spiritualità dell'occidente si è allineata dunque con il sistema tecnologico-industriale? Perché il cristianesimo con la sua storia millenaria, riceve con simpatia il padre del Metaverso oppure benedice il World Economic Forum con il suo presidente Schwab? La risposta è abbastanza semplice a mio avviso.

Come tutti sanno, c'è stata una lunga lotta tra il cristianesimo e la cosiddetta scienza occidentale a partire dai tempi di Galileo. Poi si è giunti ad un *gentlemen agreement*, un accordo tra gentiluomini: Il cristianesimo si è tenuto per sé la verità sull'anima (eventuale) mentre ha dovuto sancire che la scienza- insieme a suo fratello: il sistema tecnologico industriale - detiene la verità sul mondo¹. L'accordo era possibile perché le due concezioni detengono la stessa struttura di pensiero che si manifesta: **1.** Nella visione lineare del tempo, l'idea di tempo come progresso (tipica del Cristianesimo per cui l'Unigenito Figlio di Dio è venuto 2023 anni fa e tornerà a giudicare i vivi e i morti, mentre altre visioni spirituali non hanno l'idea del tempo lineare; **2.** Un forte antropocentrismo cioè la certezza che l'uomo (in particolare l'uomo bianco) costituisca un animale speciale a cui spetta il dominio sul mondo (a questo antropocentrismo corrisponde un divino altrettanto antropocentrico che crea l'uomo, il creato e dona anche la tecnologia digitale! Anche

questo tratto non ha uguali nelle altre tradizioni spirituali!! Dunque la scienza (padrona del mondo) e il cristianesimo (padrone dell'anima) si sono posti a fianco sul podio più alto del Progresso nella certezza di governare il mondo.

Ma è così? La scienza per eccellenza - la fisica - da Einstein in poi, ma soprattutto dal 1927 con Heisenberg, ha dimostrato che la fisica classica nata da Newton - la fisica della materia, dello spazio e del tempo come coordinate assolute, del soggetto indipendente - non esiste! Proprio come avevano sempre detto le tradizioni di pensiero orientale, moltissime tradizioni indigene e anche l'antica mistica cristiana, condannata ed espulsa dal cristianesimo...

Ora che la scienza ha manifestato tutta la sua potenza nel sistema tecnologico-industriale, lanciato con forza inaudito verso l'obiettivo del profitto e della crescita, al cristianesimo non resta altro che fare da mera *Ancella della Scienza*. E lo ha dimostrato con la cancellazione di qualsiasi sacralità durante la pandemia; l'acqua santa, i riti funebri sono stati annullati di fronte alla superiore condotta dettata dalla Scienza.

Nel Novecento abbiamo invece avuto una forma di spiritualità che non si è piegata di fronte al materialismo e al meccanicismo della scienza occidentale. Gandhi, riconosciuto da 350 milioni di indiani come la Grande anima- il Mahatma - si batteva con la forza della verità. "La mia battaglia non è contro gli inglesi - diceva - ma contro la civiltà moderna che stanno portando in India". «La moderna civiltà materialista nasce, alla radice, da un atteggiamento di massima indulgenza verso sé stessi e ai propri bisogni. La sua insensata adorazione della materia ha dato origine ad una mentalità che guarda al progresso materiale come alla mèta ultima e che ha perso la nozione dei veri fini del vivere»².

Sempre Gandhi chiariva: «La macchina [la tecnologia diremo oggi] oggi serve solo a far

salire i pochi sulla schiena delle moltitudini. L'impulso che sta dietro a tutto questo non è risparmiare lavoro per amore degli uomini, ma l'avidità. Combatto con tutta la mia forza questo atteggiamento»³.

Tiziano Terzani – con la sua esperienza straordinaria tra comunismo e capitalismo, tra occidente e oriente, giunge, nel pieno della maturità, a posizioni vicinissime a Gandhi e scrive (2004):

“La scienza in Occidente ha preso il sopravvento ed ha preso il posto delle religioni”.

“La scienza in Occidente è stata asservita ai grandi interessi economici e messa sull'altare al posto della religione. Così è lei stessa diventata 'l'oppio dei popoli' con quella sua falsa pretesa di saper prima o poi risolvere tutti i problemi. La scienza è arrivata a clonare la vita, ma non a dirci cos'è la vita. La medicina è riuscita a rimandare la morte ma non sa dirci che cosa succede dopo la morte. Eppure, grazie alla grande fiducia che abbiamo nella scienza, diamo ormai tutto per scontato. Si crede di sapere e non si sa. Ci si accontenta dunque di non sapere, convinti che presto si saprà. Qualcuno se ne sta certo occupando! La popolazione aumenta esaurendo le risorse della terra, l'acqua innanzi tutto? Sicuramente la scienza risolverà questo problema. Milioni di esseri umani patiscono la fame in gran parte del mondo? Rimettiamoci alla modificazione genetica di certi semi che presto produrranno raccolti miracolosi e magari anche...nuovi tipi di cancro! Viviamo come se questo fosse il solo dei mondi possibili, un mondo che promette sempre una qualche felicità. Una felicità a cui ci avvicineremo con un progresso fatto stanzialmente di più istruzione (che istruzione!), più benessere e ovviamente più scienza. Alla fine dei conti tutto sembra ridursi ad un **problema di organizzazione, di efficienza**. Che illusione!».⁴

Questa tendenza alle soluzioni solo

tecnologiche, solo organizzative, Terzani l'aveva vista chiaramente già 20 anni fa, e la abborriva. Oggi detesterebbe il 5g, l'AI. Si rivolgeva gli studenti e li metteva in guardia: «sì, cinque milioni di anni fa eravamo scimmie e siamo divenute uomini, ma in futuro cosa saremo? Scimmie meccaniche? Scimmie cibernetiche? Tutti con i telefonini, con i computer addosso, le lucine che ci fanno capire l'amico con cui fare un viaggio?»⁵

Oggi Terzani non tollererebbe il 5G, l'Intelligenza artificiale... Per lui c'era bisogno di una rivoluzione interiore, una rivoluzione del modo di pensare che abbandonasse i metodi iper-razionali della scienza, i numeri che come ripeteva – in natura non esistono – i numeri dell'economia che dettano legge, gli algoritmi. Terzani voleva ritornare alla natura, sia quella dentro di noi, sia a quell'ecosfera di cui siamo parte integrante (e non padroni). Detestava “la logica binaria dei computer che stanno cambiando non solo il modo con cui la gente lavora, ma quello con cui la gente pensa”.⁶

Terzani indica una strada: la strada del Vedanta e insieme del Buddismo Mahayana che sperimentò in cima all'Himalaya insieme al Vecchio. Una strada che aveva fatto propria, rielaborata, rivissuta in prima persona. «C'era nella visione pur antica del Vedanta, qualcosa di profondamente moderno che sembrava rispondere al vuoto spirituale creato dalla corsa dell'uomo verso l'individualismo e il materialismo. C'era – mi pareva – un'accattivante grandezza in questo pensiero». ⁷ È il pensiero del nondualismo, della non separazione tra mente e materia, tra ego e mondo. E il pensiero che sta alla base del pensiero orientale, ma anche della fisica quantistica. E questo ce lo ripetono studiosi di grande calibro come Fritjof Capra e oggi Carlo Rovelli. Fisica quantistica e buddismo -si assomigliano incredibilmente.

Al centro del buddismo sono due certezze fondamentali: 1. non esiste un sé. Nessuna

cosa, nessun ente e in primis il nostro ego, non ha una realtà indipendente, a sé, autonoma. **2.** La legge dell'origine condizionata di tutte le cose: **paticcasamuppada.** Ogni realtà è dipendente da altri, è condizionata e a sua volta condiziona, viene ad essere in maniera interdipendente. Ciò significa - per quanto vertiginoso possa sembrare - che nessuna realtà può essere spiegata né riferendosi a sé stessa, né riferendosi a qualcos'altro e neppure ad un rapporto tra i due gruppi di riferimento. Gli oggetti non esistono in sé stessi ma solo nelle loro reciproche interazioni. Ogni cosa è in qualche modo la Realtà tutta intera. Le parole non danno ragione della realtà che è molto più complessa. Perché dunque affidarsi all'iper-razionalismo, alla logica binaria degli algoritmi?? Anche **Vandana Shiva** afferma che il paradigma di pensiero baconiano - cartesiano che sta alla base della scienza moderna e che ha promosso ed autorizzato la colonizzazione, la globalizzazione ed ha causato l'inquinamento - è lo stesso paradigma che forma la base dell'impero tecnologico del Big Tech. "Questa è la quintessenza del riduzionismo meccanicistico baconiano cartesiano" scrive Vandana⁸.

È quindi doppiamente amaro il fatto che il buddismo - la grande tradizione che ha fatto dello studio della mente, della meditazione, dell'Illuminazione, il proprio centro - sia anche essa entrata nella grande parata della Scienza- Progresso.

29 ottobre 2022 si è tenuto a Udine il Congresso **Cyber-Buddha, dialogo sull'Intelligenza artificiale**, con il patrocinio anche dell'Unione Buddista Italiana con sedicenti filosofi seguaci dell'**Homo deus di Harari** e giornalisti tronfi di ego, di stipendi e di successo nella civiltà dello spettacolo.

Nel 2017 sono stata personalmente presente al simposio **"The Mindscience of Reality" a Pisa** in cui il Dalai Lama in persona ha dialogato con studiosi nel campo delle

Neuroscienze. Veniva studiata a fondo la possibilità che i processi cerebrali - così a lungo indagati dal buddismo - siano governati da fenomeni quantistici... ma la prospettiva di fondo era quella di usare i risultati di tali ricerche al fine di implementare la tecnologia robotica nel dipartimento di **Ingegneria robotica dell'Università di Pisa e dell'Istituto di BioRobotica del Sant'Anna di Pisa...**

Il pericolo dunque è enorme! Il pericolo della cancel culture, la cancellazione dell'identità culturale, dell'omologazione del pensiero Unico e dell'Uomo reso uguale dalla robotica e dalla ingegnerizzazione dell'Umano.

Chiudo con Terzani che rispondeva alla domanda: "allora cos'è questa civiltà moderna?? È una civiltà andata matta, matta per colpa dell'economia!"⁹

Gloria Germani

¹ Paolo VI pubblicò nel 1967 l'enciclica *Populorum Progresso* che segna la definitiva consacrazione del *Gentleman Agreement*

² M.K. Gandhi, *Satyagraha days in Madras.*, 30 marzo 1919. Cfr. G. Germani, *Madre Teresa e Gandhi: l'etica in azione*, cit.

³ M.K. Gandhi, *Antiche come le montagne*, cit. p. 171.

⁴ Terzani, *Un altro giro di giostra*, cit., p. 347 sg.

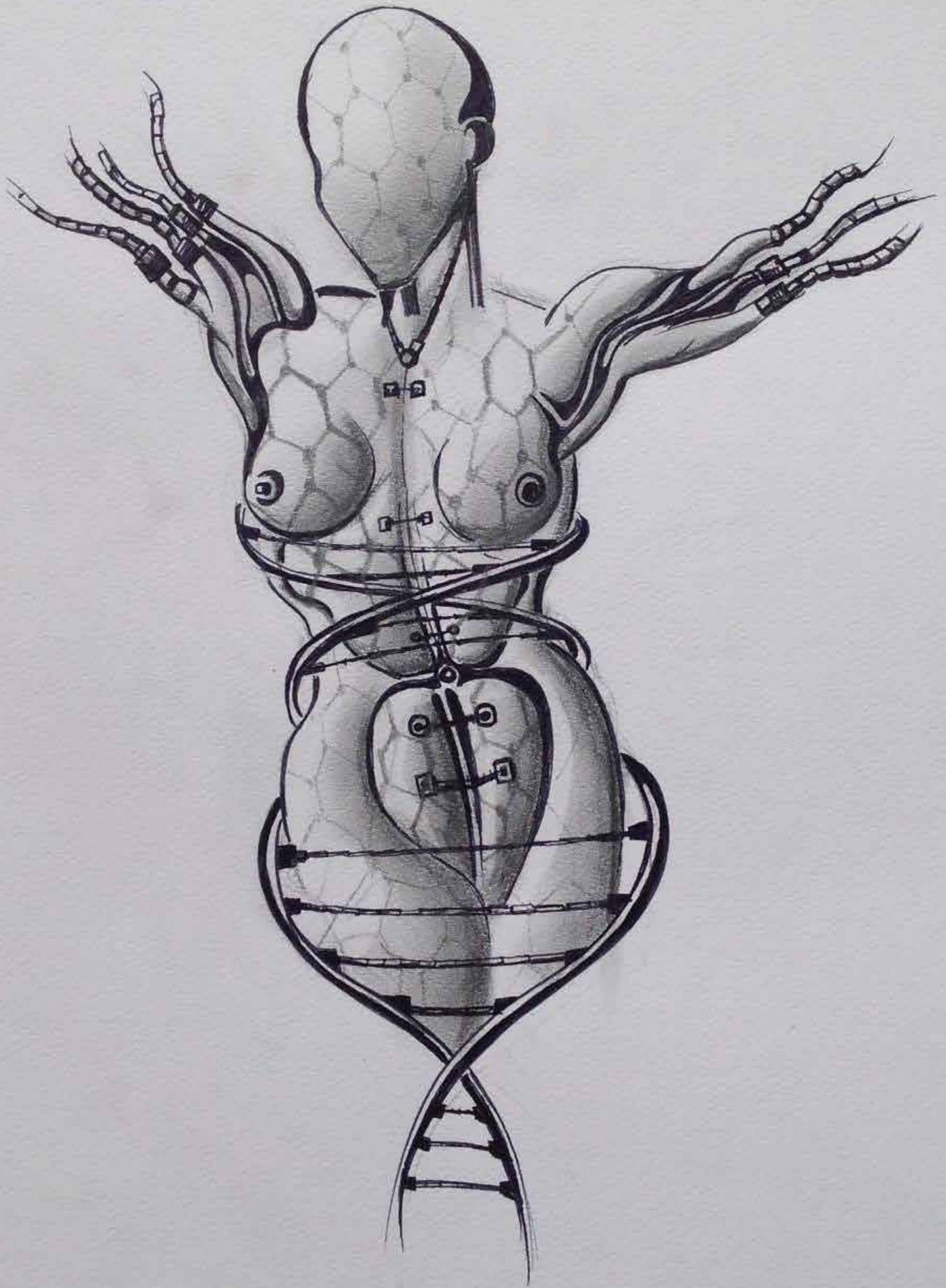
⁵ Citato in G. Germani, *Terzani, la rivoluzione dentro di noi*, 2012, p. 68.

⁶ Terzani, *Un indovino mi disse*, p. 206.

⁷ *Un altro giro di Giostra*, pp. 370.

⁸ Vandana Shiva, *Dall'Avidità alla cura*, Emi, 2022, p.67.

⁹ T. Terzani, *La fine è il mio inizio*, cit., p. 409.



INFELICITÀ TECNOLOGICA E TECNORIBELLI



ENRICO PETRUCCI

Redattore di 'Storia in rete', saggista, divulgatore e co-autore del libro *Wikipedia. L'enciclopedia libera e L'egemonia dell'informazione*".

Molte tendenze del mondo contemporaneo sembrano andare verso paradigmi distopici. Anzi la distopia è già qui, l'unico dubbio che rimane sono le sfumature che questo mondo nuovo andrà a prendere: più Aldous Huxley o George Orwell?

Ma a ben vedere forse il distopista che ci era andato più vicino è stato Ray Bradbury (1920 – 2012) con il suo *Fahrenheit 451* e i racconti che lo precedettero. Basti pensare a quello che è successo in più di un'occasione durante il *lockdown*: le forze dell'ordine a inseguire corridori solitari sulla spiaggia. Un uomo solo, il nulla intorno, droni e quad ad inseguire il reo, colpevole di un comportamento deviante: non ammettere il pericolo del contagio su una spiaggia deserta.

Una scena al limite del surreale che rimanda a uno dei racconti di Ray Bradbury che precedettero *Fahrenheit 451*. Si tratta *The Pedestrian* (letteralmente il pedone, l'uomo che cammina per strada) racconto del 1951. Un racconto di poche pagine, semplice ed essenziale. Una città del futuro che rimanda agli Stati Uniti del sogno americano e una visione quasi utopica: con il crimine scomparso e poche pattuglie di polizia robotiche che si aggirano per la città deserta, in cui l'unico passatempo è guardare la televisione.

Solo un uomo si aggira nella notte: è un vecchio scrittore, in un mondo in cui i libri sono scomparsi soppiantati dalla televisione. Passeggia per il gusto di passeggiare in una città deserta (come il *runner* del *lockdown*), ma viene fermato dalla pattuglia di polizia

robotica. Ne segue un dialogo-interrogatorio surreale, kafkiano. Nel *database*, negli algoritmi della polizia robotica, il mestiere di scrittore non è presente. Così come non è presente l'idea di passeggiare per il gusto di farlo. Incalzato dalle domande, il povero scrittore prova a dire che è uscito per prendere aria. Ma la polizia è inflessibile, che senso ha prendere aria se nella casa c'è un condizionatore?

"Camminare per prendere aria. Camminare per vedere".

"Il suo indirizzo!"

"11 South Saint James Street".

"E c'è aria in casa sua, ha un condizionatore d'aria, signor Mead?"

condizionatore d'aria, signor Mead?"

"Sì."

Alla fine il protagonista sarà arrestato e condotto al "Centro psichiatrico per la ricerca sulle tendenze regressive". Deviante per colpa di una passeggiata.

Elemento dell'uomo solitario che passeggia nella notte (per fare una brutta fine) che ritroviamo anche nel finale del romanzo *Fahrenheit 451*, dove Guy Montag, il protagonista è in fuga. Una fuga che diventa una caccia all'uomo televisiva, una diretta su tutti i maxischermi della nazione, in cui lo scopo della mediatizzazione di massa dell'evento non è certo l'amministrazione della giustizia. Bensì la trasformazione dell'evento di ribellione in uno spettacolo all'uso delle folle.

La cattura del fuggitivo è secondaria rispetto all'evidenza che tale cattura deve avvenire all'apice dell'interesse del pubblico. Né prima, né dopo. E se il vero fuggitivo è realmente in fuga, a essere catturato potrà essere un uomo qualunque uscito in strada per una passeggiata notturno.

Catturato grazie a un segugio meccanico. Bradbury lo descrive simile a un ragno, ma allo stesso modo, sinistramente, ricorda i cani robotici della Boston Dynamics, che pure furono schierati all'estero durante il *lockdown* per pattugliare i parchi.

Una spettacolorizzazione della giustizia, costante nella storia dell'Umanità, che viene ulteriormente declinata in una deriva tecnologica da meccanica cine-televisiva.

E *Fahrenheit 451*, più che una generica critica ai totalitarismi, è una critica delle derive distopiche insite nel sogno americano. Elemento ben presente sia nel romanzo che nelle opere che lo precedono: dal già citato *The Pedestrian* del 1951 ad *Usher II* del 1950.

Mentre oggi *Fahrenheit 451*, il mondo dove i pompieri bruciano i libri, è ricordato essenzialmente come una distopia di denuncia contro i totalitarismi e il potere della censura. Anche per merito (o colpa) del film di Truffaut del 1966.

Ma ridurre *Fahrenheit 451* a un'opera contro la censura sarebbe alquanto riduttivo. Se il mondo sta andando verso la società del controllo di Orwell, e sistemi di caste alla Huxley, la distopia di *Fahrenheit 451* è già qui da un pezzo.

Negli anni '50, quando il Sogno Americano inizia il suo mito fatto di villette con giardini e auto dalle vistose cromature, Ray Bradbury intravede già l'alienazione tecnologica che ci attende. Lo scrittore, appena trentenne, quando ancora il sogno americano sembra un modello di benessere condiviso e collettivo, vede già le crepe che lo affliggono. Crepe che da un sogno porteranno a un incubo fatto di una sorta di

infelicità collettiva, da consumarsi in case fatte di maxischermi, auricolari e psicofarmaci.

Tutti elementi che si perdono nel film del 1966. Restano i maxischermi a testimoniare l'alienazione che vive Mildred, la moglie del protagonista, il pompiere che per lavoro brucia i libri, Guy Montague. Ma si perdono molti altri elementi.

La moglie del protagonista non è alienata solo dai maxischermi. Ma anche da auricolari e psicofarmaci. Bradbury immagina degli auricolari che sono una sorta di predecessori delle AirPods contemporanee: *"Nelle sue orecchie le piccole conchiglie, le radioline a ditale serrate, e un oceano elettronico di suoni, di musica e di chiacchiere e di musica e di chiacchiere che entravano, entravano sulla riva della sua mente addormentata."*

Un'alienazione totale che le fa sbagliare la dose di sonniferi. Accortosene il protagonista chiama il numero delle emergenze, per trovarsi a casa una coppia di tecnici, più che di paramedici. L'*overdose* di sonniferi è cosa comune, basta il macchinario per la lavanda gastrica a risolvere il problema. Non un problema medico, non un problema psichiatrico. Ma solamente un semplice problema tecnico.

Il cuore della distopia di Bradbury è tutta qui, in una società all'apparenza perfetta, senza lo squallore del mondo di *1984* o le sofisticate meccaniche di Huxley, ma allo stesso modo infelice. Un elemento che viene più volte ribadito da Clarisse McClellan, la ragazza che ispirerà a Guy Montague il senso di ribellione, dal vecchio professore Faber e anche dal comandante dei pompieri-incendiari, Batty. Apparentemente un fanatico sostenitore dello *status quo*, ma anche lui ben conscio dei limiti del sistema. Una lunga serie di elementi che sembrano rimandare all'oggi *post-lockdown*. Citando alcuni passaggi dal volume:

- «Un mondo alienante che riduce i suoi

abitanti in condizioni così pietose che la sera non resta che starcene nel letto. O rifugiarsi in divertimenti violenti, come andarsene al parco divertimenti a spaccare vetri o distruggere auto con sfere da demolizione»

• *«I ragazzini che si uccidono a vicenda. Con le armi o in incidenti d'auto»*

• *La stampa ridotta a sensazionalismo fine a sè stesso: «giornali tutti titoli e notizie, le notizie praticamente riassunte nei titoli. Tutto viene ridotto a pastone, a trovata sensazionale, a finale esplosivo. »*

• *E quando non è mero sensazionalismo i media che ti imbottiscono di dati per trasmettere la sensazione dell'informazione: «riempi i crani dei cittadini di dati non combustibili, imbottiscili di fatti al punto che non si possano più muovere tanto son pieni, ma sicuri d'essere "veramente ben informati".»*

• *Dall'abolizione dei funerali, all'educazione che diventa sempre più invasiva privando la famiglia di qualunque funzione:*

- *«I funerali sono dolorosi e pagani? Annulliamo anche i riti funebri. 5 minuti dopo la sua morte, un individuo è già a bordo di un elicottero per il forno crematorio*

- *«L'ambiente domestico può distruggere gran parte di quello che cerchi di costruire nella scuola. È per questo che abbiamo sempre più abbassato l'età minima in cui è obbligatorio frequentare gli asili infantili, al punto che oggi strappiamo il bambino all'ambiente familiare praticamente quando è in fasce.»*

Ovvero come dice Faber, il vecchio professore amante dei libri: «abbiamo tutto quello che serve per essere felici. Ma non siamo felici. Manca qualche cosa.»

*Un'alienazione e un'infelicità in cui l'assenza di libri è solo un ingranaggio del meccanismo. Assieme alla pervasività tecnologica e all'assenza di socializzazione. Bradbury scrive che nel mondo di *Fahrenheit 451* non ci sono più verande non tanto per una questione di moda architettonica: «Gli architetti si sono liberati delle verande per una questione estetica. Ma la vera ragione, nascosta sotto la maschera, era che non si*

volesse la gente seduta sotto le verande a non far nulla, a chiacchierare, a socializzare.»

Dall'infelicità e assenza di socializzazione che caratterizzano la distopia immaginata da Bradbury, all'infelicità e all'assenza di socialità del mondo contemporaneo. Due elementi ben individuati come critica alla società contemporanea da uno pensatori più originali del pensiero americano: Theodore John Kaczynski, l'uomo meglio noto come Unabomber.

*Un terrorista solitario, che per più di 25 anni terrorizzò gli Stati Uniti con i suoi pacchi bomba che uccisero tre persone e ne ferirono altre 23. Catturato grazie alla pubblicazione sul *Washington Post* e sul *New York Times* del suo "manifesto", *La società industriale e il suo futuro*. Solo apparentemente uno dei tanti manifesti-rivendicazioni più o meno farneticanti di cui è costellata la storia del terrorismo.*

La società industriale e il suo futuro infatti per la sua lucida critica al mondo contemporaneo si guadagnò fin da subito l'interesse di filosofi, soprattutto di area anarchica e da esponenti del mondo dell'ambientalismo radicale. Consapevoli che al netto delle azioni criminali, dietro quelle parole ci fosse un pensatore assolutamente radicale e fuori dagli schemi. Forse un autentico genio? E in un certo senso era così: Kaczynski era figura fuori dal comune, con un QI stimato in 167, superiore persino a quello di Albert Einstein.

Diplomato ad Harvard (dove fu sottoposto ad esperimenti psicologici in odore di MK-Ultra), Phd all'università del Michigan), considerato tra le menti matematiche più brillanti della sua generazione, e tra i più giovani professore di matematica all'Università di Berkley in California. Dove rimase solo un anno per poi dimettersi e finire, dopo qualche anno a vivere in un capanno isolato nei boschi, dove scriverà il suo manifesto e metterà in atto le sue azioni criminali.

La società industriale e il suo futuro nei suoi 232 punti, più vicini ad una dimostrazione

matematica che ad una dissertazione filosofica, iniziarono fin da subito a essere ristampati. Non solo elementi di pensiero radicale ambientalista, ma anche critica del pensiero liberal-progressista della sinistra americana e critica del politicamente corretto. E soprattutto una spietata riflessione sui malesseri dell'uomo contemporaneo. Riflessioni che, nonostante Kaczynski stia scontando numerosi ergastoli in un carcere di massima sicurezza, sono state ampliate in due successivi volumi, *Schiavitù Tecnologica* e *Rivoluzione Antitecnologica*, grazie anche ad alcuni accademici, come David Skrbina, filosofo all'Università del Michigan. I due volumi sono disponibili in italiano per i tipi di Ortica Editrice.

Per ricollegarci alla visione distopica di Bradbury, Kaczynski è fondamentale nel collegare il malessere dell'uomo d'oggi alla società industriale-tecnologica. Come scrive al punto 145 del "manifesto": *«Immaginate una società che sottopone le persone a condizioni che le rendono terribilmente infelici, e poi dà loro farmaci per eliminare l'infelicità.»*

Una critica che non si limita ad imputare il malessere dell'uomo ad alcuni aspetti, ma al costruito tecnologico e industriale della società nella sua totalità. Normalmente si vanno a criticare o contestare determinati aspetti della tecnica. Per Kaczynski la critica è della società tecnologica nella sua interezza. Gli elementi della società industriale che conducono all'infelicità tecnologica:

- Radicali cambiamenti tecnologici imposti che agiscono direttamente come perdita di stabilità e di autonomia dell'individuo
- Annullamento del processo del potere e perdita dell'autonomia
- La tecnologia non è più al servizio dell'uomo, ma è l'uomo al servizio della tecnologia
- Bisogni Artificiali e attività sostitutive
- Perdita del senso di Comunità: rottura dei legami familiari e comunicari, il nomade digitale come uomo nuovo
- Sradicamento: fedeltà al sistema e non alla comunità.

Il primo elemento è quello dei cambiamenti tecnologici. Dalla rivoluzione industriale in poi l'umanità è sempre stata oggetto di cambiamenti imputabili alla tecnologia nel corso della vita. Cambiamenti anche più radicali di quelli che si vivono oggi. Pensiamo all'Italia del boom economico dove un uomo passava dal fare il contadino vivendo in campagna, a diventare un operaio metalmeccanico in una grande città. Era un cambiamento radicale anche dal punto di vista tecnologico, ma era un cambiamento in cui era ancora riconoscibile un "processo del potere" secondo la visione di Kaczynski. Come fa notare al punto 57 de *La società industriale e il suo futuro* (ovviamente l'esempio da cui muove non è quello dell'Italia del boom ma l'America della Frontiera) i cambiamenti a cui era soggetto l'uomo del passato, ancorché radicali, erano cambiamenti di cui l'individuo si sentiva attore protagonista.

Cambiamenti che per quanto fossero ampiamente assecondati e agevolati dalla società tecnologica ed industriale non erano ancora imposti. Scrive Kaczynski: *«La differenza, sosteniamo, è che l'uomo moderno ha la sensazione (ampiamente giustificata) che il cambiamento gli venga IMPOSTO, mentre l'uomo di frontiera del XIX secolo aveva la sensazione (anch'essa ampiamente giustificata) di creare lui stesso il cambiamento, per sua scelta.»*

Rimaneva quindi un controllo parziale di come il processo tecnologico operava nella vita del singolo. Secondo la definizione di Kaczynski restava quindi un residuo del "processo del potere". Più semplicemente l'uomo dell'Italia del boom, così come l'uomo della frontiera americana, era ancora artefice del proprio destino. Mentre oggi il destino del singolo è delegato a decisori esterni.

L'uomo di oggi vive cambiamenti imposti in cui il processo del potere è praticamente assente. Viviamo sempre in una società consumistica, come era quella dell'Italia del

boom, ma lì l'acquisto di un'utilitaria o di un elettrodomestico erano viste come tappe di emancipazione. La tecnologia era ancora al servizio dell'uomo. Oggi l'utilitaria e l'elettrodomestico non sono più elementi di emancipazione, ma di angoscia per il futuro. Decisori esterni in numero sempre più ridotto e sempre più lontani potranno porre limiti sempre più stringenti sull'utilizzo del bene (zone a traffico limitato sempre più vasto, i vincoli delle direttive europee su emissioni vetture ed elettrodomestici, o la semplice obsolescenza controllata).

Sono tutti cambiamenti imposti sui cui l'uomo non ha più il controllo. E anche sul piano lavorativo si assiste sempre più alla fedeltà a un algoritmo rispetto a un datore di lavoro in carne ed ossa. Certo la catena di montaggio di *Tempi Moderni* di Chaplin non è meno alienante di un algoritmo, ma quello che contribuiva a costruire l'operaio alienato novecentesco andava nella direzione di oggetti che avrebbe potuto comprare per ottenere maggiore autonomia. Era un cambiamento in un'ottica di autostima e ottimismo. Inoltre la catena di montaggio obbliga il braccio dell'operaio, ma lascia libera la mente. L'algoritmo, invece, agisce sulla mente dell'individuo.

Ma non è solo la perdita dell'autonomia del singolo individuo di fronte al sistema tecnologico a creare l'alienazione e i problemi psicologici evidenziati da Bradbury e Kaczinski. Il nostro mondo occidentale è una società viziata, in cui è difficile morire di fame. Quindi è piuttosto semplice sopravvivere, e quindi soddisfare i bisogni fondamentali. Allo stesso modo diventa impossibile soddisfare i bisogni e le esigenze di lungo periodo (e la denatalità viene letta da Kaczinski proprio in quest'ottica, ovvero posticipare costantemente la realizzazione individuale per l'azione della società tecnologica che limitando l'azione dell'individuo rende tutto più precario). Non restano che i bisogni artificiali che non consentono mai la piena realizzazione dell'individuo. Ma solo le pulsioni immediate.

E tra l'altro che vivono di spinte sempre più contraddittorie: dal *weekend* mordi-e-fuggi con un volo low-cost alle Canarie, alla colpevolizzazione per l'emissione di CO₂.

Bisogni artificiali che realizzano una infantilizzazione dell'individuo, che sempre più isolato dalla sua comunità d'origine (la fedeltà come fa notare Kaczinski è al sistema tecnologico industriale e non alla comunità), che è ulteriore elemento di alienazione.

Infine altra limitazione alla sfera individuale e ulteriore meccanismo di controllo indiretto è tutto quello che va sotto il nome di politicamente corretto. Anche il modo di pensare deve essere allineato al sistema. È il "capitalismo moralista" secondo la definizione del filosofo spagnolo Miguel Ángel Quintana Paz. O più semplicemente nel nuovo sistema tecnologico-industriale non c'è più il libero arbitrio, ma l'uomo stesso è ridotto ad algoritmo, come nella visione proposta da Harari e dal WEF.

Nella prospettiva di Kaczinski questa pervasività tecnologica è un elemento proprio della tecnologia. La tecnologia diventa sempre più fagocitante in una dimensione di economie di scala e di ottimizzazione dei processi stessi. Ovvero la tecnologia guida se stessa, e non è più diretta da ideologie. La tecnologia è diventata ideologia, o peggio, una religione messianica.

La tecnologia va ad assumere quindi un ruolo religioso. Elemento già fatto notare nell'intervento precedente, con le citazioni di Gandhi e Terzani che rimarcano come per l'uomo occidentale fosse già evidente questa tendenza. Altro aspetto che rimarca Kaczinski, definendo i *techies*, i tecnofili sostenitori della tecnologia, come una sorta di religione millenarista che attende il manifestarsi della singolarità come un messia artificiale.

Per concludere una delle conseguenze più evidenti in merito alla perdita del processo

del potere da parte del singolo (così come definito da Kaczynski) riguarda anche l'applicazione della legge. Applicazione della legge che permette di ricollegarci al racconto *The Pedestrian* iniziale.

Il processo del potere e i decisori sono sempre più lontani dal singolo non solo per le economie di scala del sistema industriale. Ma anche perché ci si sta allontanando sempre più da un sistema di diritto certo, basato su diritti e doveri sanciti da una costituzione. Ma un sistema basato su termini e condizioni che possono variare nel tempo. Anche il diritto di proprietà e di utilizzo (e relative garanzie d'uso) proprio del consumismo vacilla di fronte all'eterogeneità dei termini e condizioni.

Non ci si sottopone più a una legge, ma si deve sottostare a regole e diritti che potranno variare in futuro, a descrizione dell'erogatore del servizio. Come le licenze dei programmi informatici e delle App. Non un cittadino e nemmeno un consumatore. Un semplice utente di una "cittadinanza a termini e condizioni" secondo la definizione di Emanuele Mastrangelo.

Basti il facile esempio di una legislazione d'emergenza basata su DPCM e comunicati stampa, in cui facevano prima giurisdizione le interpretazioni di stampa e giornali. E non la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* che sarebbe avvenuta solo successivamente. Si dovrebbe riesumare dal lessico giuridico un termine in uso fino all'Ottocento, quello di ottriato, il diritto elargito ai sudditi per volontà del sovrano, come lo Statuto Albertino del 1848.

Il processo del potere del singolo è messo a rischio dall'aver abbandonato il diritto romano per arrivare a un pastiche indefinito, che metterebbe in imbarazzo persino l'azzeccagarbugli di manzoniana memoria. Un pastiche tra il "legalese" delle licenze informatiche, e i principi giurisprudenziali di un monarca assoluto. Con l'aggiunta di burocratese di stampo kafkiano. Questa

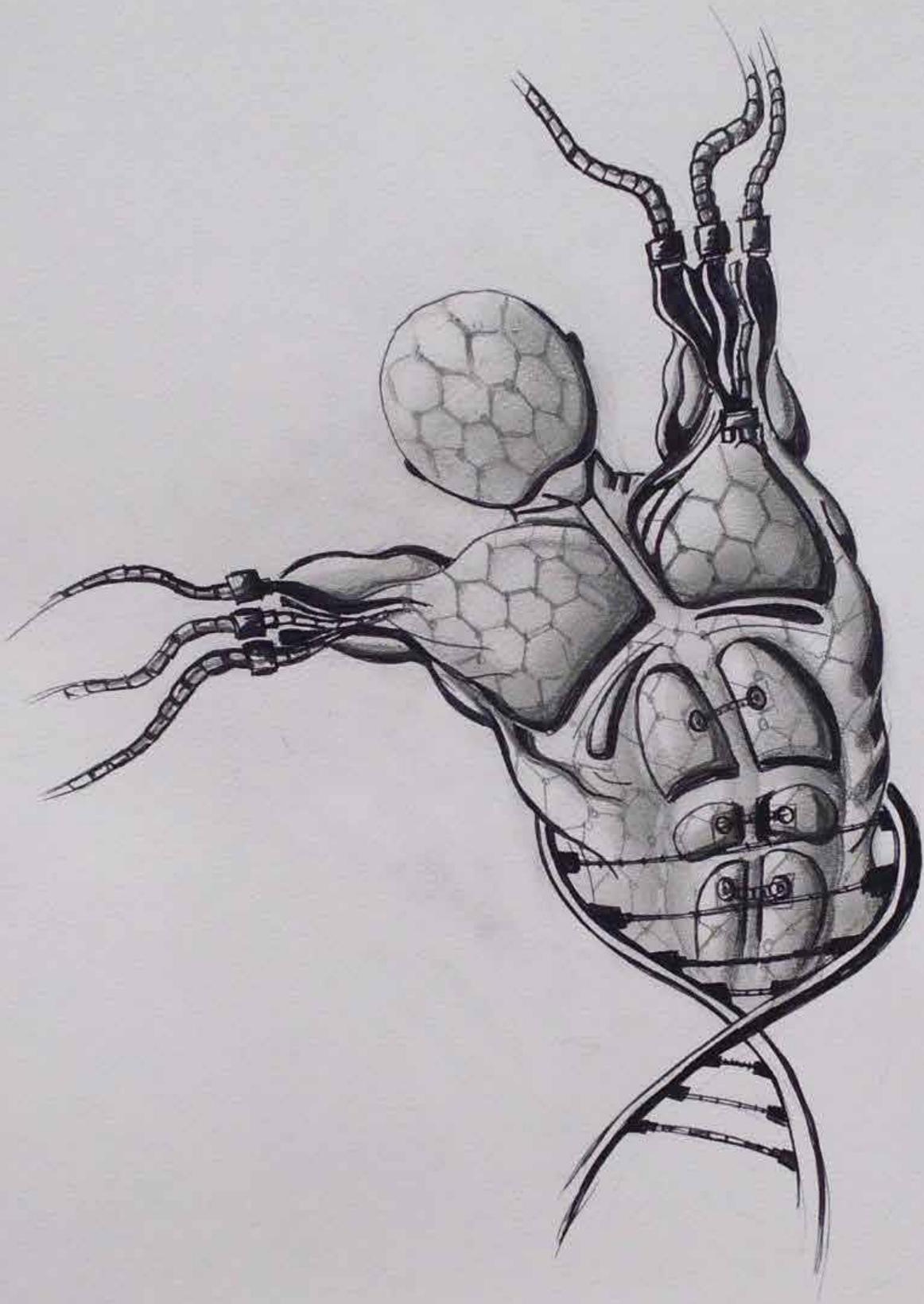
sembra la tendenza per il futuro, che ci potrebbe rendere tutti novelli "pedestrian" alla Bradbury, di fronte al poliziotto robot, e ai suoi algoritmi e ai suoi database. Situazione ben descritta nel film distopico *Elysium*.

Per la prospettiva di Kaczynski è una conseguenza delle economie di scala dell'industria tecnologica. O per citare un altro pensatore radicale statunitense, la scrittrice e filosofa Ayn Rand, che pubblica il suo capolavoro *La Rivolta di Atlante* un anno dopo il *Fahrneheit 451* di Bradbury. «*Leggi che non possono essere né osservate, né applicate, né interpretate in modo oggettivo, per creare una nazione di trasgressori*» come scrive l'autrice. Rendere la "legge" qualcosa di diverso dal diritto per agevolare le meccaniche del potere e del controllo degli individui.

Certo *La Rivolta di Atlante* è sempre una visione distopica, ma Ayn Rand edifica la sua distopia come esaltazione assoluta del sogno americano a differenza di un Bradbury e Kaczynski. Ma allo stesso modo di Kaczynski si pone in maniera assolutamente critica della visione progressista liberale che ha fatto fortuna nel Partito Democratico statunitense.

L'incertezza del diritto quindi come strumento di controllo e oppressione. Il mondo di *The Pedestrian* è più vicino di quanto pensiamo.

Enrico Petrucci



SOSTENITORI DEL PROGETTO

GRAZIE!



IDEASCUDO
Gruppo Creamoda

**INNOVARE
PER PROTEGGERE**
PROTEZIONE E PREVENZIONE

● ● ●

TESSUTI, PRODOTTI E CAPI
SCHERMANTI LE ONDE
ELETTROMAGNETICHE
MADE IN ITALY

IDEASCUDO
UNITI CONTRO L'ELETTROSMOG

Tutta la nostra produzione è brevettata e certificata.
www.ideascudo.com • info@ideascudo.com



Quantum Centre
Centro Olistico Polispecialistico
Medicina Naturale e dell'Energia
PREVENZIONE E BENESSERE

RELAX
DETOX
REJUVENATE

Biorisonanza
Metatron Eductor Scio

Biofrequenza
Codificatore organico

Radiofrequenza
Hemi-Sync Istituto Monroe

Massaggio metodo Tau
5 tecniche integrate

Biofotomodulazione
Raggi Infrarossi

Cromopuntura
Penna a biofotoni

CONSULENZE E TRATTAMENTI PERSONALIZZATI
QUANTUM CENTRE - VIA BELLUNO 71, VITERBO
339 300 28 20
BUSINESS CONTACT SOLO MESSAGGI SCRITTI
QUANTUMCENTRE.VT@GMAIL.COM - WWW.QUANTUMCENTRE.IT



OASISANA

Informazione libera e naturale
www.oasisana.com



ARTE E GRAFICA PER IL PROGETTO

GRAZIE!

Le opere d'arte pubblicate sono dell'artista **CRISTIANA PIVETTI**
Impaginazione **@SilviaCrea**



RESTIAMO UMANI

Resistere
alla transizione digitale
dell'Agenda 2030

CONVEGNO NAZIONALE RACCOLTA DEGLI ATTI E DOCUMENTI

I video degli interventi sono raccolti sul canale
YouTube di Oasi Sana:
<https://www.youtube.com/@oasisana2423>

ILARIA BIFARINI

Grande Reset, Agenda 2030, Quarta Rivoluzione Industriale
<https://www.youtube.com/watch?v=0mBhZW4MKSE>

MASSIMO CASCONI

Transizione Digitale parte dall'Europa e arriva al 2030
<https://www.youtube.com/watch?v=TDGq0jUNlug>

GIORGIO MATTEUCCI

La Scuola 4.0 è una strage educativa
<https://www.youtube.com/watch?v=pW1c6720WKU>

MASSIMO FIORANELLI

Il Wireless è un TSO
<https://www.youtube.com/watch?v=Dj5C8PO-0dw>

COSTANTINO RAGUSA

Metaverso ideale per lockdown e restrizione libertà
<https://www.youtube.com/watch?v=AH3tWXV71gk>

COSTANTINO RAGUSA

Metaverso ideale per lockdown e restrizione libertà
<https://www.youtube.com/watch?v=AH3tWXV71gk>

GLORIA GERMANI

Religioni complici dell'ingegnerizzazione dell'Uomo
<https://www.youtube.com/watch?v=ao2pEidulko>

SILVIA GUERINI

Neuroscienze e Biotecnologie utili al Transumanesimo
<https://www.youtube.com/watch?v=5Crc1KVSqyA>

ENRICO PETRUCCI

Film e Filosofi avevano anticipato la fusione Uomo-Macchina
<https://www.youtube.com/watch?v=8aD8-w0e3Bg>

MAURIZIO MARTUCCI

5G non è telefonia mobile, ma Società del Controllo Digitale
https://www.youtube.com/watch?v=Ehg10_ro2kU

FRANCO GIOVANNINI

Cosa c'è nel sangue
<https://www.youtube.com/watch?v=AbwsCCB8KDM>

ALLEANZA ITALIANA STOP5G

www.alleanzaitalianastop5g.it

f Alleanza Italiana Stop 5G

t.me/AlleanzaItalianaStop5G

alleanzaitalianastop5g@gmail.com

Le nostre pubblicazioni
sono a disposizione,
puoi chiederle a
alleanzaitalianastop5g@gmail.com

